

LUCE E VITA

Anno XXXV 2 Maggio 1959 Num. 17
DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

IL MESE MARIANO è il tempo opportuno per rinnovare la nostra devozione a MARIA e nell'unione con la Madre saper incontrarci personalmente con Cristo Redentore.

INVITO ED ESAME

Tra i grandi meriti che la storia agguiderà al nostro secolo è da annoverarsi soprattutto il fatto di aver dischiuso alle menti dei cristiani il Mistero di Maria, Madre e Corredentrice del genere umano.

Ciò nonostante, a rileggere ancora certi libri di pietà mariana, ad ascoltare certe esortazioni si ha l'impressione che per parecchi la devozione mariana è una realtà, sia pure importante, ma sempre sovraggiunta alla stessa pietà cristiana. Per questo l'espressione «vita mariana» nella sua accezione comune non vuole indicare altro che una delle tante forme di spiritualità libere ad essere esercitate.

Alla luce però della teologia e della storia, che ci rivela il disegno di Dio attuato negli avvenimenti della nostra vita, le cose stanno ben diversamente.

Il Piano di Dio

E' quello di inserire l'uomo nel mistero della salvezza attraverso la stessa via per la quale aveva prevaricato. Per questo troviamo delineato dinanzi al nostro sguardo la figura della Donna che canterà eterna inimicizia con lo Autore e l'Istigatore della colpa e con la sua discendenza.

La stessa storia umana si svolge in questa lotta e l'umanità diviene attivamente partecipe come militante nel piano di difesa e di conquista sotto il vessillo di Maria Capitana dell'esercito di Dio.

Dal giorno in cui questo piano fu stabilito non c'è più scampo per l'uomo: se vuole entrare nel disegno di Dio deve far parte dell'esercito di Maria, deve imparare a vivere alle sue dipendenze, nella luce del suo esempio.

L'attuazione storica

Storicamente questo incontro dell'umanità con Maria nella attuazione del piano di Dio si è realizzato quando il Verbo si è fatto carne; da allora tutti noi, predestinati nel Figlio di Dio, in Maria e solo per mezzo di Lei abbiamo trovato la salvezza.

Chi vuole redimersi dovrà orientarsi al Cristo Redentore dato a noi per Maria; chi vuole incontrarsi con Lui deve ricorrere alla Madre che Lo ha donato, che continua a porgerLo nel mistero della grazia di ogni giorno.

La nostra parte

Consiste appunto nel prendere viva coscienza della presenza di Maria nella nostra vita: ove si rivela l'opera della grazia ivi questa materna presenza si rende operante e soccorritrice.

Devozione a Maria vuol dire anzitutto questo: prendere coscienza dell'azione di Maria nella nostra anima.

Questa nostra vita spirituale che non può iniziarsi senza il soccorso della grazia, che non raggiunge la sua maturità fuori dell'opera santificatrice della

grazia di Dio, non può nello stesso tempo iniziarsi e svilupparsi senza l'opera mediatrice della Vergine «Mater Divinae Gratiae».

L'unione a Maria, la vita di dipendenza da Lei, il senso vivo della sua presenza in noi e attorno a noi divengono così la manifestazione della nostra appartenenza a Lei, della nostra sincera e profonda devozione al Suo Cuore Immacolato.

Sac. Tommaso Tridente

S. E. Mons. Vescovo nel corso di una adunanza di Rev. di Parrocchi, ha annunciato che «la consacrazione alla Madonna della Diocesi di Molfetta», avrà luogo il 31 maggio, al Santuario della Madonna dei Martiri. Da tutte le Parrocchie nel pomeriggio di detto giorno muoveranno i fedeli in pellegrinaggio e ai piedi della Celeste Protettrice rinnoveranno l'atto di consacrazione alla presenza di S. E. Mons. Vescovo circondato da tutto il Clero.

Problemi giovanili

ORIENTAMENTO

Ha torto il giovane che pensa che il Cristianesimo sia soffocatore dei prepotenti impulsi di vitalità e di amore che vibrano nel cuore umano.

Bisogna che semmai, quel giovane sappia distinguere tra l'eroticismo peccaminoso e sensuale e la fiamma dell'amore, sacra elevazione dello spirito, che tende all'unione di due esseri che anche fisiologicamente sono uno complemento dell'altro, perchè insieme diventino gaudiosa sintesi dell'umano.

E la nostra non è una gratuita e poetica affermazione.

Gesù Cristo ha elevato alla dignità di Sacramento quell'amore. E San Paolo lo chiama Sacramento grande, poiché simboleggia l'unione tra Gesù e la Sua mistica Sposa.

Abbiamo tra le mani alcune lettere di giovani ardenti e meravigliosi, intonanti sul pentagramma dell'affetto, la ineffabile bellezza dell'amore, nell'aureo sfondo della vocazione divina alla famiglia.

Quelle lettere sono le istantanee di brevi istanti di felicità. Scheggiamo il trasparente irridato obelisco innalzato da questi giovani, nel tempo, sotto l'azzurro cielo palpitante di stelle: sono lettere di cuori sognanti ideali di letizia ed assetati di vita. (Lettere di amore, a cura di G. Barra - Collana Esperienze, Fossano, Cuneo).

Ollé-Laprune alla sua Alice mentre le manifesta il suo amore, le comunica: un'ascensione decisiva verso Dio è la

(continua a pag. 3, col. 2.)

Chiedete: qui rispondiamo

Maggio mariano

1. *Desidero sapere dal Competente qual è l'origine del mese di maggio;*

2. *Cosa ne pensa del premio conseguito da Blasetti come migliore regista per il suo film Europa di notte. Insomma c'è o non c'è questa benedetta arte?*

Un lettore - Molfetta

Due domande quanto diverse una dall'altra.

Procediamo con ordine:

1. La memoria più antica del mese di maggio risale al principio del secolo VIII. Le cronache storiche narrano che il Padre Gesuita Ansaloni, morto nel 1713, negli ultimi anni della sua vita si recava ogni sera di maggio nella chiesa di Santa Chiara in Napoli per udirvi canti in onore della Vergine e ricevere la benedizione del SS. Sacramento.

La pia pratica, ci riferisce il Righetti, si ritrova nel 1734 a Grezzana in provincia di Verona e nel 1747 a Genova e a metà del secolo XIX era divenuta pressochè generale.

L'Andrianopoli pone la pia pratica in cima alle devozioni mariane a ciclo annuale definendo il mese di maggio *pratica universale della Chiesa così profondamente e teneramente radicata nel popolo cattolico.*

Secondo il Roschini, il mese di maggio è dedicato a celebrare le glorie di Maria, in un mese in cui lo stesso fiorire della stagione favorisce l'incanto delle cerimonie polari.

Premio meritato?

2. Già nel n. 15 del nostro settimanale il signor Merica

ci proponeva il *problema dell'arte*. E risponderemo brevemente, così com'è richiesto dallo stile della nostra rubrica.

Anche se il Blasetti è stato premiato per un film vietato, che ha fatto ripugnanza a molta gente (che peraltro poteva fare anche a meno di andare a vederlo), ciò non toglie che quel lavoro **non può definirsi artistico**, nel senso pieno della parola.

D'altronde le stesse frasi pubblicitarie di quel film dicevano chiaramente di fare conoscere tutto quello che di proibito avviene in Europa, esaltandolo.

I riconoscimenti nel campo della celluloida sono quelli che sono. Hollywood ed i suoi protagonisti fanno semplicemente orrore.

Il Competente

Nel CENTRO SOCIALE

Come già annunziato si è tenuta sabato 18 u. s. presso il Centro Sociale P. O. A. la seconda lezione del **Cenacolo di Studi Sociali** sul tema: *I fatti sociali di struttura*, tenuta dall'On. Prof. Michele Del Vescovo.

L'Oratore, dopo un breve *escursus* della lezione precedente, ha definito *fatti sociali* i fenomeni connessi con l'esplicazione dell'istinto sociale della persona umana. Questi hanno una duplice caratteristica: sono, infatti, *statistici e numerabili*, e sono anche *storici*.

L'On. Del Vescovo sempre chiaro e preciso nella sua esposizione, è stato attentamente seguito dall'auditorio, nel quale con piacere abbiamo notato diversi amministratori comunali, oltre che giovani amici desiderosi di applicarsi allo studio di una scienza nuova per essi, ma pur di così fondamentale importanza

per la comprensione di importanti problemi.

Fra i presenti è stato sorteggiato un ottimo libro di sociologia, offerto dallo stesso On. Del Vescovo.

Il prossimo incontro del **Cenacolo** per lo studio de *I fatti sociali di funzionamento* si avrà, sempre presso il Centro Sociale, sabato 2 maggio alle ore 19.

L'invito a tutti gli appassionati e studiosi di problemi sociali è sempre valido.

Annese

IL PAPA ha rivolto un *Radiomessaggio a tutti i cattolici del mondo per esortare a pregare per il successo del futuro Concilio Ecumenico, specialmente nel prossimo mese di maggio, dedicato alla Madonna, e nel corso della imminente novena dello Spirito Santo.*

La Cultura a servizio della Società conclusione del *Convegno Laureati cattolici*

Come avevamo annunziato, sabato nell'Istituto Provinciale «Apicella» si è celebrato il *Convegno Regionale del Movimento Laureati di Azione Cattolica*. Oltre un centinaio gli intervenuti all'importante raduno onorato dalla presenza delle LL. EE. Mons. Achille Salvucci, nostro amatissimo Pastore e Mons. Carlo Ferrari Vescovo di Monopoli.

Il convegno ha avuto il suo inizio con la S. Messa celebrata dal nostro Vescovo che al Vangelo ha rivolto al qualificato uditorio un'Omelia in cui ha tratteggiato la figura del laureato cattolico nell'esercizio della sua professione. La religione - ha detto fra l'altro non sostituisce la cultura e la

preparazione tecnica del professionista, ma la suppone e la eleva su un piano di servizio cristiano e soprannaturale.

Dopo la S. Messa ha avuto luogo la conferenza dell'On. Prof. Giuseppe Lazzati dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

L'illustre oratore ha presentato la professione come servizio reso alla società: servizio fondato su rapporti umano-naturali del professionista con gli altri, servizio però illuminato dalla carità intesa come virtù teologale,

Nelle ore pomeridiane il Prof. Garofalo ha presentato alcuni aspetti del problema meridionale così come deve essere valutato dal professionista che

è chiamato a vivamente partecipare per la sua pratica risoluzione.

In Cappella infine con la recita del Vespro e il pensiero religioso dello Assistente Centrale Mons. Guano si è chiuso il Convegno,

Tra le Autorità intervenute abbiamo notato il Sindaco dott. Maggialetti che ha porto il saluto della cittadinanza, il Prof. Dell'Andro della Università di Bari, il Comm. Vincenzo Zagami Consigliere Provinciale e il Presidente della giunta diocesana di A. C. Prof. Murolo.

Diffondete

LUCE E VITA

Alla scoperta della BIBBIA

Le due lettere di San Pietro

In questa settimana la Chiesa ci fa leggere le due lettere di San Pietro. Esse sono lettere pastorali che il primo Papa inviò ai cristiani dispersi nelle provincie dell'Asia, già catechizzate da lui.

Dal Vangelo e dagli Atti degli Apostoli conosciamo le notizie principali della sua vita. Avendo ricevuta la dignità di Vicario da Gesù stesso, governò dapprima la Chiesa di Gerusalemme, poi passò a quella di Antiochia, ove sostò per sette anni, e al tempo dell'Imperatore Claudio fondò la Chiesa di Roma e fu Vescovo di questa per venticinque anni. Morì nella prima persecuzione di Nerone il 29 giugno del 67 d. C.

Durante questa persecuzione scrisse le sue due lettere, invitando le fervorose cristianità a vivere la virtù tanto raccomandata dal Signore, la carità. Parla dei doveri dei cristiani verso le autorità; esorta i Pastori a vigilare sui fedeli, tenendoli lontani dalle dottrine eretiche, e soprattutto inculca la necessità delle opere buone per la salute eterna.

La seconda lettera dell'Apostolo può dirsi il suo testamento spirituale lasciato alla Chiesa. Vedendo in faccia la morte, dà ai suoi figli spirituali gli ultimi accorati avvertimenti, facendo trasparire dalle parole la sua anima ardente, il suo carattere energico e vivo, ma sempre buono.

San Pietro, preparandoci alla seconda venuta del Cristo e al giudizio universale, ci ammonisce a praticare le virtù cristiane. Infine mette in guardia dagli eretici che negavano il ritorno del Signore alla fine del mondo.

Chiude la lettera dicendo: « Poichè tutte le cose saranno distrutte, come dovete esercitarvi nella pietà, vivendo san-

tamente. Noi però, secondo la sua promessa, attendiamo nuovi cieli e una nuova terra in cui abiterà la giustizia. Perciò, attendendo tutto questo, sforzatevi di farvi trovare da lui immacolati e puri e in pace, e rivolgete a vostra salvezza la pazienza del Signore ». (II. *Petri*, III, 11-15).

P. M. G.

ORIENTAMENTO

(continuz. della I. pag.)

condizione del nostro amore voluto da Lui, ed è per questo che il nostro amore ci spinge a sacrificare tutto al Suo amore.

E perchè il nostro giovane non pensi che l'amore di Ollè-Laprune sia platonico, togliamo da un'altra lettera quanto segue: *Ti sorprenderà, forse ti scandalizzerà, ma per potere avere l'influenza che ci occorre a scopo di bene, occorre che si possa dire: la signora Ollè-Laprune è elegantissima.*

E l'amore, per essi, non fu un mero e svanente sogno, ma ancorato alla certezza che non dovrà mai crollare, che continuerà a palpitare nel cielo della gloria, nota dell'immensa sinfonia che si sublima nel mistero della eternità divina.

E le gaudiose lettere di Federico Ozanam!... In incalzante esultanza, Federico nota che la sua vita si è aperta all'amore ed allora esclama: *E' stato dunque preso questo imprevedibile, e questo libero cuore ha trovato le sue catene.* E la dolce inviata da Dio si chiama Amelia Soulacroix.

Da Parigi scrive di lei così ad un amico: *Mentre la Provvidenza mi chiama sul terreno sdruciolevole della capitale, sembra che voglia dormire un Angelo custode per consolare la mia solitudine.*

Da un mistico ed involon-

L'angola delle Riviste

Le Ore Non è una pubblicazione da leggere, ma soprattutto da vedere. Documentario settimanale di attualità, è una raccolta di fotografie sugli avvenimenti più svariati, arte, politica, cronaca nera, storia, scienza, medicina, cinematografo, teatro, ecc. Le didascalie sono ridotte al minimo indispensabile. Vicino ad illustrazioni corrette ed assai interessanti, se ne trovano altre da proscriversi.

Lo Specchio Settimanale di politica e di costume. Foglio che vorrebbe essere « sufficientemente informato, spregiudicato e libero, senza inibizioni, nei retroscena della vita italiana ». Ne esce una critica mordente e niente affatto serena sulla politica e sul costume italiano. Certe pagine e riproduzioni fotografiche sono nettamente in contrasto con la morale cristiana. **Nel complesso non accettabile.**

CONSIGLIABILI:

Per famiglie: *Famiglia Cristiana — Orizzonti.*

Per Signorine: *Alba — Così — Gioia.*

Per ragazzi: *Il Vittorioso — Jolly — Vera Vita — Corrierino.*

tario appuntamento di preghiera, sorge l'affetto di Mario Chiri per Lina Cusi. Avevano pregato insieme nella chiesetta di Vezza d'Oglio. Era l'agosto del 1911.

I due giovani s'incontrarono: *Ho pregato, Lina, ho sentito chiamare la voce del Signore: i nostri cuori devono unirsi; è questa, veramente questa la via che dobbiamo seguire.*

Trovo una lettera di Mario, come una meravigliosa pagina di meditazione; bellissima. Che possano viverla tutti i giovani famelici di affetto: *Ora una parola sola sulla nostra felicità. Sento che essa diviene sempre più com-*

pleta, perchè sento di vivere con la tua anima nel Signore; e vivere nel Signore è l'unica, vera, immensa felicità.

Per fatale contrasto ci vengono in mente le parole reclamistiche di un giornale per un film in programmazione: « Non aveva una donna sua gli bastavano le donne degli altri ». Un film che veniva annunciato audace, ma non era che solamente cinico, orribile.

Dalla purezza delle vette si scende verso la vertigine dell'abisso.

No: l'amore genuino porta la luce, inonda di letizia.

Gaudens

ESPLORATORI D'ITALIA

In una cornice di gioia e di folklore è stata celebrata anche quest'anno la tradizionale festa di San Giorgio, Patrono degli Scouts.

La sera del 23 riuniti nella intimità del clima di Associazione i nostri Esploratori hanno rinnovato la Promessa.

Prima della cerimonia lo Assistente ha letto, tra l'attenzione e la soddisfazione degli Scouts, un biglietto di Auguri e Benedizione da parte di S. E. Mons. Vescovo.

La serata è stata vissuta nella esibizione di canti, danze e giochi.

LUCE E VITA

Anno XXXV 9 Maggio 1959 Num.
DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 9
Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/1

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

12 maggio

S. Achille martire

E' il giorno nel quale tutti i fedeli delle tre Diocesi con a capo il Clero e le Autorità si stringono attorno a S. Ecc. Mons. Vescovo per la sua festa onomastica. A nome pertanto loro e nostro formuliamo per l'Ecc.mo Pastore gli auguri più fervidi e filiali che acquistano in questo anno, vigilia del suo 25° di Episcopato tra noi, un significato di profonda riconoscenza verso di Lui, conoscendo ciò che fin da ora Mons. Salvucci sta preparando per la fausta ricorrenza a bene spirituale di quanti la Provvidenza ha affidato al Suo pastorale governo.

Sappiamo quanto l'Ecc.mo nostro Vescovo sia contrario a manifestazioni fastose ed ufficiali, ma abbiamo anche potuto constatare le tante e tante volte con quanta paterna compiacenza gradisce le spontanee espressioni di riconoscenza da qualsiasi ceto sociale provenienti e che soprattutto ama quel giorno vedersi circondato da una numerosa corona di figli all'altare del Signore.

L'appuntamento per tutti quindi è per le ore 8.30 nella Chiesa Cattedrale quando S. E. Mons. Vescovo celebrerà la santa Messa.

Il Clero delle Ire Diocesi si consacra ufficialmente alla Madonna

Nel quadro delle manifestazioni mariane che culmineranno con la consecrazione delle parrocchie e della Diocesi alla Vergine Santissima, il 31 maggio p. v., si inserisce, come atto di valore altissimo, la consecrazione dei Sacerdoti delle nostre tre Diocesi.

Il Vescovo e la Diocesi

E' sempre una soave visione che illumina il nostro spirito ogni qualvolta pensiamo alla diocesi come ad una grande e spirituale comunità adunata sotto lo sguardo e il governo del Vescovo.

Gli uomini d'oggi hanno perduto questo senso di comunione spirituale attorno alla persona del Vescovo, per cui non si dà molte volte una giusta valutazione soprannaturale alla missione di Colui che rappresenta ed è la Chiesa per noi.

La diocesi, comunità di credenti, trova la sua forza di coesione e di unità nel Vescovo; per Lui realizza una comunione di rapporti con gli altri membri della Chiesa, per il Suo magistero vive ancorata alla fede e allo stesso insegnamento apostolico; per la Sua autorità paterna e pastorale cammina docile ai voleri del Cristo « Vescovo delle anime nostre ».

Dal Vescovo ha origine tutta l'opera di santificazione che si attua in coloro che si gloriano di appartenere al mistico gregge del Signore; della pienezza del Suo Sacerdozio partecipano i sacerdoti che saranno « Suoi » ap-

punto per questa comunione di poteri sovrumani che in Lui trovano l'origine immediata.

E tutto quanto è compiuto nel campo dell'apostolato sacerdotale lo si deve all'opera organizzatrice e ordinatrice del Vescovo, che vigila, coordina, santifica.

Nella adesione interiore, sincera e fattiva alle Sue direttive i laici impareranno a « sentire con la Chiesa », a custodire in sé stessi quel « sensus Ecclesiae » che è garanzia sicura della propria appartenenza al Cristo, capo invisibile della comunità cristiana.

Vivere con la Chiesa, sentire con Essa, vuol dire vivere e sentire con il proprio Pastore, collaborare fattivamente al Suo apostolato sacerdotale, partecipare alla Sua sollecitudine di ricondurre tutti, anche i lontani, alla gioia della verità e della grazia che salva e redime.

Nella Sua preghiera quotidiana che sale incessante al trono di Dio sono presenti le nostre ansie, le nostre angosce, il nostro ringraziamento e la nostra supplica e tutti, anche gli indifferenti e gli ostili trovano comprensione nel Suo cuore.

Alla luce di queste considerazioni dovremo guardare con grande spirito di fede alle presenza del Vescovo nella comunità cristiana e dovremo sentirci coscienti collaboratori del Suo apostolico servizio in mezzo a noi.

Sac. Tommaso Tridente

Elevazione!

Maggio: potente poesia dell'amore verso la Tuttasanta.

Il profumo delle sbocciate, eccelanti corolle, provoca nell'animo umano elevazioni gaudiose verso la Mamma di Gesù, che pur'è madre degli uomini.

E non solo i piccoli, prezioso tesoro dell'umanità, risentono il fascino del maggio mariano.

E' tutta l'umanità che si volge a Maria, presentandole in mirabile sintonia con la ringiovanita natura palpitante di vita, il prepotente affetto dei figli che amano la Mamma.

Ed il sorriso beato e beatificante in Lei, come aurora di porpora si dispiega in tutti i cieli, si diffonde dappertutto, raggiunge ogni cuore d'uomo donandogli soavità, incanti sublimi di sovranaturali letizie.

Maggio dei miei anni d'infanzia e di giovinezza, tu rivivi nel tempo della mia maturità, portandomi, trasportati come da una folata d'aria balsamica, tutti i ricordi più belli delle ore più serene.

A maggio ogni uomo si sente felice!

Perchè è la festa della Mamma.

Perchè l'azzurro del cielo, i grappoli d'oro che brillano nel firmamento, richiamano alla mente la Donna vestita di sole, con sul capo il diadema di stelle, bella, bellissima come la luna.

Perchè questa bellezza della Mamma diviene la bellezza dei suoi figli, divenuti migliori mentre proseguono il loro cammino verso la Vita.

Gaudens

Alla scoperta della BIBBIA

Le tre lettere di S. Giovanni

La persecuzione di Domiziano finì poco prima che l'imperatore cadesse ucciso per ordine della moglie Domizia. E tutti gli esuli ritornarono alle loro case. Perciò S. Giovanni, l'apostolo prediletto di Gesù, supersiste a tutti gli altri apostoli, nel 96 d. C. ritornò ad Efeso, dopo aver subito tanti tormenti, fra cui anche quello di essere immerso nell'olio bollente uscendone illeso.

Egli scrisse il Vangelo, il più bello dei quattro, l'Apocalisse e le tre lettere che leggiamo in questa settimana.

Egli è l'apostolo dell'amore, avendolo ereditato dal suo Maestro divino, ed è il lirico cantore di esso. Chi legge le sue lettere, scorgerà che tutti gli argomenti sono portati sul ritmo dell'amore.

La sua preoccupazione sta nel dimostrare la verità e la carità, e scrive la prima lettera ai cristiani dell'Asia Minore, mettendoli in guardia dagli gnostici, eretici che umiliavano la dignità di Cristo, negando la incarnazione di Dio e la redenzione compiuta da Lui. Infine raccomanda l'osservanza dei comandamenti e l'esercizio della carità, regina delle virtù.

Le altre due lettere sono più piccole della prima, ma altrettanti gioielli della Sacra Scrittura.

In esse ritorna sempre lo stesso tema: « l'amore », il quale, come un tersissimo cristallo, proietta la luce dalle sue diverse facce, così esso è presentato dall'Apostolo nella sua irradiante varietà di amore verso Dio e amore verso il prossimo.

P. M. G.

Chiedete: qui rispondiamo

Metodo illuminato

Scusami, caro Competente, ma a me sembra poco intelligente il metodo della Chiesa che ammette alla Comunione i piccoli che ancora non comprendono la verità di fede dell'Eucarestia. So che non mi darai ragione, ma spero però di essere da te convinto che non ragiono bene.

Scusami e rispondimi subito.

S. P. Molfetta

Lei non ha da chiedere scuse, scrivendoci ci ha fatto molto piacere. Ed eccoci a risponderle. E prima di tutto, non ci sembra esatto quello che lei dice, che cioè si dà la Comunione ai piccoli che non comprendono la verità di fede dell'Eucarestia.

Pensiamo che lei allude alle prime Comunioni dei piccoli. Ebbene le assicuriamo che alla prima Comunione

si ammettono quelli che hanno raggiunto l'uso di ragione e che sono sufficientemente preparati. Quindi i piccoli, dopo un conveniente periodo di istruzione catechistica, vengono esaminati e, se creduti idonei, ammessi a ricevere l'Augusto Sacramento.

Rifletta d'altra parte, che l'Eucarestia è il Sacramento che fortifica lo spirito, rendendolo più adatto a superare le battaglie (e si tratta di vera battaglia) per conservarsi buoni. E S. Pio X donando l'Eucarestia ai fanciulli aprì per essi le sorgenti che avrebbero alimentato e difeso la loro innocenza.

Quindi *metodo illuminato* quello della Chiesa, preoccupata giustamente della innocenza dei piccoli.

Contento? Speriamo di sì.
Cordialità

Il Competente

L'angolo delle Riviste

La Domenica del Corriere

Settimanale illustrato del *Corriere della Sera*. La grande varietà degli argomenti, delle illustrazioni, delle rubriche, ora improntate a un criterio di serietà, ora invece espressioni di molta leggerezza, consiglia una certa cautela. Alcune illustrazioni sono talora troppo ardite. **Per adulti.**

L'Europeo

Settimanale illustrato di attualità, ricco di informazioni tratta un po' tutto, talvolta con una certa parvenza di frivolezza e di scanzonatura. Si sofferma troppo a raccontare particolari non essenziali di vita privata, gli scandali della cronaca nera e della vita quotidiana. Qualche fotografia scorretta. Per lo più il tono degli articoli **richiede almeno persone mature.**

CONSIGLIABILI:

Per famiglie: *Famiglia Cristiana* — *Orizzonti*.

Per Signorine: *Alba* — *Così* — *Gioia*.

Per ragazzi: *Il Vittorioso* — *Jolly* — *Vera Vita* — *Corrierino*.

La pressione Sociale

tema del prossimo incontro
del Cenacolo di Studi.

Continuando l'attività del Cenacolo di Studi Sociali, sabato 2 maggio u. s., l'on. prof. Michele Del Vescovo ha trattato il tema: « I fatti sociali di funzionamento », i quali si riferiscono alle manifestazioni e alle esplicazioni delle attività di un gruppo sociale, ossia al comportamento, alla condotta del gruppo stesso.

I fatti sociali di funzionamento sono stati classificati in
a) atti e pratiche sociali;
b) idee e sentimenti collettivi che soprassedono agli atti e alle pratiche sociali, o degli atti e delle pratiche sociali sono una corrispondenza.

Alle idee e sentimenti collettivi corrisponde la *coscienza sociale collettiva*.

L'Oratore ha successivamente parlato della *psicologia collettiva* e dei *fatti psichici collettivi*.

Il prossimo incontro, intanto, avrà luogo *sabato 9 maggio*, sempre presso il Centro Sociale, alle ore 19. L'on. Del Vescovo parlerà su *La pressione sociale*, ed in particolare su *la opinione pubblica*.

Data la notevole importanza del tema rivolgiamo un invito ad intervenire a quanti oggi sono sensibili ed interessati al problema dell'opinione pubblica.

N. A.

Curia Vescovile di Molfetta

La soluzione del *Caso Morale* per questo mese sarà tenuta il 15 p. v.

Sono tenuti ad intervenire anche i *Rev. di Sacerdoti di Giovinazzo e Terlizzi*; perchè in questa circostanza il Clero delle tre Diocesi si consacrerà al Cuore Immacolato di Maria.

Ogni società ha la gioventù che si merita

Ritorniamo volentieri su un argomento che ci sta sommando a cuore con la seguente lettera del Dott. Salvemini Tonino; essa ha il pregio di puntualizzare un altro aspetto della complessa situazione della GIOVENTÙ. D'OGGI anche se alcune affermazioni sono discutibili.

Caro Don Leonardo,

ho sotto gli occhi l'articolo col quale lei ha voluto commentare il « processo ai giovani di Molfetta » traendone lo spunto per un più ampio discorso sulla gioventù di oggi.

Dopo l'eccessivo pessimismo del Vallainc e l'ottimismo un po' rettorico del Silvestri, il suo scritto ha il pregio della serenità e della concretezza. Mi permetterà però di dirle che esso è incompleto e, nella sua impostazione, richiama alla mente un certo tipo di letteratura intimista che preoccupata di sviscerare il dramma personale, ignora la ben più ampia problematica posta dalla società nella quale il singolo è innestato.

C'è un dramma più profondo nel giovane di oggi sul quale meno si discute perché oltre a concedere poco spazio alla retorica, impone a ciascuno scottanti esami di coscienza; ed è quel dramma che si caratterizza come componente giovanile della più vasta crisi del mondo moderno. Per cui il processo alla gioventù, che tanto facilmente oggi si istruisce, si trasforma necessariamente in un processo alla società.

Quando si accusano i giovani di non avere alcun ideale, non si può dimenticare che essi vivono in una società senza ideali.

Al di là delle vuote ciancie dei discorsi essi vedono davanti a loro solo una generazione disorientata e delusa che giorno per giorno, in ogni campo, dalla politica alla vita professionale, vive di conformismo, di intralazzi, di compromessi.

E qui il discorso diventa amaro perché vien voglia di chiedere ai soloni che discettano sulla « gioventù brucia-

ta » se hanno mai dato uno sguardo alle statistiche sulla disoccupazione e sottoccupazione giovanile. A quanti giovani la società garantisce un avvenire? E come volete che essi credano per esempio nell'Amore (con la **a** maiuscola) quando non intravedono che lontanissima la possibilità di creare una famiglia?

Ci si lamenta dei « giovani senza ideali » ma non ci si rende conto che essi vengono formati in una scuola che educa solo al qualunquismo o allo

scetticismo ideologico, e che perciò più che lanciare demagogici piani decennali per costruire aule, bisogna affrontare con coraggio delle sostanziali riforme di struttura.

Non molto diverse considerazioni potrei fare per il campo religioso nel quale si continua ad andare incontro alla gioventù con una catechesi antiquata, sciatta e generica.

Essi chiedono, per esempio, che la si smetta con le inchieste giornalistiche false, parziali e condotte con evidenti intenti scandalistici, ma che da qualche Ente venga impostata con criteri scientifici una grande e seria inchiesta sulle condizioni

ed aspirazioni della gioventù italiana.

Chiedono soprattutto che la gente « per bene » ed i vari Segretariati elevino proteste non solo contro le foto troppo generose delle varie divette nazionali, ma anche contro l'assurdità di una scuola che invece di formare diseduca, o contro lo scandalo dei salari di fame che sono costretti a elemosinare nelle varie botteghe cittadine.

Solo così i giovani si sentiranno capiti nei loro problemi e non più guardati come fenomeni da circo e si sentiranno inseriti in quella società che tanto chiede loro senza nulla dare.

Mi creda suo amico.

Tonino Salvemini

Per i tipi di Arte della Stampa di Roma è stato recentemente edito, a cura di Mario D'Orsi, l'interessante volume Corrado Giaquinto, ricco di 167 illustrazioni. Il nostro collaboratore ALDO FONTANA, per la circostanza, presenta una nota biografica di

CORRADO GIAQUINTO

Corrado Giaquinto, detto il Corrado nacque a Molfetta l'8 febbraio 1703 da Francesco ed Angela Fontana. Al fonte battesimale prese i nomi di Corrado Domenico Nicolò Antonio; Corrado perché nato ai primi vesperi della festività di S. Corrado Bavaro, patrono della città. Fu battezzato l'11 febbraio 1703 dallo zio materno Don Nicolò Fontana (esperto nella risoluzione dei casi morali), autorizzato dal Rev. Can. D. Giovanni Marino del Vesovo, parroco della Cattedrale e tenuto al fonte battesimale dal Magnifico Francesco Lepore procuratore di Giuseppe Gadaleta e della magnifica donna Isabella Valignani di Chieti. Quest'ultima è seppellita nella Chiesa di San Domenico ove vi è il cenotaffio con l'effigie in pietra di donna Isabella.

Il padre di Giaquinto, nativo di Manfredonia ma originario di Montuoro, si

trasferì a Molfetta verso il 1690. Dal suo matrimonio con Angela Fontana nacquero 5 figli, due donne e tre maschi, due dei quali Giuseppe e Saverio divennero sacerdoti mentre Corrado sin da ragazzo dimostrò buone disposizioni per la pittura. Infatti prese lezioni di pittura dal molfettese Saverio Porta (padre di Nicola Porta che fu discepolo del Giaquinto) da cui fu ben voluto e fu tenuto a Cresima il 27 maggio 1714. A 16 anni, il Giaquinto, al seguito di Mgr. De Luca, marchese Di Lizzano, si trasferì a Napoli ove rimase 4 anni educandosi alla scuola del Solimena e del Rossi.

Passò poi a Roma, raccomandato dal Vesovo di Molfetta Mgr. Salerni a suo fratello Cardinale. Ivi rimase dal 1723 al 1752 ad eccezione del periodo 1740-43 in cui dimorò a Torino.

Dal 1753 al 1762 fu in Spagna chiamato da Re Fer-

dinando IV a dirigere l'Accademia di S. Ferdinando e per essere il pittore di corte. Gli ultimi 3 anni di sua vita li trascorse a Napoli; ove morì il 1765 per apoplezia. Nella galleria degli uomini illustri del Comune di Molfetta figura una tela da molti ritenuto autoritratto.

In arte il Giaquinto deve ritenersi il più forte colorista della pittura centro meridionale del 700. Per composizione raggiunse il Tiepolo, per squisitezza di toni superò il suo maestro Solimena e come arte si avvicinò a Luca Giordano.

La sua tavolozza non conosce limiti; i rossi si accendono di violenze arancione e scarlatte, si disfano in trasparenze di lacca, in morbidezze di corallo; i bruni si accaldano di riflessi marrone dorati; i verdi si impreziosiscono in toni di azzurro Nilo di giada, di verde acqua; raggiungono rara qualità azzurra del turchese mediante un'incredibile raffinatezza di mezze tinte e di toni intermedi del tutto sconosciuta ai suoi contemporanei romani.

Il D'Orsi nella sua pub-

blicazione elenca 364 opere al Giacchino. Fra le opere di soggetto profano ad affresco, la più importante forse è *l'Allegoria del trionfo del Sole* a Madrid e fra le opere di soggetto sacro le decorazioni della Chiesa di San Nicola dei Lorenesi di Roma sono da ritenersi le migliori.

A Molfetta si possono ammirare le seguenti opere: Nella Chiesa Cattedrale *l'Assunta*; in S. Stefano *l'Arcangelo Raffaele*; a S. Domenico *Madonna del Rosario, San Vincenzo*; nella Chiesa del Purgatorio *due Madonne*; alla Madonna dei Martiri 2 tele; presso l'abitazione dei Marchesi De Luca 12 tele ad olio; in casa del Prof. Gabriele Poli 6 tele ad olio; presso il Prof. Dr. Vitangelo Spadavecchia 1 tela e 2 cartoni; in casa Capocchiani 1 tela; presso Mgr. Ilarione Giovene 1 tela ad olio.

Aldo Fontana

CONVEGNO A MOLFETTA delle Figlie di Maria dell'alta Puglia

Il giorno 25 aprile scorso presso l'Istituto Gagliardi si è tenuto un Convegno delle Sezioni Minori dell'Associazione Figlie di Maria Immacolata della zona *Alta Puglia*.

Le intervenute sono state in numero di 250 provenienti da molti paesi della Provincia di Bari e di Foggia.

Accompagnate dalle loro Delegate hanno assistito alla santa Messa celebrata per loro dal Direttore di zona Padre Giuseppe Capasso, nella chiesa del Sacro Cuore e si sono accostate tutte alla Mensa Eucaristica.

Ritornate all'Istituto, in sedi separate per gli Angioletti e le Allieve, hanno trattato il tema: *L'allieva della Vergine, l'Angioletto di Maria e il Sacramento della Penitenza*.

Nel pomeriggio nella chiesa

del Sacro Cuore hanno rinnovato l'atto di Consacrazione alla Madonna e hanno concluso la giornata con una gara di canto e una seduta ricreativa alla presenza del Parroco Don Giovanni Capursi, del Cappellano dell'Istituto Don Salvatore Pappagallo, del Direttore e delle Delegate di zona.

Dame di Carità Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Ottavia La Forgia: il marito Giuseppe Zerbino 1000, Domenico Pansini 1000, Ilarione Altamura e Sabina La Forgia 1000, Dott. De Fazio Francesco e famiglia 1000, Dott. Finzi e famiglia 1000, Aldo e Lanza Sallustio 1000, Angela e Luisa Panunzio 1000, Cap. Cosmo Sallustio 1000, Carlo Zanna 500, Lucia Binetti 500, Domenico e Felice Raguseo 300, Silvio e Mauro Raguseo 300, Vincenzo e Anna Mezzina 200.

Per la morte di Anna Messina: Giuseppe Grillo 500, Vincenzo Grillo 500, Giovanni Grillo 300, Vito Vitulano 100, Maria Azzollini 100, Nicola Grillo 200, Michele Mezzina 100, Andrea Pappagallo 300.

UN MEDAGLIONE a D. PIETRO PAPPAGALLO

inaugurato a **TERLIZZI**

Nella Scuola Elementare è stato posto un medaglione. eseguito dal Prof. Paolo De Leo, a ricordo del Sac. Don Pietro Pappagallo, nostro concittadino, deceduto nelle Fosse Ardeatine di Roma, dove lo zelante Sacerdote svolgeva opera di bene per tanti giovani che sottrasse dalle prepotenze tedesche.

Il Direttore, Dott. Caputi, lo ha commemorato elogiando l'apostolato e l'eroismo che lo distinse.

Gli alunni hanno deposto una corona di alloro.

● Nella Parrocchia di Santa Maria tutte le madri dei fanciulli del Cif hanno fatto il Precetto preceduto da una tre ore di conferenze, tenute dal Rev.do Don Vito Cataldi.

● La Scuola Media Statale di Terlizzi ha fatto il Precetto nella chiesa di S. Ignazio. Professori ed alunni si accostarono alla Comunione.

● Presso il Santuario di Sovereto sono cominciati i pellegrinaggi delle Parrocchie, Confraternite ed Associazioni.

Per la
PRIMA COMUNIONE
dei vostri bimbi

vastissimo assortimento
di FIGURINE
in seta e a rilievo



La Cattolica
Piazza Vit. Em., 18 - MOLFETTA

offre in

OMAGGIO

ai piccoli Comunicandi

una illustratissima

Vita di Gesù

Per la morte di Susanna Uva vedova Minervini: la figlia Giovanna col marito dott. Sergio Germano 5000, la figlia Francesca col marito rag. Giuseppe Angelo Altomare 5000, il nipote rag. Gian. Michele Altomare 2000, signorina Rosetta Ragno 1000, signorina Teresa Farallo 1000 il nipote Pietro e Angela Gadaleta 1000, sig.na Uva Rosetta 1000, signorina Iolanda Salvemini 1000, signorina Ins. Damiana Altamura 1000, coniugi De Stena 1000, Giuseppe e Silvana Nina 1000, il nipote Pasquale Salvemini 1000, dott. Antonio Giancappo e moglie 1000, Saverio e Giulia Minervini 500, N. N. 500.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Galeata

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre le tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

.....
● **Pasta MALDARELLI** ●

MOLFETTA - Tel. 911009

.....
● *Questa sì....* ●

.....
● *....è pasta squisita* ●

.....

LUCE E VITA

Anno XXXV 16 Maggio 1959 Num. 19
DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molitella - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

PENTECOSTE PASQUA DI FUOCO



Lo Spirito Santo inviato da Gesù sulla Chiesa ha rinnovato la faccia della terra distruggendo il male nelle sue multiformi manifestazioni e facendovi germogliare il bene e la virtù.

sulle trincee più avanzate della conquista umana ed apostolica.

Nel regno di Dio che i violenti rapiscono non c'è tregua e non c'è compromesso, non ci si adatta a delle forme tradizionali senza significato ed efficacia; nel regno dello Spirito c'è solo consapevolezza e senso di responsabilità, coscienza di una vocazione ad agire sempre, prontamente e coraggiosamente per riportare il singolo e la comunità umana al vero senso di Cristo in ogni settore in cui si realizza la nostra vita.

In questa luce di ardore e di conquista viviamo la nostra Pentecoste affinché sia per tutti noi una vera Pasqua di fuoco.

« Sono venuto a portare il fuoco sulla terra ».

In questa espressione evangelica è sinteticamente tracciato il programma di Gesù: Egli è apportatore di ardore e di carità; la Sua dottrina diradando la tenebra opprimente dell'ignoranza si propagherà come un frotto di luce che desterà fiamme di amore nel cuore della storia e di questa nostra umanità che sembra avvolta in una atmosfera gelida di indifferenza e di mediocrità.

Quando, dopo la sua laboriosa giornata terrena, il Cristo ritornerà nella gloria del Padre, allora, invierà a suggellare la sua predicazione e a continuare la sua azione salvifica lo Spirito Santo che, secondo l'espressione della liturgia è *ignis - caritas* cioè fuoco che purifica e che distrugge, carità che salva, redime e consola.

E in questo incendio divino l'umanità si rinnova come in una nuova creazione, la faccia della terra riceve sotto la luce dello Spirito Santo una nuova consacrazione alla gloria del Padre, la Chiesa rinfanca le sue energie per continuare con un ritmo sempre più ardente la sua conquista.

Pentecoste è quindi un passaggio, una vera pasqua di ardore e di carità; e questa carità viene diffusa nei nostri cuori « attraverso lo Spirito Santo che ci è stato dato ».

La ragione per cui ai nostri giorni tanta indifferenza avvolge gli uomini e li rende assenti e chiusi al senso di Dio è da ricercarsi nel fatto che si è creduto e si continua a credere che la religione invece di dare energia e vitalità all'individuo e alla società, attutisce nel cuore degli uomini tutte quelle energie e facoltà che sono al fondamento di ogni conquista e di ogni progresso.

Si è dimenticato cioè che la vita spirituale cristiana trova il suo principio nello Spirito di Dio che è ardore e che apporta fuoco che spinge ad agire anche

Veni Sancte Spiritus

Spirito di Verità Lo chiamasti, o Signore, e Lo mandasti, Luce della intelligenza e Fiamma viva per la volontà.

E venne ed illuminò ed arse.

E d'allora gli uomini compresero « arcana Dei » nella misura ad essi possibile.

E i loro cuori vibrarono nel caldo impeto dell'Amore che, nello splendore della Fiamma era disceso incendiandoli di coraggio e di ardimento.

Lo mandasti, o Signore, e venne ricolmo dei Suoi doni, Divino e Potente.

E donò con dovizia incomparabile.

Venne a donare impulso, forte e soave, all'altissimo lavoro dell'eterna nostra predestinazione.

Lo mandasti, o Signore, Soffio dell'Amore Divino, ed invase la terra irradiandola coi fulgori della Bellezza Sua Increata, accendendo dappertutto i focolai della pietà e della Vita: seminando carità.

E si comunicava qual'è: Potenza di volontà e di Grazia.

Ed ancora, come sempre, continua e continuerà ad essere per tutte le generazioni, Spirito di Verità, Dono di Dio Altissimo, Sorgente di Vita, Vampa, Soavità, Dolcezza spirituale.

Perchè così Lo mandasti, o Signore, e così venne, attirando a Sè i cuori assetati di luce, bramosi di Vita, anelanti alla Gioia senza fine.

Che continui a venire, o Signore, lo Spirito di Verità, perchè noi uomini, senza di Lui non saremmo più vivi.

E ci porti la Luce, l'Amore, la Vita!

Sac. Tommaso Tridente

NUMERO SPECIALE PER LA FESTA DI PENTECOSTE

Gaudens

Nella Festa di Pentecoste

LA GIORNATA MISSIONARIA DEI MALATI

Seguendo una tradizione di ormai alcuni decenni, anche quest'anno la Direzione Nazionale dell'Unione Missionaria del Clero invita tutti i malati d'Italia perchè nella prossima Festa delle Pentecoste offrano le loro sofferenze a favore dei Missionari sparsi in tutto il mondo.

Il S. Padre Giovanni XXIII scriveva ultimamente al Direttore Nazionale che « Fin dai primi anni in cui era sorta la lodevole iniziativa, l'aveva sempre seguita con singolare benevolenza; per cui coglieva ben volentieri l'occasione per rivolgere ai malati d'Italia un'affettuosa esortazione a rispondere con fervida generosità a questo invito ».

Anche nel discorso detto al Convegno Nazionale delle Zelatrici Missionarie d'Italia il Santo Padre sottolineava « quanto conta per la salvezza del mondo soprattutto la sofferenza ispirata dalla carità ». E soggiungeva: « Ah! se si potessero arruolare sotto gli stendardi dell'Apostolato Missionario tutti i cristiani che soffrono negli ospedali, nei sanatori, negli ospizi. Se si potesse fare di questi luoghi altrettanti centri di rifornimento mistico dell'esercizio missionario. Se si potessero persuadere questi infermi a donare le loro pene accettate con amore dalle mani di Dio per le Missioni, quali trionfi riporterebbe la Chiesa ».

Con questi auspici c'è da augurarsi che realmente i trecentomila malati d'Italia vorranno fare della prossima Pentecoste una Giornata quanto mai propizia per attirare sulla Chiesa i doni copiosi dello Spirito Santo.

Quest'anno poi il S. Padre ha voluto aggiungere alle comuni intenzioni tre particolari Sue intenzioni « che gli stan-

no tanto a cuore perchè riguardano i prossimi importanti eventi nella S. Chiesa, dai quali Egli auspica un salutare rinnovamento: il Sinodio dell'Urbe, il Concilio Ecumenico e lo aggiornamento del Codice ».

Ma questa Giornata Missionaria dei Malati non sarà soltanto un dono della sofferenza alla salvezza del mondo, ma un dono delle Missioni agli stessi malati.

Infatti se l'Augusto Pontefice è certo che la eletta schiera dei sofferenti di tutte le età e di tutte le condizioni sociali saprà spiritualmente unirsi con vivo fervore, è pure sicuro che i malati alimentando nei loro cuori uno spirito eminentemente missionario troveranno in esso fonte di intimo conforto e di soave certezza che nessuna delle loro pene e delle loro lacrime va perduta.

Il dono della fede ritorna così agli offerenti col dono della speranza; l'uno e l'altro illuminati dal dono della carità.

Silvio Beltrami

PENTECOSTE festa di gioia

Carissimo amico,

la festività di Pentecoste mi ha indotto a fare qualche considerazione che io ti partecipo affinché anche tu abbia il cuore inondato di letizia, di serenità e di fiducia.

Gesù promise agli Apostoli lo Spirito Santo e tenne fede alla Sua parola. Lo Spirito di Gesù venne e donò agli Apostoli l'ardore, la forza, la fermezza di cui erano sprovvisti... e giacchè Egli è Dio donò anche l'Amore.

Lo Spirito Santo è stato definito da Gesù, Spirito Consolatore. Ciò è giustissimo, infatti chi consola è l'Amore e... un cuore consolato è ripieno di gioia. Lo Spirito Santo appunto perchè Spirito di Amore è Spirito di Gioia.

Il libro degli « Atti degli Apostoli » mette in evidenza questa nota gioiosa dello Spirito Santo: la Pentecoste, cioè la storica venuta trionfale e solenne dello Spirito Santo in seno all'umanità appare come l'inizio di un incendio di gioia che si appiccò nel mondo.

Il fuoco di questo incendio

si propagò a poco a poco: San Paolo annunciò il Vangelo al suo carceriere, lo battezzò con tutta la famiglia e tutti tripudiarono di gioia; la comunità cristiana nata nella Pentecoste si contraddistingueva « per la sua allegrezza e semplicità di cuore »; gli Apostoli ispirati dallo Spirito Santo andavano nei tribunali e incontro al martirio pieni di gioia.

Quella gioia degli Apostoli e dei primi cristiani è anche nostra perchè lo Spirito che la dona « è sempre con noi ».

Sembra d'aver fatto una scoperta, eppure è una realtà che dura da secoli!

Quante volte sei stato triste.

Quante volte hai sentito nel cuore una freddezza inspiegabile e sei andato alla ricerca della felicità, ed hai voluto, invano, trovarla nel piacere dei sensi!

Quante volte sei stato scoraggiato e non hai trovato uno che ti comprendesse!

In tali circostanze c'era chi ti poteva dare la gioia.

Chi? — Lo Spirito di Gioia, il Grande Consolatore che abita in tutti noi quando non abbiamo rotto i ponti con Lui mediante il peccato.

Sin dal giorno del nostro Battesimo lo Spirito Santo ha preso dimora nel nostro cuore.

Ha portato i Suoi sette doni nella Cresima; sempre lavora per formare in noi Gesù.

Lasciati formare con docilità non contristandoLo col peccato e ti accorgerai che a poco a poco aumenterà in te il grado dell'amore e della gioia.

Chiedi con insistenza allo Spirito Consolatore che ti conceda questo amore e questa gioia, giacchè tendere e vivere nell'amore e nella gioia è tendere e vivere nella Santità.

Questo è l'augurio che ti fa

Uno che ti vuol bene

L'angolo delle Riviste

Gente Settimanale di attualità, diretto da Edilio Rusconi. Oltre alle notizie di politica e di cronaca, ha esaurienti rubriche di medicina, teatro, dischi, radiotelevisione e giochi. Gli articoli presentano i vari argomenti con serietà e misura, le fotografie sono corrette. **Per adulti.**

Italia Domani Settimanale politico di attualità con venti pagine in nero. Tratta un po' di tutto, esercitando una critica assai mordace contro le istituzioni e i costumi. Il tono laicista e spesso superficiale, con eccessiva insistenza sui fatti di cronaca nera e sugli scandali della vita quotidiana, fa ritenere il giornale accessibile a persone veramente mature. Talvolta si deve considerare addirittura negativo, anche con fotografie immorali.

CONSIGLIABILI:

Per famiglie: *Famiglia Cristiana — Orizzonti.*

Per Signorine: *Alba — Così — Gioia.*

Per ragazzi: *Il Vittorioso — Jolly — Vera Vita — Corrierino.*

UN FORTE RUMORE DI VENTO FU UDITO DA MOLTE PERSONE

...e il primo giorno trionfale della Chiesa nascente si concluse con il battesimo di circa tremila persone, che si aggiunsero ai centoventi primi discepoli.

Gesù, prima di salire al Cielo, aveva comandato agli Apostoli di restare a Gerusalemme, finché non avessero ricevuto lo Spirito Santo.

Essi si raccolsero nel Cenacolo intorno alla Madonna. E nel giorno stesso in cui gli ebrei celebravano la festa di pentecoste, ricorrenza solenne in cui si offrivano a Dio le primizie dei campi, lo Spirito Santo discese sugli Apostoli.

L'avvenimento è raccontato dagli Atti degli Apostoli nel cap. II. L'apparizione divina fu preceduta da un suono come di forte vento, per richiamare l'attenzione degli Apostoli. Non solo l'udito, ma anche la vista venne scossa dalla manifestazione divina dello Spirito Santo, il quale si pose sulla testa di ogni Apostolo sotto forma di lingua di fuoco.

E tutti furono ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare vari linguaggi, secondo che lo Spirito Santo dava ad essi di favellare. (Atti, II. 4).

L'avvenimento fu notato anche fuori del Cenacolo, perchè quel forte rumore di vento fu udito da molte persone, le quali si radunarono davanti al Cenacolo incuriositi di sapere qualcosa.

In quei giorni Gerusalemme era gremita di forestieri provenienti da diverse nazioni e questi erano meravigliati di udire parlare il loro idioma da quei rozzi pescatori senza cultura. *E tutti stupivano ed erano pieni di meraviglia dicendo l'un l'altro: Che sarà mai questo? Altri poi facendone beffe dicevano:*

Sono pieni di vino dolce (Atti, cap. II, 12 - 13).

Ma Pietro, il capo del collegio apostolico, con gran fermezza d'animo, si sentì spinto a prendere difesa della Chiesa e parlò a tutta quella moltitudine. E subito egli dissipò il dubbio, che se gli Apostoli parlavano lingue nuove, il fenomeno avverava la profezia di Gioele che indicava nei tempi messianici

Alla scoperta della BIBBIA

la discesa dello spirito del Signore sopra tutti gli uomini ebrei e gentili - quali avrebbero conosciuto le cose occulte e future e avrebbero ricevuto delle visioni e sogni per far conoscere la verità e i suoi voleri.

Indi Pietro passò a dimostrare che Gesù era il vero Messia aspettato dalle genti, il quale, dopo aver predicato la verità, non fu ben accetto dagli ebrei e fu da questi crocifisso. Ma Iddio lo risuscitò da morte dopo tre giorni. E di questo tutti gli udici

Apostoli erano testimoni.

Iddio poi lo esaltò, collocandolo alla sua destra nel Cielo e fu inviato lo Spirito Santo promesso, autore dei prodigi da essi veduti in quell'istante.

Questa predica convinse molti degli ascoltatori, i quali, riconoscendo il male fatto uccidendo il Cristo e domandando cosa dovessero fare per ottenere misericordia, furono invitati da S. Pietro a far penitenza e di ricevere il battesimo nel nome di Gesù Cristo. Così facendo avrebbero ottenuto il perdono dei peccati e ricevuto lo Spirito Santo.

P. M. G.

L'ANIMA DELL' APOSTOLATO CRISTIANO

La nostra Pentecoste è la Cresima. Quello che miracolosamente compì lo Spirito Santo nel Cenacolo sugli Apostoli, lo continua a compiere realmente sebbene non sempre miracolosamente nella Chiesa e in ciascuno di noi. Gli Apostoli prima deboli, disorientati e timidi per virtù dello S. Santo divennero forti e coraggiosi e testimoniarono la divinità di Gesù con la parola ardente, con la santità della vita e soprattutto col sangue. Tutto questo si compie anche in noi, quando si comprende e soprattutto si vive il sacramento nella Cresima. E ciò per diverse ragioni.

1. La Cresima è il sacramento della perfezione cristiana e da questa perfezione cristiana, fatta di grazia e di santità, l'apostolato trae la sua unica vera forza.

Nella Cresima infatti si riceve un nuovo aumento di vita soprannaturale e un nuovo rigoroso impulso che ci spinge a progredire nella vita cristiana. Ora l'apostolato autentico erompe e trabocca proprio dalla sovrabbondanza

della vita interiore. Ecco perchè è così feconda l'azione dei santi. Toniolo ebbe a dire: *la salvezza della società non sarà un filosofo o uno scienziato, ma un santo; anzi una società di santi!*

2. La Cresima inoltre inizia alla vita sociale e quindi all'apostolato sociale. Difatti essa rende il cristiano spiritualmente adulto e quindi atto a riversare negli altri l'abbondanza delle proprie forze. Egli deve spargere dappertutto il profumo delle sue virtù, s'imboleggiato dal balsamo con cui il Vescovo gli unse la fronte.

3. La Cresima infine è il sacramento della cristiana fermezza che rende soldati e iscrive il cristiano alla spirituale milizia.

Difatti essa presta al cristiano le armi spirituali della fede, della speranza, della carità e di tutti i doni di luce e di forza dello Spirito Santo. Così munito ogni cristiano diventa un eroe invincibile contro tutti i nemici di Dio: il demonio, il mondo e le passioni, che insidiano

alla gloria di Dio e alla salute delle anime.

Il vero soldato di Cristo svolge però il suo lavoro di conversazione e di dilatazione del Regno di Gesù Cristo sulla terra con un senso di profonda disciplina interna ed esterna che è adesione pronta, volenterosa, generosa ed anche eroica ad ogni disposizione benché minima della S. Gerarchia, come espressione certissima della volontà del Capo Invisibile, Gesù Cristo.

Disciplina tanto necessaria ai nostri tempi per preservarci dagli errori e per renderci forti della forza di tutti e della divina forza della Chiesa.

Saremo dunque veri apostoli solo se ci sforzeremo di divenire sempre più perfetti cristiani agendo con docilità sotto l'impulso onnipotente dello Spirito Santo.

La Vergine SS., Regina degli Apostoli, ci renda come lei docili anche ai minimi impulsi dello Spirito Santo e ci faccia ardenti testimoni della divinità del suo Figlio in tutte le manifestazioni della nostra vita.

Mons. Carabellese Michele

Giovinazzo accoglie le Reliquie del Beato Nicola Paglia

Domenica, solennità di Pentecoste, Giovinazzo accoglierà trionfalmente le Reliquie del suo venerato concittadino, il Beato Nicola Paglia.

Preparata da un apposito Comitato presieduto dal Sindaco Avv. Giuseppe Campo- reale, la cerimonia si svolgerà nel modo seguente:

Alle ore 18.30 dall'ingresso della città su via Molfetta si snoderà una solenne processione cui parteciperà S. E. Mons. Vescovo, il Clero secolare e regolare, il Seminario Vescovile e quello Serafico, le Autorità e le Associazioni cattoliche.

Le Reliquie saranno depo-

ste nella Parrocchia di San Domenico ove S. E. Mons. Vescovo rivolgerà la sua parola cui seguirà il canto solenne del *Te Deum*.

In preparazione a questa solenne cerimonia Mons. Vescovo ha inviato un suo venerato documento alla Diocesi di Giovinazzo per disporre tutti ad accogliere degnamente le spoglie del glorioso cittadino.

Nel prossimo numero con un servizio speciale illustreremo più dettagliatamente il significato e lo svolgimento delle celebrazioni.

illustrato il significato della cerimonia e gli scopi educativi che anima l'Associazione.

Parrocchia Cattedrale

A cura dell'Associazione del Cuore di Maria dal giorno 19 p. v. terrà un ciclo di predicazione mariana il Professore D. Antonio Dimitri all'Ave Maria.

TERLIZZI

● In ogni Parrocchia si sta svolgendo il Mese di maggio.

Anche nel Santuario di Sovereto si svolge il mese alla

Madonna con la frequenza di molti pellegrini.

Lo predica il Cappellano Don Luigi Urbano.

● Nella Parrocchia dell'Immacolata si sono accostati alla Mensa Eucaristica, per la prima volta, molti fanciulli e fanciulle.

Il giorno successivo con la Parrocchia si sono recati al Santuario di Sovereto per rendere omaggio alla Vergine.

Dame di Carità

Parrocchia S. Cuore

Calla: I coniugi Corrado e Carmela De Gennaro per la loro Emilia 300.

Auguri: Pietro Altomare per il figlio Vincenzo 200, Vincenzo Gallo 2000.

Nozze: I coniugi Rino e Rosaria Cianci per le loro nozze 500, Anna Zanna per il figlio Angelo 1000, Giuseppe e Caterina Magarelli per la figlia Nina 500, Giuseppe e Elisabetta Pansini per le loro nozze d'argento L. 500.

Suffragi: Per la morte di Amalia Mastropasqua i nipoti Poli, Fiocchini, Pappalepore 3000, Consiglio di Presidenza « Cif » 3000, Poli Caterina 2000.

Per la morte di Gadaleta Lucia hanno offerto 2000 ciascuno: Minervini Mauro e consorte, Mauro e Serafina

De Biase, Franca e Nicoletta Gadaleta.

Per la morte di Pappagallo Lazzaro hanno offerto 500 ciascuno: Pappagallo Angelantonio e consorte, Mezzina Saverio, 200 ciascuno Squeo Maria, Farinola Carmela, Centrone Nicoletta, La Forgia Cosimo, 300 Pappagallo Lucia, 150 De Palma Maria Domenica, 100 Sciancalepore Laura.

Per la morte di Maria Visaggio vedova Rana hanno offerto 500 ciascuno: Rana Maria, Rana Marta, Rana Giuseppina, Rana Susanna, De Ceglie Angela, De Ceglie Nicola e De Ceglie Saverio, Rosetta Carabellese 1000 a pro dei poveri.

Questo mese sono state assistite 23 famiglie. Per una partoriente povera un'assistenza speciale, morale e materiale delle nostre Dame di Carità. Dalla nostra parrocchia: Indumenti per neonato, per prima comunione 2 paia di scarpe nuove e indumenti.

Suffragi: Per la morte di Angelina Binetti: i nipoti Armando, Suor Maria Elisa e Pasquale 6000, Dora Del Monaco 1000, Gino e Nicoletta De Palma 200, Antonio De Gennaro 1000, Avv. Sciazza e famiglia 2000, Vittoria Capocchiani 1000, operai « Ditta Binetti » 1000.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Galedata

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre le tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

.....
● **Pasta MALDARELLI** ●
.....
MOLFETTA - Tel. 911009
.....
Questa sì....
.....
.....è pasta squisita.....
.....

MOLFETTA

A. G. I.

Domenica 10 maggio nell'atrio dell'Istituto Attanasio si è svolta una breve e significativa cerimonia.

Le piccole aderenti al Movimento A. G. I. chiamate *Cocchinelle* hanno emesso alla presenza dei genitori, la prima promessa che le incorpora ufficialmente alla grande famiglia Scout.

L'Assistente ecclesiastico Can. D. Lisena, prima di benedire la loro bandiera, ha

Per la PRIMA COMUNIONE

dei vostri bimbi

vastissimo assortimento di FIGURINE in seta e a rilievo



La Cattolica

Piazza Vit. Em., 18 - MOLFETTA

offre in

OMAGGIO

ai piccoli Comunieandi

una illustratissima

Vita di Gesù

LUCE E VITA

Anno XXXV 23 Maggio 1959 Num.
DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel.
Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13,

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

SAN LORENZO DA BRINDISI *proclamato Dottore della Chiesa*

Il Frate che parlava undici lingue, fu uomo d'azione e di pensiero che difese validamente la Chiesa in un periodo fra i più difficili

Con un breve apostolico, emanato il 19 marzo e di cui solo un paio di settimane fa si è data comunicazione ufficiale. Giovanni XXIII ha proclamato S. Lorenzo da Brindisi Dottore della Chiesa. La notizia ha particolarmente rallegrato i Frati Minori cappuccini veneti alla cui scuola il Santo si formò per primeggiare in breve tra i più intrepidi cavalieri della Chiesa.

Non è forse molto conosciuto, questo insigne cappuccino vissuto nella seconda metà del XVI secolo con una figura vorremmo dire, poliedrica, perché ricoprì ruoli diversi sempre al servizio del medesimo ideale: il trionfo della Chiesa contro le mille insidie del tempo.

S. Lorenzo nacque a Brindisi il 22 luglio del 1559. Dalla città natale, giovanetto, venne nel veneto e fece il suo noviziato per la vita cappuccina nel Convento di Verona. A Padova continuò gli studi di filosofia e a Venezia, nel Convento del SS. Redentore, quelli di teologia. A ventitré anni era sacerdote. Nella stessa città dei dogi iniziò il suo apostolato che doveva portarlo peregrino per il mondo con gli incarichi più vari ed impegnativi. S. Lorenzo era nato con lo spirito dell'uomo d'azione ma non trascurò lo studio per una sua formazione culturale, che doveva costituire l'arma più valida a combattere l'in-

terferenza di teorie eretiche.

Fu predicatore di fama, per la vasta cultura che s'era fatto sui testi sacri che leggeva nella lingua originale, per il modo piano e suadente con cui sapeva condurre l'uditorio anche nelle argomentazioni più sottili. Doni straordinari di grazia e di natura gli attirarono una stima senza limiti. Chiamato a tutte le cariche

dell'Ordine, svolse mansioni altissime nella Chiesa e per conto dei Governi d'Europa presso i quali fu ambasciatore di pace e di fede.

Fu a Madrid per una lega di principi cattolici contro i protestanti; a Milano per pacificare opposte fazioni, da un ducato all'altro della nostra penisola per portare la sua parola di buon consigliere e di sacerdote. Viaggiò per tutta l'Europa come predicatore apostolico, favorito dalla sua co-

noscenza di undici lingue che parlava correttamente. «Dovunque potente in parole ed opere - dice la bolla pontificia - dovunque esempio di virtù, estirpatore di errori e di vizi, difensore della religione, vindice dell'autorità papale, presidio dei deboli, conforto dei miseri, consigliere ed aiuto ai Principi, moderatore dei popoli e portatore di concordia e di pubblica felicità». Nella sua modestia, San Lorenzo si riteneva l'ultimo dei cappuccini e tutta la sua vita, durata sessanta anni, egli consacrò al servizio dei fratelli e della Chiesa.

(continua a pag. 4 col. 4)

GIOVINAZZO accoglie trionfalmente il BEATO NICOLA PAGLIA

La giornata di domenica 17 maggio 1959 rimarrà tra le date più gloriose e memorande della diocesi di Giovinazzo.

Alle ore 19 una folla devota ed entusiasta ha accolto all'ingresso della città su via Molfetta i resti mortali del glorioso concittadino, il Beato Nicola Paglia.

Le venerate spoglie sono state prelevate dall'Episcopio di Molfetta con un corteo di macchine ed erano accompagnate da S. E. Mons. Vescovo, dal Padre Provinciale della Provincia Romana O. P. e dal Presidente del Comitato Esecutivo Sig. Antonio Roscini.

Giunte all'ingresso della città, si snodava una solenne processione cui prendevano parte il nostro Ecc.mo Vescovo, S. E. Mons. Reginaldo Addazi, Arcivescovo di Trani, S. E. Mons. Aurelio Marena, Vescovo di Bitonto, alcuni Padri dell'Ordine Domenicano cui apparteneva il Beato Nicola Paglia, il Capitolo Cattedrale, il Seminario Vescovile, il Seminario Serafico,

il Sindaco Avv. Giuseppe Camporeale con la Giunta Comunale ed una rappresentanza di Autorità militari.

La processione ha sostato vicino al Palazzo di Città, dove il Sindaco Camporeale ha porto il saluto a nome della cittadinanza al Beato.

Ha quindi preso la parola il Prof. Andriani, benemerito del culto verso il Beato concittadino avendo scritto la

biografia.

Infine parlava S. E. Mons. Vescovo che si compiaceva della riuscita manifestazione e sottolineava il significato di questo trionfale ritorno del Beato tra i suoi concittadini.

Dopo il saluto dell'Ecc.mo Vescovo si riordinava la processione.

L'urna contenente i Resti mortali del Beato veniva solennemente trasportata in chie-



sa e collocata sull'altare maggiore.

Il canto del *Te Deum*, la trina Benedizione Eucaristica impartita dal nostro Vescovo chiudevano la solenne manifestazione.

Intervenuti alla cerimonia l'Ing. Lozupone Presidente dell'Amministrazione Provinciale con il Vice Presidente Prof. Fantasia e l'On. Latanzio.

Dalle colonne di questo giornale un plauso agli organizzatori della cerimonia, particolarmente al Comitato e al Rev. do Don Saverio Bavaro Vicario parrocchiale.

Siamo informati che domenica 24 alle ore 19 S. Ecc. Mons. Vescovo celebrerà un Solenne Pontificale nella Parrocchia San Domenico.

MOLFETTA SI CONSACRA al CUORE IMMACOLATO DI MARIA

S. Ecc. Mons. Vescovo ha nominato una commissione di Sacerdoti avente il compito di organizzare la solenne cerimonia della Consacrazione della diocesi al Cuore Immacolato di Maria.

In un'apposita riunione la Commissione ha stabilito per il 31 maggio:

1. Alle ore 18 da ogni Parrocchia muoverà il corteo che avrà carattere penitenziale; esso sarà preceduto dalla Croce astile è guidato dal proprio Parroco.
2. Al corteo processionale interverranno tutte le Associazioni parrocchiali e diocesane **senza insegne.**
3. Il posto di concentramento è la piazzetta antistante la Chiesa parrocchiale di S. Domenico.

Di qui alle ore 18,30 muoverà il corteo di tutti i gruppi parrocchiali nel seguente ordine:

Cuore Immacolato di Maria - S. Giuseppe - S. Cuore - S. Domenico - Immacolata S. Gennaro - S. Corrado - Cattedrale - Seminario - Clero - S. Ecc. Mons. Vescovo. Seguiranno gli uomini.

NB. - Si invitano i fedeli ad illuminare ed addobbare i balconi nella sera del 31. Si avverte che le processioni parrocchiali del Corpus Domini si svolgeranno quest'anno tutte nel giovedì 28.

biamo consultato la grammatica del Palazzi che tratta così la questione:

Nel parlare con una persona di riguardo, si usa trattarla col **voi** oppure col **lei**.

Il **voi** è piuttosto proprio dell'uso commerciale, delle lettere di affari. Si usa anche per dare maggiore solennità ad un rimprovero, non senza una punta di disprezzo. Parlando con una persona distinta o di riguardo, si usa meglio il **lei** che il **voi**.

Questo riguarda la lingua italiana. Quella francese o quella inglese usano il **voi** e mai il **lei**.

Le ricambiamo con simpatia i saluti.

Il Competente

Chiedete: qui rispondiamo

Serenità di giudizio

Signor, « Il Competente », ho letto con attenzione l'articolo del Dott. Salvemini. A proposito, mi consenta un'osservazione. Tra le altre cose, il Salvemini definisce demagogico il piano di riforma della scuola. Sono tra quelli che credono al valore della classe dirigente nazionale in campo politico non fosse altro per il coraggio da essa mostrato nel mantenere l'Italia in clima di costruttiva libertà, dando mano a veramente sostanziali riforme.

Mi scusi e mi abbia Suo
C. D. G. - Molfetta

Già si notava che alcune di quelle affermazioni sono discutibili. Certo la qualifica usata dall'articolaista nei riguardi del piano della scuola è abbastanza forte.

Viene proprio in questi giorni segnalato un colloquio Moro-Medici, per discutere « le direttrici da seguire nelle varie tappe di realizzazione » di quel piano.

Sta per essere presentato al Governo un disegno di legge relativo alla istruzione professionale. Altri disegni di legge verranno presentati dopo che il Parlamento avrà approvato il primo.

Comunque nessuno può discutere l'affermazione conclusiva del Suo intervento.

“Lei,, o “voi,,?”

Tra amici abbiamo avuto una discussione, se parlando con una persona di riguardo si può dare del **voi** o del **lei**.

Devi scusarmi, competente, sono un operaio e mi forai molto piacere se mi risponderai. Tanti saluti

Corrado De Gioia
Esslingen - Germania

Bravo al nostro operaio che vuole parlare correttamente in italiano. Le rispondiamo molto volentieri, sig. Corrado. Ab-

L'angolo delle Riviste

Oggi Rivista settimanale di attualità, politica, economia, teatro e di quanto può interessare anche un pubblico colto. La corrispondenza è quasi sempre corretta; non c'è ostentazione di nudismo. Molti numeri possono essere dati in mano a tutti, altri esigono cautela per argomenti delicati o per fatti di cronaca nera, o per qualche illustrazione non corretta.

Posta Rivista settimanale di attualità in veste tipografica assai modesta. Nel primo numero apparve pessimista e demolitrice, alla ricerca di piccoli scandali di cronaca nera che racconta in forma popolare. Riporta a fumetti, per metterli ancora più in evidenza, i fatti più loschi. Per poter dare un giudizio esatto è necessario avere un'intera annata.

CONSIGLIABILI:

Per famiglie: *Famiglia Cristiana* — *Orizzonti*.

Per Signorine: *Alba* — *Così* — *Gioia*.

Per ragazzi: *Il Vittorioso* — *Jolly* — *Vera Vita* — *Corrierino*.

DA CENTO ANNI al servizio dei malati

Il 3 giugno prossimo S. E. Mons. Vescovo, invitato dalla Presidenza dell'Ospedale Civile, celebrerà la santa Messa nella chiesa di S. Bernardino per commemorare il centenario di servizio delle Suore Figlie della Carità presso il nostro Ospedale.

L'Abate Vito Fornari per la circostanza dettò la seguente epigrafe che si legge nel corridoio d'ingresso e che suona così: *O desideratissime Figlie di S. Vincenzo de' Paoli, sia per voi perpetuamente benedetto dai molfettesi questo dì 3 giugno dell'anno 1859, in cui entrate alle cure del pubblico ospedale, apportatrici avventurose della carità di Gesù Cristo.*

Alla scoperta della BIBBIA

Udì una voce che lo chiamava

Dopo la lunga pausa del tempo pasquale, il Breviario riprende la storia del popolo eletto: Eli e Samuele i due ultimi Giudici.

L'epoca dei Patriarchi e dei Giudici volgeva al termine, essendo mutate le condizioni della nazione ebraica, per l'influsso dei popoli circconvicini già organizzati e politicamente compatti.

In questa epoca di transizione ecco la storia di Eli e Samuele: il primo sacerdote del santuario nazionale di Silo molto fiacco nel governo del popolo; l'altro giudice e profeta nello stesso tempo, che seppe guidare il popolo nella via della giustizia.

Quest'ultimo, figlio di Elcana ed Anna, fu condotto al tempio di Silo appena grandicello, per un voto fatto dalla madre a Dio, avendolo ottenuto nella sua avanzata età.

Presso il santuario il bimbo conobbe i due figli di Eli, molto cattivi ed increduli, i quali rendevano odiose le pratiche religiose agli uomini di Silo con i loro scandali. Però non imitò i loro cattivi esempi, e seppe prendere tutto ciò che di bene veniva dalle parole della madre e dall'esempio del sommo sacerdote.

I fedeli notarono la condotta irreprensibile del giovane levita e ne parlavano bene, mentre Dio faceva di lui il suo confidente.

A causa dei peccati Dio raramente parlava al suo popolo e tutti erano dispiaciuti per questo. Ma ecco che una notte Samuele udì ripetutamente una voce che lo chiamava. Era la voce di Dio che si manifestava al suo novello profeta. Questi tuttavia non abituato a distinguere la voce di Dio da quella degli uomini, si presentò al sommo sacerdote; ma Eli comprese che la voce udita dal suo discepolo era quella di Dio e

gli insegnò come doveva comportarsi, se l'avesse udita di nuovo.

E per la terza volta il Signore chiamò Samuele e gli rivelò i castighi che avrebbe inflitto agli scandalosi figli e al loro inetto padre.

Eli conobbe il suo torto, cercò in qualche modo di richiamare i suoi figli e si rimise, penitente ed umiliato, al giudizio di Dio.

L'ira di Dio non tardò a farsi sentire sul suo popolo, poichè fu sconfitto nella guerra contro i Filistei e la stessa Arca Santa cadde nelle mani dei nemici, mentre sul terreno ben 34.000 furono i morti nei due scontri avuti. Gli stessi figli di Eli perirono in battaglia.

Avuta la notizia della sconfitta e della perdita dell'Arca Eli non seppe reggere a tanto

dolore, e cadde dalla sua sedia, morendo sull'istante.

Aveva 98 anni, e 40 era durato il suo governo.

Mai una sciagura simile si era rovesciata sulla nazione di Jahvè (Dio). Il nemico fortissimo e trionfante; l'Arca preda del nemico; il santuario nazionale di Silo vuoto della cosa più sacra e del personale sacro; il nuovo astro del Jahvismo il giovane Samuele, sorpreso dalla catastrofe nella sua traiettoria ascendente, ancora immaturo per poter esplicare una salutare efficacia. (S. Ricciotti, Storia d'Israele, vol. I, p. 318).

Ecco il quadro nero di questo periodo storico del popolo di Dio.
P. M. G.

Il Museo del Pontificio Seminario Regionale

E' stato realizzato in poco più di un anno - Comprende tre Sezioni: Archeologia - Numismatica - Pinacoteca.

Com'è sorto. Il Rettore Mons. Carata, incoraggiato dalla promessa dell'Amministrazione Provinciale di Bari, disposta a favorire la creazione di un museo nel Seminario Regionale, nonchè dalle adesioni dei Vescovi e Seminari Diocesani della Regione, che con piacere avrebbero visto sorgere una utile iniziativa, il 7 gennaio 1957 sottoponeva a S. Eccellenza il Sig. Cardinale Giuseppe Pizzardo, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, il vivo desiderio di allestire accanto alla biblioteca, che annovera 20.000 volumi, il museo archeologico storico-artistico.

Allestimento. Lo scopo era di raccogliere gli esemplari del ricco patrimonio archeologico della Regione per metterli a disposizione dei giovani che nel Seminario si preparano al sacerdozio.

Ne chiedeva la paterna benedizione ed un munifico dono della Sacra Congregazione quale testimonianza del me-

cenatismo della Santa Sede, verso ogni espressione di arte.

La Sacra Congregazione dava parere favorevole alla iniziativa e faceva dono di una pietra della Porta Santa dell'anno 1933-34.

Si dava quindi l'avvio per la raccolta del materiale, perciò i Vescovi della Puglia furono interessati.

Il museo comprende varie sezioni.

Sez. I - Archeologia.

I Vescovi risposero con generosità plaudendo ed incoraggiando l'iniziativa. S. Ecc. Mons. Salvucci Vescovo di Molfetta dava nulla osta per il prestito di un importante altare in pietra, con baldacchino, anno 1429 (uno dei quattro altari che esistevano nella Chiesa Vecchia prima che fossero costruite le cappelle laterali). E così il Museo Nazionale di Taranto dava in deposito quaranta pezzi di ceramica italo-greca, e ceramica figurata perveniva da Ugento, Rodi, Conversano, Molfetta, Bitonto, Oria, Ruvo, Ginosà, Metaponto, in tutto

circa duecento pezzi, che danno un quadro delle civiltà neolitiche e testimoniano la sede delle più antiche civiltà preistoriche italiane.

Vi sono statue di pietra del XV secolo, pietre fitte, gattoni per palazzi signorili, lapidi, stenmi, un architrave del cenobio della Chiesa di S. Margherita in Scolcuta di Molfetta; importante perchè al centro vi è scolpita l'immagine della Vergine col Bambino (una delle prime sculture nel genere) con il distico *Soli Deo Honor - et gloria*, 1318. Ai lati dell'architrave sono scolpiti gli stemmi delle famiglie Monna e Andreula.

Sez. II - Numismatica.

Per la numismatica, la N. D. Chieffi, vedova Loiodice, di Ruvo, ha donato una ricca raccolta di monete. Sono circa milleduecento, alcune in oro ed il resto di argento e bronzo. Sono state diligentemente ordinate in otto teche e catalogate da S. Ecc. il Generale Giovanni Magli, Presidente della Società Pugliese numismatica.

Le monete datano dal VI

secolo prima di Cristo e mano mano, secondo i vari periodi di successione storica, della Magna Grecia, Metaponto, Taranto, ecc. si arriva ai tempi presenti. Vi è anche una raccolta di milleduecento monete di paesi esteri.

Sez. III. - Pinacoteca.

Per la Pinacoteca molti quadri antichi sono pervenuti, la quasi totalità sono stati restaurati. Tra i quadri si ricordano: una *Traslazione della Santa Casa di Loreto*, scuola Giaquintese, ed una *Cena della scuola di Salvator Rosa*.

Vi è pure una collezione importante di 44 opere, eseguite e donate al museo dalla nota pittrice Prof.ssa Sig.na Giuseppina Pansini di Giovinazzo.

Tutto il materiale (fittile, archeologico e la pinacoteca), è stato ordinato in diverse stanze a pianoterra, attigue all'ingresso di servizio del Seminario, onde rendere pratico l'accesso.

Il Museo sarà utile per i Seminaristi ed interessante per i visitatori e gli studiosi.

Il Rettore Mons. Carata, che ne è stato l'infaticabile realizzatore, ha promesso che il museo sarà a tutti accessibile la mattina delle domeniche.

Aldo Fontana

Il prossimo numero di LUCE E VITA fra quindici giorni.

PELLEGRINAGGIO

a LOURDES

18-28 agosto 1959

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Parroco della Immacolata in Molfetta.

DAME DI CARITA'

Parrocchia Immacolata

Culla: Mauro e Silvia Raguseo per il loro Giacomo 1000, la nonna Paparella Carmela 500, N. N. 600.

Nozze: I coniugi Ignazio e Maria Giancaspro 500. N. N. 500, N. N. 500, Giuseppe e Rosa Francese 500, Visaggio 300.

Auguri: Tedesco Giovanna 200, Gallo Giuseppe 200 N. N. 500, Visaggio Maria L. 500.

Cresima: Corrieri Adriana 350, Michele Marzocca 150, N. N. 150.

Suffragi: Per la morte di De Vincenzo Lucia il marito e le figlie 500.

Per la morte di Camporeale Giovanni le figlie Anna Girolmina e Gaetana 800.

Per la morte di Marino Giuseppe la moglie Vitulano Maddalena 500.

Per la morte di Dell'Ernia Maria il marito Minervini Nicola, Angela, la cognata Ciccolella Rosaria 2000 Prof. Carmine Salvemini 500.

Per la morte di De Nicola Ignazio la moglie Pansini Giacomina 800.

Per la morte di Abbattista Ferdinando 200.

Per la morte di Germinario Dorotea i figli Giancaspro Vincenza, Antonio e Giuseppe 1600.

Per la morte di Marino Pasquale la moglie Minervini Rosa 1000.

Parrocchia S. Cuore

Culle: Antonio ed Elena Roselli per la loro Santina L. 500, Gerardo e Amalia Pomodoro per il loro Sergio 500.

Nozze: Rutigliano Maria per la figlia Lisetta L. 500. Nesta Cosmo e De Gioia Teresa per le loro nozze 500.

Per la morte di Mauro Gadaleta: Sac. Francesco Gadaleta 1000, Assunta e Giulio Tangari 1000, Maria e Francesco Papagna 1000, Lucia e Francesco Paolo Re 1000. Sac. Leonardo Minervini 1000, Gadaleta Francesco 1000, Minervini Tommaso 1000, Minervini Saverio 1000 Dame di Carità e Ass. Az. Cattolica: S. Cuore di Gesù, S. Gerardo e Madonna delle Grazie 10.000, uomini cattolici 1000, Ottavio Curto 2000 Azzarita Corrado 1000, Binetti Emanuele 500, Carabellese Giuseppe.

Per la morte di Angelina Binetti, Banca Catt. 20.000.

Centro

Offerte: S. E. Mons. Vescovo per il suo onomastico 20.000, Signora Pia Panunzio ved. Pappagallo 10.000, Sig. Maria Sasso Pansini 5000, Consiglia Sandini Sasso 5000 Pia Maggialetti - Siliberti 3000, Saverio Azzollini per targa 1000.

I. Comunione e Cresima: Coniugi Gaetano e Giovina Capurso per il loro Vito 500 dott.ssa Tina Mezzina per la nipote Chiara Fontana N. N. 1000.

San Lorenzo da Brindisi

(continuaz. della 1. pag.)

I suoi viaggi così frequenti, e non certo comodi per quei tempi, non lo distrassero dai libri. Lo studio fu il suo riposo e la fonte cui attingeva per conservarsi fresco nella sua missione evangelizzatrice. Conosceva a memoria tutta la Bibbia nella lingua originale, tanto che soleva dire scherzando che se si fosse perduto l'originale non era da prendersi gran pena... Gli scritti e le predicazioni tenute, sono raccolti in quindici volumi dell'Opera omnia pubblicati a cura della provincia cappuccina di Venezia tra il 1929 e il 1956.

Il Santo morì a Lisbona nel luglio del 1619, mentre si trovava in missione diplomatica. Uno scrittore del tempo annotò che alla notizia «quasi tutta l'Europa si commosse e pianse». Oggi S. Lorenzo è Dottore: il trentesimo dottore della Chiesa, dodicesimo degli italiani, terzo dell'Ordine serafico, primo dei Cappuccini.

PADANUS

Ritiro per le RR. Suore

Domenica 24 c. m. alle ore 16 nella Cappellina del Seminario Vescovile si terrà il Ritiro mensile per le RR. Suore.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Galadate

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE

Per 5 cm. di colonna L. 600

Per ogni cm. in più L. 120

Oltre le tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Regalate ai vostri bimbi **le Fiabe più belle**

raccontate dalla viva voce di: *Cappuccetto rosso*

Pollicina - Cenerentola - Il Gatto con gli stivali

incisa su dischi microscolto a 33 giri.

Prezzo di ogni ALBUM FIGURATO L. 300 compreso il disco

LA CATTOLICA Piazza Vittorio Emanuele, 18
è lieta di presentare la attesa novità.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Molfetta si è consacrata ALLA MADRE DI DIO

"Fate quello che Egli vi dirà,,

Questo il tema dell'omelia svolta domenica scorsa 31 maggio lì sul sagrato del Santuario dei Martiri dal nostro Ecc.mo Vescovo.

E il popolo, che festante e numeroso gremiva la piazza antistante la Chiesa cara al cuore religioso della nostra gente, ha compreso, nella parola tutta vibrante di fede dell'Eccellentissimo Pastore, il significato profondo di un atto che ha attestato ancora una volta il nostro attaccamento alla Vergine, il senso vivo del nostro filiale abbandono al suo Cuore Immacolato.

Preparata dai Parroci nelle singole Parrocchie della Diocesi, la celebrazione di domenica scorsa si è svolta in un clima di entusiasmo e di raccoglimento.

Alle ore 19 il pellegrinaggio guidato dal nostro Vescovo ha sostato vicino al sagrato del Santuario che tante memorie di fede, di storia religiosa racchiude nelle sue mura secolari.

Ha avuto inizio la santa Messa con l'omelia dell'Ecc.mo celebrante che ha illustrato come l'atto di consacrazione a Maria richiede da parte nostra l'impegno a vivere secondo gli insegnamenti del suo Cuore Immacolato.

Si tratta degli stessi desideri, ha spiegato il Vescovo, del Cuore Sacratissimo di Gesù; degli stessi desideri che il Vangelo ci rende noti: vivere con lo sguardo verso le realtà del cielo; si tratta cioè di guardare alla vita con serietà e

impegno; credere nella paternità di Dio e trattarci come fratelli.

E quando la santa Messa ha avuto il suo epilogo con la santa Comunione, ci siamo prostrati nella preghiera più fervida e commossa ed insieme al Vescovo che tutti ci pensava e rappresentava, presenti e assenti, abbiamo pregato: «Regina del SS. Rosario... affidiamo e consacrriamo in perpetuo al vostro Cuore Immacolato la nostra Diocesi affinché per il vostro amore e patrocinio Cristo vi regni unico sovrano».

E con questo augurio suggellato dalla Benedizione di Gesù Sacramentato, siamo ritornati, fra canti vibranti amore alla Regina dei cuori, alle nostre occupazioni, lieti di aver ancora una volta gustato la intima soddisfazione di essere divenuti «proprietà» di Maria per il tempo e per la vita che ci attende.

Severo richiamo del Card. URBANI al pudore e alla modestia nel vestire

Da qualche anno, di questa stagione, sulla soglia della Basilica di San Marco a Venezia - tutti i turisti lo sanno un solenne guardiaportone invita con garbo, ma anche con fermezza, i visitatori vestiti poco correttamente a non entrare nella Cattedrale per non profanare il luogo sacro e non dare scandalo.

Domenica - informa l'agenzia «Mondo Migliore» - il Cardinale Patriarca di Venezia, S. Em. Giovanni Urbani, ha pronunciato una severa condanna delle manifestazioni più licenziose della moda, parlando ai fedeli raccolti in San Marco. Dopo aver affermato quanto sia difficile, per il cristiano di oggi, vivere nella dignità del suo stato, il Patriarca ha esortato i fedeli a difendere i diritti dello spirito in un mondo che «sguazza nel fango della sensualità, che infrange le barriere del pudore naturale e minaccia di

affogare lo spirito in una trionfante apoteosi della materia, nell'indolatria della carne e nel mito della tecnica». «Il pudore - ha detto ancora S. Em. Urbani - non è invenzione umana: è sentimento innato nel cuore dell'uomo, che la legge di Dio disciplina e sanziona».

«Nessuno condanna l'eleganza - ha quindi concluso il Porporato - e il campo lasciato all'ingegnosità e al buon gusto, al capriccio e all'eccentricità è assai vasto, ma non senza confini».

Intenzioni dell'Apostolato della Preghiera per il mese di giugno

Intenzione generale: Affinché per mezzo del culto al Cuore Sacratissimo di Gesù regni tra gli uomini la pace e la carità cristiana. - Intenzione missionaria: Per la salvezza eterna degli abitanti di quelle nazioni dell'Asia dove la Chiesa non può liberamente svolgere il suo ufficio pastorale.

La Nuova Parrocchia Mad. dei Martiri

Siamo informati che in data 1. giugno u. s. S. E. Mons. Vescovo, ha firmato la Bolla di erezione della nuova Parrocchia **Madonna dei Martiri**, eretta nella omonima Chiesa.

Il popoloso rione popolare che è sorto in questi anni all'ombra del vetusto Santuario della Protettice imponeva la soluzione attuata dal paterno zelo di S. E. Mons. Vescovo in quanto per quei fedeli era molto disagiata raggiungere le chiese parroc-

chiali della città per i loro bisogni spirituali.

Ed i Rev.di Frati Minori di buon animo hanno accolto la richiesta del Vescovo, il quale precedentemente aveva ottenuto il parere favorevole del Rev.mo Capitolo Cattedrale e dei Parroci vicini del San Domenico e dell'Immacolata.

I confini della nuova Parrocchia sono per ora delimitati come segue: tutto il territorio a destra della via Grancitello percorsa dal mare

alla campagna e parimenti il territorio a destra della «Secca dei pali» guardato dal mare verso la campagna.

Sappiamo che per la presa di possesso del nuovo parroco, il Rev.do P. Domenico Mitacchicce, è in programma una S. Missione per i filiani, che si svolgerà nella seconda quindicina del mese di giugno che si concluderà con l'inaugurazione ufficiale della nuova chiesa Parrocchiale nel pomeriggio del 29 giugno p. v., festa di S. Pietro e Paolo.

PER I DIPLOMANDI MAESTRI A MOLFETTA

Le associazioni magistrali cattoliche il 30 maggio, nell'Aula Magna del Centro Sociale, hanno organizzato per i diplomandi maestri del locale Istituto

una serata augurale

C'è stata la proiezione del film: *La vita è meravigliosa*.

Ma nell'intervallo fra un atto e l'altro la presidente I. Caputo, prendendo lo spunto da quel senso di fiducia e di ottimismo su cui s'intesse la trama del film di Franck Capra, ha delineato la figura del maestro Apostolo nella luce della sua missione.

Ha presentato quindi le associazioni in seno alle quali egli si forma e si migliora professionalmente (A.I.M.C.) fa valere il diritto dell'adeguato riconoscimento giuridico ed economico (Sinascel), difende, divenendone apostolo, il patrimonio cristiano della scuola (Movimento Maestri di A. C.).

Dai dirigenti delle locali

sezioni sono stati offerti ai giovani diplomandi intervenuti numeri speciali del giornale *La Via*.

I soci veterani, presenti alla simpatica serata, hanno fatto coro alla voce della Presidente quando, auspicando altri futuri incontri con le giovani speranze della famiglia magistrale, le ha chiamate con il nobile ed augurale nome di *Nuovi Maestri*.

NELL'OSPEDALE CIVILE

Un'austera e significativa cerimonia ha ricordato i 100 anni di servizio prestato dalle Suore di Carità presso il Civile Ospedale. Promossa dal Consiglio di amministrazione, presieduto dal Rag. Cav. Vito Panunzio, ha visto riuniti il 3 u. s. attorno a S. E. Mons. Vescovo e al Sig. Sindaco al Comune, Sanitari, Amministratori, Benefattori ed assistiti, che hanno espresso le loro felicitazioni, auguri e ringraziamenti alle Figlie della

Carità di S. Vincenzo de' Paoli.

La manifestazione s'inizierà nella Chiesa di S. Bernardino con la S. Messa prelatizia di S. E. Mons. Vescovo, che, dopo il Vangelo, precisava il significato ed il valore di un secolo di lavoro, animato dal soffio della carità di Gesù Cristo, espletato dalle Suore a favore dei malati,

Dopo la S. Messa presentati dal Presidente dell'Opera Pia Pietà, Spedale e Confidenze, il Rag. Aldo Fontana ha fatto la storia del Pio Istituto, e il Dott. Gerolamo Gadaleta ha esposto il lusinghiero consuntivo dell'Opera Sanitaria compiuta dai Direttori, Primari, Aiuti e Medici.

Infine è stata scoperta una lapide ricordo, a fianco di quella murata un secolo fa con l'epigrafe dell'Abbate Vito Fornari, dettata dal Giudice Francesco Mezzina, che può dirsi una lieta eco di quella del Fornari.

brato nel tardo pomeriggio di domenica un solenne Pontificale nella Chiesa parrocchiale di San Domenico.

Vi assisteva il Sindaco Avv. Camporeale.

Il servizio liturgico all'altare e in cantoria era disimpegnato dagli alunni del Seminario Vescovile.

Intanto in preparazione alla giornata conclusiva, nei primi tre giorni della settimana si è svolta una tre sere per signorine alle quali ha parlato il Rev.mo Can. D. Giuseppe Lisena.

Negli ultimi tre giorni invece ad un folto gruppo di uomini ha rivolto la sua parola il M. Rev. Padre Santoro O. P.

Al popolo radunatosi ogni sera nella Chiesa parrocchiale di San Domenico ha predicato il M. Rev. do Padre Leonardini O. P. per nove giorni tessendo anche il panegirico del Beato dopo il canto del Vangelo nel Pontificale di domenica.

Giovedì 21 maggio in una solenne processione che si snodava tra le vie della vecchia città S. E. Mons. Vescovo in un apposito Reliquario sorreggeva un insigne Reliquia del Beato che veniva deposta nella Chiesa dello Spirito Santo per essere ivi custodita dal Terz'Ordine Domenicano.

L'angolo delle Riviste

Rotosej

Settimanale di attualità diviso in sei parti dedicate ciascuna ad argomenti diversi. Commenta i fatti politici, economici, sociali; dà notizie di sport, cinema, teatro, moda, tentando di presentare quanto può riuscire interessante ad un pubblico abbastanza colto. Le illustrazioni sono corrette. Può essere letto da **persone adulte**.

Selezione dal Reader's Digest

Edizione italiana mensile del Reader's Digest che si pubblica in altre undici lingue; è una raccolta di articoli o riassunti di articoli e di libri, tratti da altre pubblicazioni. Gli argomenti sono i più vari e non pare siano raccolti con un preciso programma. Tuttavia c'è sufficiente serietà nella scelta dei brani. L'ecclerismo, la impostazione protestante, qualche battuta umoristica a piè di pagina consigliano una certa prudenza.

CONSIGLIABILI:

Per famiglie: *Famiglia Cristiana* — *Orizzonti*.

Per Signorine: *Alba* — *Così* — *Gioia*.

Per ragazzi: *Il Vittorioso* — *Jolly* — *Vera Vita* — *Corrierino*.

FIDUCIA NEI GIOVANI

« Don Bosco è tuttora vivo nell'incanto che egli esercita sulle anime giovanili. Egli infatti ebbe la rara capacità di capire le aspirazioni della giovinezza. Non è vero che questa voglia sempre strafare, imporsi alla luce della dottrina, all'indirizzo della buona disciplina. Al contrario, essa vuole essere compresa, con intelletto benevolo, guidata con braccio robusto, con parola sincera: vuol trovare cuori che la animo e la stimino, aiutandola dolcemente e fermamente nella ricerca di ciò che è veramente importante nella vita; nella vita presente e nella direzione verso la futura ».

Giovanni XXIII la sera dell'11 maggio 1959.

UNA INCHIESTA G. I. A. C.

La difficile vocazione alla vita familiare

Per i giovani operai la vocazione alla famiglia sta diventando una "Vocazione eroica". Quanti sono i fidanzamenti che vanno in fumo per la instabilità di lavoro, per i salari bassi, per la impossibilità di risparmiare?

Realizzare la vocazione alla vita familiare! Sembra un discorso ovvio che ovvio, tuttavia, non è mai stato e che oggi lo è assai meno di ieri. Perché la società non è sufficientemente serena, protettiva, libera ed educatrice così da consentire tutti i mezzi comunemente necessari e tutti gli appoggi concreti affinché la vocazione familiare rimanga una vocazione normale e non debba divenire una vocazione eroica.

Queste premesse hanno suggerito alla GIAC, e più esattamente al suo Movimento Lavoratori, una inchiesta che si vorrebbe roggiungesse tutti i giovani lavoratori d'Italia.

L'intento è quello di raccogliere elementi probanti sulla reale situazione psicologica e materiale della gioventù nei confronti del matrimonio, quindi della famiglia.

Occorre dire che oggi non è facile per un giovane affrontare il problema. Ognuno sa come tanti matrimoni vengano ritardati e come tanti fidanzamenti vadano in fumo. Nessuno ignora certi disagi morali e taluni disordini sociali.

Gli ostacoli per realizzare un degno e duraturo matrimonio oggi si chiamano disoccupazione, instabilità di lavoro, mancanza di abitazione, salario basso, impossibilità di risparmiare, pericolo costante di licenziamento ecc.

Per questi e per tanti altri gravi motivi di ordine morale esiste oggi in Italia un problema giovanile in ordine alla formazione delle nuove fami-

glie. Su di esso e sulle sue dimensioni vuole fare il punto l'inchiesta dei Giovani Lavoratori della GIAC che si propone di mettere le basi per una preparazione veramente aggiornata al matrimonio dopo che si saranno conosciute le tante situazioni particolari; dopo che tutti avranno preso conoscenza dei propri doveri; dopo che le difficoltà reali saranno state confrontate con i diritti di ciascun uomo; dopo che sarà stata svolta un'azione collettiva presso l'opinione pubblica e le autorità.

Al XII Congresso del Movimento Lavoratori che la GIAC terrà a Roma nel prossimo novembre, gli elementi raccolti dovrebbero essere atti a consentire un giudizio esauriente

sulla esatta situazione prematrimoniale dei giovani lavoratori in Italia. Si dovrebbero conoscere la mole ed i limiti delle loro difficoltà; i loro desideri immediati e le loro aspirazioni future. E' qualcosa di più che non una indagine statistica. E' un pò scavare nei cuori dei giovani per riuscire ad intravedere il mondo di domani e per aiutare un pò tutti a costruirlo migliore.

Sono di conforto comune le parole che Giovanni XXIII pronunciò l'11 gennaio in occasione della Festa della Famiglia: « La nostra sollecitudine Egli - disse - si estende altresì a tutti i giovani e le figliole che nutrono in cuore il desiderio di accendere un focolare proprio e di avviare una loro

famiglia. Talora si frappongono gravi difficoltà e queste sono pena pungente anche per il Nostro cuore. ***

L'inchiesta a Molfetta viene curata dall'Ufficio Diocesano Lavoratori in collaborazione con i Delegati parrocchiali e interesserà i giovani lavoratori dai 18 anni in poi, addetti all'artigianato, al commercio e alla pesca. I risultati verranno presentati nel prossimo Congresso Diocesano a conclusione del quale si compilerà una Mozione sulla situazione reale dei giovani interessati e saranno formulate le richieste e le proposte relative ai problemi trattati; contemporaneamente si eleggeranno i Delegati al Congresso Nazionale che collaboreranno alla stesura del Documento ufficiale da presentarsi alle Autorità, nonché alla attenzione della pubblica opinione.

Alla scoperta della BIBBIA

Il geloso Re Saul

Samuele era diventato il Giudice, la suprema autorità degli Ebrei, ma più che avere autorità politica, egli aveva la supremazia religiosa.

L'esempio dei popoli circconvicini retti a regime monarchico, indusse il popolo di Dio a pensare ad un Re, e questo fu Saul, il più forte di tutti, il più saggio dei suoi connazionali, il più preparato a reggere una nazione. Samuele aveva messo gli occhi su di lui, e Iddio gli rivelò che un caso fortuito, il rapimento delle asine, avrebbe fatto venire al Santuario il futuro re. Sarebbe stata questa l'occasione propizia per consacrare re. Il nuovo mo-

narca, prima di essere mostrato al popolo, doveva dare prova della sua forza nella lotta contro i filistei dominatori. E infatti, essendo stato ucciso il governatore filisteo per mano di Ionathan figlio di Saul nella lotta che ne seguì, la vittoria conseguita sui forti nemici fu il miglior titolo per essere acclamato re, e riconosciuto quale capo supremo.

Samuele nel suo discorso di presentazione esortò il popolo alla fedeltà a Dio, il vero capo della nazione santa, e all'ubbidienza al re, quale rappresentante di Dio nel governo; mentre lui si riservava di essere il capo religioso di Israele.

Il regno di Saul fu molto turbolento a causa delle continue guerre con i nemici confinanti, e per il suo carattere dominato dalla superbia, Saul non seppe più controllare i suoi atti, mettendosi contro quanto Dio aveva comandato nella Legge.

Samuele rinfacciò al re la arroganza e non volle più trattare con lui. Questa rottura impressionò molto il monarca, soprattutto per la tetra minaccia fattagli da Samuele, tanto che per la fissazione divenne maniaco. In tutti vedeva dei traditori e attentatori della sua dignità regale.

Nulla riuscì a calmarlo: nè le musiche, nè altri passatempi. Pur tuttavia il popolo lo venerava e lo amava per tante benemerite acquistate.

Il furore del re crebbe specialmente con un suo dipen-

dente, Davide, il quale prescelto da Dio ad essere il suo successore, si attirò tutta la gelosia, nonostante che avesse sposato la sua figlia.

Saul perseguì il suo genero, il quale soffrì moltissimo e fu costretto a peregrinare in diverse località. Più volte il suo fedelissimo cognato Giunata cercò di riconciliarlo col re, ma dopo una breve pansa Davide era costretto a fuggire di nuovo per avere salva la vita.

Nonostante tali persecuzioni Davide cercò di aiutare il re di risparmiarlo dalla morte, ma nulla valse tutto ciò finché l'infelice re finì la sua vita nella guerra contro i filistei, dandosi la morte con la sua stessa spada.

P. M. G.



Il 1. maggio nella Lavanderia e Tintoria Sudamerica fu celebrata la S. Messa dal Rev. Parroco del Sacro Cuore Immacolato di Maria D. Cosmo Azzollini per il Precetto Paternale degli operai.

MOLFETTA

Curia Vescovile

Nomine

Con suoi biglietti in data 1 giugno 1959 S. E. Mons. Vescovo ha nominato Canonici Onorari del Capitolo Cattedrale i Rev.mi Sacerdoti: Prof. Nicola Panunzio e D. Giulio Binetti, che in questo mese di giugno celebrano il loro giubileo sacerdotale, compiendo il 50° di Sacerdozio.

Ai neo Rev.mi Cononici porgiamo insieme con le felicitazioni per la luminosa tappa raggiunta i più sinceri auguri per la nuova prova di stima e di benevolenza da parte dell'Autorità Ecclesiastica.

Centro Italiano Femminile

Il 30 maggio alla presenza di S. Ecc. Mons. Vescovo e di molte Autorità civili e religiose si è svolta la cerimonia di chiusura dell'asilo S. Caterina da Siena. La Presidente del C.I.F., signa

Angela Mastropasqua, ha dato relazione dell'azione morale ed educativa svolta nell'asilo verso i bimbi assistiti, indi i piccoli si sono esibiti in diversi numeri, stando l'attenzione e l'entusiasmo dei presenti. Dopo l'offerta di un fiore alle autorità con parole di ringraziamento, ha parlato S. Ecc. Mons. Vescovo.

Nelle file dei F. F. C. C.

La sezione diocesana dei fanciulli cattolici ha concluso presso la cappella della Madonna della Rosa il mese di maggio.

Dinanzi a Gesù sacramentato solennemente esposto, 5 fiamme rosse hanno dettato i punti di meditazione eucaristica.

Prima della benedizione eucaristica, i piccoli hanno recitato il loro atto di Consacrazione alla Madonna.

Canti e ricreazione hanno posto termine alla bella giornata.

TERLIZZI

Encomiabile iniziativa

In occasione della Prima Comunione di 102 bambini della Parrocchia di S. Gioacchino, la bambina Giuditta Valente di Lorenzo, ha distribuito alle 14 famiglie assistite dalla Conferenza Parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli, altrettanti pacchi, contenenti ciascuno un pranzo completo per tutti i componenti delle rispettive famiglie.

GIOVINAZZO

Parrocchia S. Domenico

A chiusura del mese in onore della Vergine Santa, la Parrocchia di S. Domenico si è consacrata al Cuore Immacolato di Maria.

Al grande atto di devozione mariana il popolo è stato preparato con una settimana di predicazione tenuta da D. Tommaso Tridente che ha illustrato ai numerosi convenuti il significato della Consacrazione a Maria.

Sabato 30 maggio, dopo una solenne Messa Vespertina, il Vicario parrocchiale ha letto l'atto di consacrazione della Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria.

Dame di Carità

Parrocchia S. Gennaro

Calla: De Pinto Giuseppe per il figlioletto 1000. Giovine Mauro per la sua Angela 500, Salvemini Stefano per il suo primogenito 2000.

Nozze: Gallo Elisabetta per le nozze del figlio 1000.

Offerte varie: L. 2.100, Minervini Giuseppe per il suo onomastico 1000. Coniugi De Lillo - Caradonna (nei salvadanai) 11.250, De Gennaro Maria Rosaria 500, N. N. 1000.

Per questua in parrocchia L. 3000.

Suffragi: Per la morte di Giovanna Spagnoletti: Patrono Mauro 2500, Tattoli Gerardo 500, Tattoli Antonio 300, Angela Spagnoletti 200.

Per la morte di Gadaleta Isabella: Grillo Ignazio 1000 Pappagallo Maria 200, La Forgia Antonio 300, Grillo Vincenzo 200, Grillo Giovanni 300, Grillo Lucia 500 Grillo Maria 500, Grillo Giuseppe 500, La Forgia Lucrezia 500, De Gennaro Mario 200.

(continua)

LUCE E VITA

Anno XXXV 13 Giugno 1959 Num. 22
DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 91424
Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

PER IL 50° UNIONE DONNE DI AZIONE CATTOLICA

Congresso Diocesano ed Incontri parrocchiali sul tema "La donna e la società cristiana,,

18, 19, 20 Giugno: Congressini parrocchiali sul tema generale. Negli stessi giorni, alle ore 20 nel salone della Biblioteca Comunale, alle professioniste parlerà la Dott. Marisa Tiraboschi. - 21 giugno: Giornata celebrativa Diocesana - ore 9: Discorso ufficiale della Dott. Marisa Tiraboschi al Teatro Orfeo; Ore 18: Messa Prelazia di S. E. Mons. Vescovo in Cattedrale e consacrazione dell'Udaci alla Madonna.

Animatrici di una società migliore

In campo diocesano avremo le imminenti celebrazioni del 50° di fondazione dell'Unione Donne di A. C. Questo ramo del movimento apostolico tra i laici cattolici, incoraggiato e benedetto al suo sorgere da S. Pio X nei suoi 50 anni di vita, ha segnato tappe gloriose in un cammino non scevro di difficoltà e di pregiudizi.

La donna oggi è immessa vitalmente nella grande società dello Stato.

Lei che fino a ieri si occupava quasi esclusivamente della piccola società della famiglia, oggi ha affermato anche i suoi diritti di partecipare ai movimenti vari del vivere sociale, occupando talvolta sedi di responsabilità delicate ed impegnative.

E siamo felici di pensare che provvidenzialmente l'Unione Donne l'ha preparata a questo arduo compito.

La donna che milita nel movimento dell'Unione Donne, sente i fermenti apostolici, li vaglia e li attua, aiutata da

quel senso di squisita sensibilità e gentilezza che è proprio suo.

Gli incontri ai quali chiamiamo le donne, e in campo parrocchiale ed in quello diocesano, serviranno a guardare più direttamente qual'è il posto della donna nella società cristiana.

Le prospettive che balzeranno fuori saranno senz'altro luminose, sia pure nella visione storica in cui, il campo minato dei risorti aneliti rivoluzionari, rivestendosi con i pacifici paludamenti di giuste aspirazioni di vero e migliore benessere, tenta di rovesciare la Patria in situazioni rovinose dal punto di vista etico e dallo stesso punto di vista sociale.

La donna ha senz'altro da dire la sua parola di contrasto costruttivo a questa visione non cristiana della vita.

E' con questa fiducia che, col paterno incoraggiamento del nostro Vescovo, andiamo disponendo le donne della nostra Diocesi alle grandi manifestazioni.

D. Carlo De Gioia
V. Ass. Dioc. UDACI

MESSAGGIO AUGURALE

della Sezione Diocesana Fanciulli Cattolici

Nella ricorrenza cinquantenaria della fondazione dell'Unione Donne, i Fanciulli di Azione Cattolica, riconoscenti per tutto il bene ricevuto, formulano i loro migliori voti augurali.

Tutto il benefico interessamento che l'Udaci ha dimostrato per la Sezione fanciulli, è la più genuina dimostrazione dell'ansia veramente apostolica che anima quel Movimento.

L'augurio dei fanciulli non vuole essere vuoto ed accademico. Si concretizza nella preghiera, come il ricambio più efficace e più desiderato.

Donne di Azione Cattolica, continuate ad amare i vostri fanciulli, sproneteli sempre più ad essere le brucianti fiamme di luce e di amore di cui tanto ha bisogno la nostra arida società.

Ed agitando queste fiamme vive e palpitanti di candore vi sentirete sempre più fiere per essere davvero le collaboratrici alla edificazione di un mondo migliore,

GIUBILEI SACERDOTALI

Mons. Ilarione Giovane

Ricorre in questo mese il cinquantesimo di sacerdozio di Mons. Don Ilarione Giovane, Parroco di San Domenico a Molfetta.

Don Ilarione ha già pensato personalmente a solennizzare questa bella ricorrenza non solo con l'arricchire di altri ricchi paramenti, oggetti sacri ed altre opere la chiesa di San Domenico, sollecitando l'aiuto di anime generose, ma anche con un corso di predicazione dal 25 al 29 p. v., tenuto da Padre Fedele Passionista.

La festa culminerà con la Messa solenne, cantata dallo stesso festeggiato con l'assistenza Pontificale di S. Ecc. Mons. Vescovo e la sera con

la Benedizione solenne Eucaristica.

In tale ricorrenza i filiani e quanti lo stimano si stringono intorno a lui esultanti ed alzano al Signore fervide preghiere perchè lo conservi ancora al loro affetto.

Can. Don Vincenzo Giangregorio

Il Rev.mo Cantore Vincenzo Giangregorio di Terlizzi, ha celebrato il cinquantesimo di Sacerdozio in una atmosfera di ritiro e di preghiera, elevando il ringraziamento a Dio per il raggiungimento di questa tappa che lo ha trovato ancora *bonus miles Christi* al posto di lavoro, non ostante gli anni avanzati.

Da parte dei confratelli che ignoravano questa data e

dei fedeli, felicitazioni e auguri ad multos annos.

Can. Don Nicola Panunzio

Anche D. Nicola Panunzio domenica 14 giugno celebrerà il suo cinquantesimo di Sacerdozio.

Il festeggiato celebrerà la sua Messa Giubilare alle ore 9.30 nella Parrocchia di San Corrado.

Terrà il discorso d'occasione il Can. Don Saverio De Palma.

Can. Don Giulio Binetti

Celebrerà la sua Messa d'Oro in questo mese anche il Sacerdote Don Giulio Binetti in data ancora da fissarsi da parte del festeggiato.

A questi nostri venerati Sacerdoti, l'augurio che nella lieta celebrazione del 50. di Sacerdozio il Signore abbia a ricolmarli di maggiori grazie e consolazioni per il bene loro e del popolo cristiano.

Le "colpe della società", non sono colpe individuali?

Riproponiamo con questo articolo un argomento quanto mai attuale, e già altra volta dibattuto, desiderando solo di contribuire a lumeggiare sotto tutti gli aspetti la « vexata quaestio », alieni da polemiche sterili e irritate.

Un nuovo duplice delitto accaduto nei giorni scorsi a Roma, ha dato all'« Unità » lo spunto per la campagna - ormai d'obbligo - contro « questa società in cui viviamo ». Ad essa infatti, risalirebbe tutta la responsabilità di questi o di altri sanguinosi episodi.

Nicky Simeonidis - la ballerina quindicenne uccisa dalla guardia Giovanni Masci - è, secondo il giornale comunista, una delle « migliaia di giovani e ragazze che ogni anno danno l'assalto alle grandi città, e dei quali pochissimi riescono a realizzare ciò che hanno dentro, mentre gli altri vengono ricacciati, avviliti, inchiodati nei gradini più bassi, e ogni tanto qualcuno paga con la vita

mentre dall'alto, chi dirige lo Stato, assiste impassibile a questa tragedia di massa ».

Se non si trattasse di una cosa tremendamente seria e dolorosa - nota l'agenzia « Mondo Migliore » - le argomentazioni dell'« Unità » muoverebbero il riso.

Davvero, allora, lo Stato e coloro che lo dirigono dovrebbero occuparsi dei sistemi con i quali certe madri curano l'educazione, le future carriere delle proprie figlie e la loro « sistemazione matrimoniale? », oppure interessarsi degli amori fra queste ragazze e i vari gelosi corteggiatori, amori che, molto spesso, si svolgono sotto gli occhi compiaciuti delle madri?

Perché il problema - continua l'Agenzia romana - sta infatti nello stabilire se ciò che è accaduto sia da far risalire ad una responsabilità dello Stato, o non piuttosto a quella singola degli individui protagonisti di queste dolorose storie. Giacché, se è vero che « questa società in cui viviamo » produce frutti come quelli di cui ci stiamo occupando, e che danno motivo all'Unità di scatenare le sue campagne contro tutti e contro nessuno, è tempo di considerare le responsabilità individuali di ciascuno, prima fra tutte quelle dei genitori che orientano i propri figli verso una errata concezione di vita. Ad essa, infatti, sono principalmente da attribuirsi certe insane deviazioni, che sfociano inevitabilmente in più o meno clamorose tragedie.

E' fin troppo comodo prendersela con lo Stato, sottraendosi così alle dirette responsabilità personali di quanto oggi accade - più di quel che non si creda - per la nostra personale responsabilità.

E' infatti altrettanto vero che questa stessa società è capace anche di produrre un numero considerevole di individui protagonisti di sublimi eroismi, il più delle volte nascosti o anche soltanto di uomini, donne, ragazzi e ragazze, che pur vivendo nello stesso nostro Paese e nelle medesime città in cui esplodono simili tragedie, riescono a comportarsi in maniera onesta, retta, laboriosa, senza per questo rinunciare ad un pò di gioia e di serenità.

E' inutile, pertanto, gridare contro lo Stato - conclude la Agenzia « Mondo Migliore » - quando la responsabilità del bene e del male che si compie dipende, in gran parte, dalla concezione che ciascuno di noi si forma della vita, dei suoi « perché » e dei suoi fini, e dei mezzi con i quali si dispone ad affrontarle.

Ridotto all'essenziale, il motivo di tanti fatti di sangue - e di tanti altri drammi sconosciuti - sta nella mancanza di una concezione cristiana dell'esistenza, nella carenza di una formazione religiosa, e perciò di una completezza, senza le quali l'individuo non potrà mai sapere ciò che è bene, giusto e lecito, e scegliere i mezzi idonei per ottenerlo.

IL CLERO ITALIANO per l'unità della Patria

« Per l'onore di un Clero che diede tutto con umiltà e che fece da argine all'irruenza di alluvioni ben tragiche » si svolgeranno delle cerimonie e soprattutto si attueranno delle opere in occasione delle « Celebrazioni dell'Unità d'Italia ».

S. Ecc. Mons. Socche, Vescovo di Reggio Emilia ha annunciato ufficialmente che per ricordare il sacrificio dei Sacerdoti che non poco contribuirono alla causa di un'Italia unita e libera, si costituiranno nel nuovo Seminario di Reggio Emilia un centro di studi risorgimentali, una biblioteca e un archivio storico, un mausoleo di documenti fotografici e ricordi personali di Sacerdoti in campo di battaglia.

Sarà realizzata inoltre una Via Crucis Sacerdotale consi-

stente in quadri istoriati nel grandioso atrio del Seminario e tutto terminerà poi nel rilievo della 14. stazione con l'Arca dell'Insepolto.

Così il sacrificio di numerosi sacerdoti che offrono la propria vita per la causa nazionale sarà degnamente ricordato e perpetuato nella storia della nostra Patria.

Elezioni amministrative
a Terlizzi

Domenica 7 giugno nel Comune di Terlizzi si è votato per il rinnovo della Civica Amministrazione con i seguenti risultati:

D. C. 4015 - P. D. I. 3968
P. C. I. 2183 - P. S. I. 960
M. S. I. 433 P. L. I. 135.

SOLUZIONE CASO MORALE

A Molfetta 16 giugno:
a Terlizzi il 17 e a Giovinazzo il 19.

CANDELE
tipo extra



Cereria Sorgente
MOLFETTA

Alla scoperta della BIBBIA

UN DUELLO FULMINEO

Davide lo attaccò nel nome di Dio e la prima pietra che scagliò, si conficcò nella fronte del gigante.

Accanto alla figura tetra del primo re d'Israele, appare il *prediletto di Dio*, che tanta gloria e splendore seppe dare al popolo eletto.

La Bibbia ce lo presenta figlio di Iesse, appartenente ad una antica e grande famiglia di Betlemme, le cui tradizioni famigliari erano basate su una grande fede ed una grande pietà.

Davide, ultimo dei sette fratelli e forse di due sorelle era ignoto a tutti; anche in casa tenuto in disparte perchè di piccola età, era però ammirato per la sua bellezza, il suo coraggio e la sua abilità nel suono dell'arpa.

Davide fu unto re con molta segretezza da Samuele, senza che alcuno se ne accorgesse.

Egli si trovava alla corte del re per la sua valentia nel suono dell'arpa, con cui calmava il furore maniaco di Saul. Il giovane arpista incontra le simpatie del re, che lo nomina suo scudiero, e poichè nelle diverse mansioni riusciva sempre bene, nelle armi non temeva rivali, lo volle legare alla sua famiglia con l'intenzione di dargli in moglie la sua figlia Micol.

Un episodio di grande importanza è narrato dalla Sacra Scrittura a questo punto.

L'esercito di Saul era accampato a Socho contro i Filistei. Un giorno apparve davanti al campo degli ebrei un gigante di nome Golia, che provocò l'esercito di Dio a trovare un uomo che si misurasse con lui nella lotta. Costui che era alto quasi tre metri, si presentò con una corazza che pesava 82 chili.

Gli ebrei provocati dall'insolente filisteo ebbero grande

paura. Davide intanto era stato mandato dal padre al campo di battaglia per conoscere la sorte dei tre fratelli maggiori ed udì la minaccia del gigante filisteo.

Il giovane ebreo, preso da grande sdegno per le insolenze di quell'incirconciso volle provarsi con lui, nonostante la riluttanza del suo fratello Eliab. Si presentò al re per esporre la sua decisione, ma la sua giovane età, la sua inesperienza nell'uso delle armi, consigliarono il re a respingere la richiesta. Ma Davide narrò alcune sue bravure contro un leone ed un orso che tentavano di sbranare le

pecore. Allora il re pensò che fosse con lui la mano di Dio e lo rivestì delle sue armi perchè combattesse con il filisteo arrogante. Davide non abituato a portare simili arnesi, si accontentò di affrontare il nemico con il bastone, la fionda e cinque pietre del torrente.

Il duello si svolse fulmineo. Davide lo attaccò nel nome di Dio e la prima pietra che scagliò con la fionda, si conficcò nella fronte del gigante che stramazza a terra. Davide gli corse addosso, sguainò la spada di lui e con questa gli tagliò la testa.

Tale vittoria fu un vero trionfo per Israele. I filistei fuggirono, avendo perduto il più forte, mentre Davide ritornò a Gerusalemme con la testa del nemico ucciso e depose la spada nel Tabernacolo di Dio, come trofeo del grande avvenimento.

P. M. G.

QUANTE PARROCCHIE HA MOLFETTA?

Abbiamo pubblicato la settimana scorsa la notizia della nuova Parrocchia *Madonna dei Martiri* per il secondo rione Case popolari.

Sappiamo con quanto desiderio quei fedeli aspettano che effettivamente il Santuario dei Martiri, che d'ora in poi sarà doppiamente caro al cuore di ogni molfettese, sia la loro Chiesa Parrocchiale e l'avvenimento è di così grande importanza che molto opportunamente i Rev. di Padri Minori stanno preparando il popolo con iniziative atte a far capire la insostituibile funzione della Parrocchia per la santificazione delle anime.

A tal proposito ci sembra che la nascita della nona Parrocchia sia di buon auspicio per la vita religiosa della nostra città, tanto che ci permettiamo la libertà di augurare la istituzione in altri cen-

tri parrocchiali, giacchè siamo convinti che al fine dell'accostamento personale e della conoscenza da parte del Parroco dei suoi filiani per la sua missione di maestro e santificatore dei fedeli, parrocchie con più di cinquemila anime, mal si conciliano con i più generosi propositi di lavoro apostolico impostato dai Sacerdoti e dai laici militanti nell'Azione Cattolica, per la impossibilità di curare un numero superiore di anime.

Quante parrocchie perciò dovrebbe avere Molfetta con i suoi 60.000 abitanti? A parer nostro dovrebbero essere dodici per ora, non affrontando l'altro urgente problema del rione che sta ormai delineandosi tra il Seminario Regionale e la ferrovia.

M. C.

La SECONDA MOSTRA dell'Artigianato locale

Forse non è noto abbastanza che da qualche anno a Molfetta esiste e vive di pulsante vita l'Associazione Cristiana Artigiani d'Italia (ACAI) ricca dei suoi 500 membri.

L'anno scorso a settembre durante la Fiera locale molti cittadini visitarono la Prima Mostra del prodotto artigiano, allestita nei locali del Centro Sociale organizzata dalla detta Associazione, la quale così si presentò ufficialmente al pubblico, che col suo consenso, confermò il lusinghiero successo della manifestazione.

Quest'anno si vuol ripetere e migliorare l'iniziativa ed è merito del nuovo Censiglio Direttivo eletto il 12 aprile l'aver riproposta questa attività che nella seconda edizione vede in azione un apposito Comitato organizzatore già al lavoro ed un Comitato d'onore presieduto da S. E. Mons. Vescovo.

La seconda Mostra del prodotto artigiano si terrà dal 12 al 20 luglio p. v. nello Edificio Scolastico Cesare Battisti e darà modo ai valenti nostri artigiani di mostrare il loro lavoro nonchè di selezionare tra gli espositori i migliori che avranno diritto di partecipare alla Fiera del Levante nel Padiglione dell'Artigianato.

Nel quadro delle manifestazioni è previsto un *defilé* della Moda e numerosi Convegni su problemi di categoria.

Auguriamo alla Mostra una riuscita ancora più notevole dell'anno scorso, perchè conosciamo l'ingegnosità e la tenacia degli artigiani molfettesi, ed il favore che simili iniziative riscuotono da tutta la cittadinanza.

MOLFETTA

Festa di Maria Santissima Stella del Mare

Il 29 maggio si è svolta nella Chiesa di S. Domenico la festa di Maria SS. Stella del Mare, patrona dei marittimi.

Celebrava la S. Messa S. E. Mons. Vescovo il quale dopo il Vangelo metteva in risalto il significato della Festa, lo scopo per cui sorgono in tutto il mondo le sedi dell'apostolato del mare a cura del quale era celebrata la festa ed invitava i presenti a vivere sempre più la loro vita cristiana.

Erano presenti alla cerimonia il Comandante del porto, la locale Scuola marittima con il direttore e professori, gli armatori, il Circolo marittimo, e quello dei motoristi, i pescatori attivi ed in pensione, la Fegemare, la Compagnia portuale; ogni circolo o gruppo era presente all'altare con la sua bandiera.

Presente anche un gruppo di famigliari di marittimi ed appartenenti alla Stella Maris. Prendiamo occasione da questa cerimonia per invitare quanti conoscono lo scopo

della Stella Maris a potenziare quest'opera, rivolgendosi al delegato Diocesano Sac. Corrieri D. Giovanni, parrocchia S. Domenico.

Attività Apostolica della G. F.

Nel pomeriggio del 20, 21, 22 maggio le operaie della tessitura **Fidimira**, interrompendo per un'ora il loro lavoro, hanno ascoltato le istruzioni in preparazione al precetto pasquale tenute da Mons. Don Michele Carabellese sul tema *Cristianesimo Vissuto*.

La domenica della SS. Trinità, nella cappellina dell'ospedale, gentilmente messa a disposizione dalle Figlie della Carità, è stata celebrata la S. Messa durante la quale l'Assistente si è fermato a meditare sui tesori di grazia elargiti da Dio nel sacrificio Eucaristico.

Alla S. Comunione insieme al personale si sono accostati i titolari della ditta e i loro familiari.

Istituto Apicella

L'Istituto Provinciale Apicella ha chiuso i suoi battenti per i 300 sordomuti che que-

st'anno ha ospitato dando a ciascuno la possibilità di una formazione che li renda atti e preparati a vivere nella società.

La chiusura dell'anno scolastico è stata celebrata con due cerimonie solenni. Nel tardo pomeriggio del 3 u. s. si è snodata per i corridoi dell'Istituto una solenne processione mariana che si è conclusa con la tradizionale offerta dei fioretti compiuti nel mese mariano dagli alunni più meritevoli nel campo catechistico e sportivo.

Preventorio

Anche quest'anno, quasi a chiusura del lavoro scolastico, si è svolta la solenne processione Eucaristica che ha riunito gli alunni ricoverati con le Rev. Suore intorno a Gesù Sacramentato

per esprimere a Lui la più sentita riconoscenza e per rinnovare al Suo Cuore Divino la loro totale consacrazione.

Dame di Carità

Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di De Trizio Tobia: Corrado e Damiana De Trizio 500, Giuseppina De Trizio 500, Vito Antonio De Trizio 500, Anna e Giovanni De Trizio L. 500.

Culla: Antonio Camporeale e Laura De Cesare per la loro primogenita Anna 500.

Centro

Offerta: Saverio Azzollini per targa L. 1000.

Culla: Coniugi Leonardo e Maria Lepore per il loro Renato-Costantino L. 1000.

Nozze: Pasculli - Maralfa L. 2000.

Voi sapete che cosa potrono, e quale influenza ebbero in Francia centotrent'anni or sono, alcuni giovani dotati di intelligenza e di entusiasmo ma soprattutto generosi nella professione della fede e nell'amore a Dio ed ai fratelli. Etbene, abbiate fiducia anche voi nella carità. Essa apre le strade della giustizia, le abbellisce, le consacra e le dilata, diremmo, sino agli estremi confini della terra.

GIOVANNI XXIII o 500 operai Confratelli della Conferenza S. Vincenzo della "Edison..

TERLIZZI

Chiusura Mese Mariano

In tutte le Parrocchie e nel Santuario di Sovereto per la chiusura del Mese Mariano, si è visto grande affluenza di fedeli.

In questo clima di pietà mariana, proveniente da Bitonto, è giunta la Vergine Pellegrina *Regina mundi* che gira per tutte le Associazioni dove vi sono le Figlie di Maria. Accolta con tanta fede e slancio di devozione da parte di una grande moltitudine di fedeli, la venerata statua è stata accompagnata al Conservatorio dove resterà per sette giorni durante i quali sarà

svolto il programma per le varie categorie.

Il 14 c. m., alle ore 16.30 la statua della Vergine, circondata da tutte le Associazioni, sarà consegnata alle Figlie di Maria della Casa di Riposo dove resterà sino al 21. Per queste ultime è in programma una giornata dedicata alla sofferenza con una Messa, visita e consacrazione degli ammalati alla Vergine.

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE

Per 5 cm. di colonna L. 600

Per ogni cm. in più L. 120

Oltre le tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Galeola

L'angolo delle Riviste

SETTIMO GIORNO

Settimanale d'attualità politica e di varietà con notizie nazionali ed estere, articoli vari di vita sociale, economia, giuridica, cronache cinematografiche, consigli del medico e dell'avvocato per raggiungere « la felicità minore » (qualè?), teatro, arte, sport. Il tutto portato su un piano di fatuità e leggerezza e con una certa compiacenza per i lati peggiori della vita; si aggiungono fotografie molto ardite per cui è da ritenersi accessibile soltanto a persone adulte e mature; talvolta è da considerarsi addirittura negativo.

CONSIGLIABILI:

Per famiglie: *Famiglia Cristiana* — *Orizzonti*.

Per Signorine: *Alba* — *Così* — *Gioia*.

Per ragazzi: *Il Vittorioso* — *Jolly* — *Vera Vita* — *Corrierino*.

LUCE E VITA

Anno XXXV 20 Giugno 1959 Num. 23
DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 91424
Spedizione Abbonamento postale l. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

SALUTO a S. Em. il Cardinale PIZZARDO

Sabato 27 p. v. alle ore 19.40 giungerà a Molfetta Sua Em. il Signor Cardinale Giuseppe Pizzardo, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi.

La presenza dell'Em.mo Porporato coronerà nella maniera più degna e solenne le celebrazioni del 50° anniversario della fondazione del Seminario Regionale Pugliese avvenuta in Lecce nel lontano 1908, per opera del Santo Pontefice Pio X.

Molfetta che vanta la gioia e l'onore di ospitare da oltre trent'anni il Pontificio Istituto che tanto lustro ha dato alla storia e alla vita religiosa della città, si unisce alla letizia dei Superiori ed alunni del Seminario per ringraziare il Signore e la Madonna « Regina della Puglia » della continua assistenza e protezione elargite alle numerose generazioni di sacerdoti che nelle mura del sacro Istituto si son formati alla missione apostolica.

E' per la quarta volta che S. Em. il Cardinale Pizzardo onora della Sua presenza la nostra città che si gloria di averlo ascritto dal 1940 tra i suoi cittadini onorari.

Molfetta, quindi, tributa all'Eminentissimo Principe il saluto deferente e festante delle Autorità e del popolo.

I Lavoratori affrontano con serietà il problema del matrimonio

Incominciano a pervenire, già riempiti, i primi moduli del questionario della inchiesta sulle previdenze prematrimoniali a favore dei giovani lavoratori.

I primi moduli del questionario, già riempiti, incominciano a pervenire al nostro Ufficio Diocesano Lavoratori. Come era prevedibile i più solleciti sono stati i giovani lavoratori della Giac.

E' assolutamente prematuro azzardare dei giudizi analizzando i pochi dati di cui attualmente si dispone; però è possibile mettere a parte i lettori e quanti hanno a cuore tali problemi di alcune situazioni particolari che l'inchiesta ha già messo in risalto e che ora sembrano casi sporadici, ma che alla fine della indagine potrebbero risultare molto più numerosi di quanto si pensi.

Un primo dato, comune a tutte le risposte, è che si pensa al matrimonio come a una cosa molto seria, a cui bisogna prepararsi per tempo anche sul piano finanziario.

E' interessante notare con quanta precisione si prevedono le spese necessarie al matrimonio: sono dunque problemi che vengono spesso agitati nelle conversazioni dei giovani.

Difatti le piccole somme relative ai confetti, al corteo delle macchine, si allineano con quelle più impegnative per il vestito e per il ricevimento; ne vengono trascurate le grosse cifre necessarie allo acquisto dei mobili e delle stoviglie, dell'affitto della casa, ecc.

Non ci sembrano cifre sballate, ma aggiornatissime. Un giovane ventenne - meccanico - indica anche il negozio che espone una modesta camera da letto al prezzo da lui segnato. Ci siamo dati la briga di accertarcene ed abbiamo constatato che effettivamente il prezzo di quella camera è di lire 250.000 a pagamento in contanti.

Gli interessati, nel preparare questo bilancio preventivo, dimostrano delle non comuni doti di concretezza e di realismo, in quanto lo adeguano alle reali possibilità che offre loro l'impiego. Perciò il cavamonte ventottenne

che guadagna 15.000 lire al mese, prevede di spendere lire 395.000, escludendo il viaggio di nozze, impegnando una sola macchina e pensando ad una cerimonia semplicissima e ad una casa ancora più modesta.

Un dato che merita di essere approfondito è che tutti mentre dichiarano di non po-

(continua a pag. 4)

Leggere nel PAGINONE CENTRALE un nostro servizio speciale per la celebrazione del 50. di fondazione della UNIONE DONNE DI AZIONE CATTOLICA

I festeggiamenti per il 50° del Seminario Regionale si svolgeranno secondo il seguente

PROGRAMMA:

Sabato 27: ore 19.40: arrivo di S. Em. il Signor Cardinale Pizzardo alla stazione ferroviaria.

Nella piazza antistante la stazione, S. E. Mons. Vescovo e l'Ill.mo Signor Sindaco porgeranno il saluto all'Em. Porporato.

Domenica 28: ore 9: nella Cappella Maggiore del Seminario Sua Eminenza incoronerà la venerata effigie della Madonna Regina Apuliae con due corone d'oro offerte dalle famiglie dei Seminaristi.

Alle ore 10.30 i fanciulli che frequentano l'Oratorio festivo Pio XI presenteranno omaggio al Signor Cardinale.

Alle ore 17.30 nella Sala « Viale Pio XI » solenne Accademia con discorso ufficiale di S. E. Mons. Corrado Ursi, Vescovo di Nardò, già Rettore del Pontificio Seminario Regionale.

EGUAGLIARE E SUPERARE IL PASSATO! ecco l'impegno che proponiamo all'UNIONE



S. PIO X fondatore dell'U. D. A. C. I.

LE PRESIDENTI DIOCESANE

N. D. PETRONILLA MASTROPASQUA ved. LANZA

N. D. MARIA DE CANDIA

N. D. SUSETTA PANSINI ved. DE LAGO

Ins. D. ANGELINA MASTROPASQUA

Sig.na D. AGNESE POLI

Ins. D. MARTA BARTOLI

GLI ASSISTENTI DIOCESANI

Mons. PASQUALE CIOCLA

Can. VINCENZO DE FELICE

Mons. CARLO CARBONE

Can. VINCENZO DE MATTEIS

Mons. GENNARO MINERVINI

Mons. MICHELE CARABELLESE

Can. GIUSEPPE ARUANO

ONORIFICENZE PONTIFICIE

I Sommi Pontefici si benignavano insignire della Croce « Pro Pontifice et Ecclesia » le Presidenti Diocesane;

N. D. PETRONILLA MASTROPASQUA

N. D. SUSETTA DE LAGO

Ins. D. ANGELINA MASTROPASQUA

Sig.na D. AGNESE POLI

L'UNIONE Donne di Azione Cattolica cammina con i tempi, quindi ha una sua storia. Essa è come un albero magnifico che, avendo messo profonde radici, si sviluppa di anno in anno, esprimendo sempre nuove ricchezze. Il passato dell'UDACI non è un semplice ricordo: è un valido passato che stimola i movimenti di oggi e sarà luce per quelli di domani. In sintesi molto rapida ecco la valida storia dell'Udaci.

1908 Donna Cristina Giustiniani Bandini propone a Pio X l'istituzione dell'U. D. Il Santo Padre, dopo aver pregato e riflettuto, concede di procedere a costituire la nuova organizzazione. Lo statuto fu presentato a Pio X il 18 agosto 1909 che lo accolse, in prova per due anni.

L'Unione Donne deve a S. Pio X la sostanza del suo patrimonio ideale, a Lui deve la sua genuina spiritualità e da Lui ha ricevuto i grandi

50 Anni

ideali che ancora oggi la muovono e la orientano in tutte le sue attività. La felice idea che S. Pio X trasfonde nella U. D. è: *vivere con la Chiesa.*

Il suo motto, *fortes in fide*, le sue azioni, le sue opere, hanno la loro radice nell'anima del Pontefice Fondatore.

IL primo gruppo delle donne cattoliche incomincia la sua battagliera attività muovendosi in un clima sociale impregnato di anticlericalismo massonico.

Protesta contro il sopruso dell'autorità politica, contro tutti i nemici della Chiesa: è una gloriosa serie di battaglie gloriosamente combattute e vinte in tutta Italia. A Roma l'Associazione dov'è prendere posizione nei confronti del Sindaco Nathan, contro i fautori del divorzio e della scuola laica ed aconfessionale propugnata dalla legge Malnati.

Si hanno inizialmente due

UN TRIANGOLO indicato dal S. Padre Pio XII nel Suo

Se non temessimo di ridurre la vostra splendida storia ad un mero elenco di opere, dovremmo soffermarci a lungo a ricordarle singolarmente: tuttavia non possiamo fare a meno di menzionarne alcune, come per esempio, nel campo della formazione religiosa, i corsi sistematici di cultura che si svolgono annualmente nelle singole sezioni, i convegni straordinari di spiritualità, i « turni perenni di devozione a Maria », i circoli di studio delle Encicliche pontificie appena pubblicate, la Scuola Superiore di Apostolato, i « Convegni » intitolati

alla eletta anima della Ven. Maria Cristina di Savoia, i Ritiri spirituali di uno o più giorni, le particolari devozioni dell'Unione e i solenni atti di culto. Meno appariscenti, forse, queste imprese sono state e saranno sempre il segreto del buon successo di ogni esteriore attività nel campo di Dio.

Cospicua è ugualmente la fioritura delle innumerevoli opere apostoliche, da voi spesso contrassegnate con titoli significativi e felici quali: « l'Apostolato della culla » « l'Armadio del povero », « Mater parvulorum », « l'Araldo del Papa »

DONNE DI AZIONE CATTOLICA sulla soglia del secondo cinquantennio (PIO XII)

di Storia

congressi: uno regionale a Torino nel 1910 e l'altro nazionale a Modena, mentre si moltiplicano le settimane di cultura. Il 1914 si ha il Congresso Nazionale di Roma.

NEL periodo 1914-1918 grande attività patriottica del Movimento.

La Consacrazione dei soldati al Sacro Cuore, l'organizzazione nazionale delle giornate pro Belgio, la distribuzione degli altari da campo, l'assistenza ai profughi è attività voluta dall'U. D.

MA il fiore più leggiadro sbocciato dal grande Movimento apostolico è senza dubbio l'Associazione Fanciulli di Azione Cattolica.

Pronti e vibranti, puri e forti, i Fanciulli Cattolici videro la luce nel 1925.

NEGLI anni che sconvolgono gli Stati, nella seconda

guerra mondiale, l'Unione moltiplica i suoi servizi.

Collabora per l'assistenza dei soldati istituendo la "Messa quotidiana dei soldati".

A Roma il Consiglio Centrale stesso, diventa sezione dell'Ufficio notizie della Santa Sede, che compie un poderoso lavoro di milioni di pratiche.

Passata la bufera della guerra promuove il *Centro Italiano Femminile*, dà alle stampe *Il settimanale della donna*, fa sorgere il *Fronte della famiglia*, continua con l'azione costruttiva dei suoi gruppi di studio, a servire la Chiesa. Si incrementano le opere di categoria dipendenti.

L'Anno Santo 1950 vede l'Udaci schierata a fianco di tutta l'Azione Cattolica per la *Crociata del grande ritorno*. L'Udaci controbatte l'azione nefasta della propaganda comunista, con la sua opera di apostolato individuale, allo scopo di strappare al nemico di Dio le anime. E continua glorioso oggi il suo cammino di sempre.

Il cammino dell'Udaci in diocesi

- 1908 - Fondazione dei Comitati di Donne Cattoliche.
- 1909 - Partecipazione al Primo Convegno Provinciale, presente Donna Cristina Giustiniani Bandini.
- 1911 - Primo Corso preparatorio per fanciulli di 1ª Comun.
- 1916 - Primo Corso Liturgico con partecipazione alle funzioni della Settimana Santa nella Chiesa di S. Teresa.
- 1917 - Partecipazione ai Comitati di preparazione civile per l'assistenza religiosa all'Esercito ed Ufficio Notizie (*l'Ufficio s'impegnò di fornire la IV Armata di altare da campo e di oggetti sacri*).
- 1918 - L'Unione organizza iniziative varie religiose, assistenziali, economiche, morali, patriottiche, caritative a favore dei colpiti dalla guerra (*madri, mogli, orfani di richiamati, profughi*) con l'istituzione dei Comitati di assistenza e resistenza civile.
- 1921 - Fondazione dell'Unione Femminile Cattolica Italiana.
- 1923 - Costituzione dei Gruppi Parrocchiali.
- 1928 - Fondazione dell'Associazione Fanciulli Cattolici.
- 1929 - Prima Giornata della Madre.
- 1930 - Istituzione della *Pia Unione per la Famiglia Cristiana, L'Apostolato della culla, L'armadio del povero*.
- 1933 - Nasce la *Sezione Bambini*.
- 1938 - Costituzione dei *Convegni Maria Cristina di Savoia*.
- 1940 - Sorge l'Ufficio Informazioni.
- 1944 - Assistenza ai profughi e sfollati.
- 1945 - Costituzione del Centro Italiano Femminile.
- 1946 - Corsi di studi per la formazione civica della donna.
- 1948 - Celebrazione del XL ed istituzione della edicola *Stella Maris*.
- 1954 - Organizzazione della *Settimana cittadina della donna*, la prima in Italia.
- 1950 - Collaborazione alla *Crociata della bontà*.
- 1954-59 - Corsi per categorie.

DI VITA CRISTIANA

discorso celebrativo del 50° UDACI

prescelto nella Gare catechistiche. Il lavoro apostolico, che durante i primi anni si proponeva massimamente di reprimere l'allora dilagante empietà fronteggiando, come meglio si poteva, gli assalti dei nemici contro la educazione cristiana della gioventù, il carattere sacro della famiglia, l'assiduo compimento dei doveri di culto, il rispetto al Vicario di Cristo, ha assunto man mano valori positivi, quasi di santa controfensiva col recare il messaggio cristiano oltre gli spalti dell'avversario.

Il trascorso cinquantennio mostra altresì un confortante «crescendo» delle attività civiche e sociali, conformemente all'accresciuto vigore delle altre forze cattoliche.

Se si paragonano i timidi e contrastanti passi compiuti dall'Unione agli esordi nel campo dell'assistenza alle classi operaie e del servizio sociale, con le stabili e bene ordinate attuazioni del presente, non si può non ringraziare ancora una volta il Signore per aver suscitato «in tempore necessitatis» (Ps. 31, 6) tanta provvida opera.

E' attuale oggi l'UDACI?

L'Unione oggi festeggia il suo cinquantennio di fondazione.

Dopo 50 anni di storia densa di programmi, di realizzazioni, si può chiedere è attuale l'Unione Donne? E' ancora apostolicamente matura, efficiente, operante secondo il pensiero, il volere, il cuore della Cerarchia, alla maggiore gloria di Dio e per il bene delle anime?

La risposta è una sola: se non esistesse questa poderosa organizzazione dovremmo affrettarci a costituirla.

Basti ricordare:

a) l'efficace, spesso insostituibile azione di affiancamento all'opera del Sacerdote che le donne veramente apostoliche sanno compiere con tatto e generosità. La donna adulta, profondamente cristiana rende alla Parrocchia un notevole servizio, perchè ha raggiunto un equilibrio ed una fermezza di convinzioni che sostituiscono felicemente gli entusiasmi giovanili.

Ha il cuore aperto a tutte le forme di bene e di apostolato.

Porta con sé una certa

esperienza cristiana della vita che le permette di scoprire il male dove s'annida, di curarlo prudentemente senza contaminarsi, di operare con tatto per vincerlo.

Il suo sentimento materno - sia di maternità fisica che di maternità spirituale - ha raggiunto tale grado di sviluppo, che dalla famiglia si irradia sulla società ed è pronta più delle giovani a cogliere il rapporto che lega il nucleo familiare alla società.

Ha un'influenza familiare e sociale di grande portata; non solo regge le sorti della propria famiglia, ma si è già affermata nella società;

b) la formazione di autentiche personalità cristiane che può dare un'Associazione Donne veramente viva.

La preparazione spirituale, morale, tecnica data dalla Unione Donne alle sue organizzate è evidente specie in quelle socie che coprono cariche di responsabilità nei vari settori della vita pubblica;

c) il pericolo costituito dalle varie organizzazioni femminili non ispirate all'idea cristiana, che oggi si moltiplicano, si agitano e minacciano lo stesso patrimonio Sacro della famiglia e della società cristiana;

d) con quanta sensibilità e serietà l'Unione Donne affronta lo studio dei problemi femminili contemporanei e dà il suo

prezioso contributo per la loro saggia soluzione: problemi familiari, sociali, economici, civici, ecc.

Mai come oggi si sente il bisogno di una organizzazione così efficiente, apostolicamente attuale, rispondente alle esigenze della società contemporanea.

Eguagliare e superare il passato indicato da S. S. Pio XII come impegno della Unione Donne di Azione Cattolica nel secondo cinquantennio sia il motivo più valido della sua attualità per una causa giusta, santa e benefica.

Le Missionarie della Fiducia celebrano il loro Quarantennio

La G. F. di A. C. ha compiuto XL anni di vita.

A Bari, domenica 14 u. s., è stata celebrata una solenne manifestazione, alla quale hanno preso parte una sessantina di Gieffine della Diocesi di Molfetta.

L'Arcivescovo Mons. Nicodemo nella Basilica di S. Nicola ha aperto la giornata con l'officiare una santa Messa; al momento dell'Offertorio tutte le Diocesi delle Puglie hanno offerto doni simbolici in recipienti caratteristici.

La G. F. di Molfetta ha offerto olio, che unito a quello delle altre Diocesi, sarà dato al Seminario Regionale.

All'Oriente poi l'Assistente regionale della G. F. di A. C. Don Mario Miglietta, è stato il primo a porgere il saluto a tutta la G. F., seguito dalla Presidente provinciale del CIF Dott. Bina Manzari, che ha tracciato una breve cronistoria della G. F. Pugliese dal 1915 al 1959 e dalla Vice Presidente nazionale Dott. Antonella Perugini.

L'Arcivescovo Mons. Nicodemo ha concluso magistralmente battezzando le entusiaste congressiste «missionarie della Fiducia».

TERLIZZI

In seguito al biglietto di nomina da parte di S. Ecc. Mons. Vescovo, il giorno 14 in Cattedrale, è stato dato il possesso canonico al Rev.mo Don Gaetano Valente che ha ricevuto il Canonicato del defunto Don Giuseppe Cataldi.

Da parte dei confratelli infiniti auguri.

● Nel pomeriggio di domenica, la venerata statua della Vergine *Regina mundi* è stata prelevata dall'Associazione del Conservatorio ed è stata con-

segnata all'Associazione *Scintille del Ricovero*.

La Vergine, portata a spalla dalle giovani, è passata trionfalmente attraverso il Corso per raggiungere il Ricovero, fra una larga partecipazione delle Associazioni Cattoliche e delle Figlie di Maria.

La processione si è conclusa fra un'apoteosi di luci e fiori nel piazzale delle Suore della Carità.

Il P. Capasso pronunzia con un vibrante discorso che ha commosso i presenti.

I lavoratori affrontano con serietà il problema del matrimonio

(continuaz. della I. pag.)

ter risparmiare nulla in vista del matrimonio, poichè l'attuale salario è utile o addirittura indispensabile alla famiglia, pure prevedono di aver bisogno, prima di sposarsi, di una grossa cifra.

Ci siamo per ora limitati a dare solo qualche dato che è affiorato dalle prime risposte pervenute. Ritourneremo sull'argomento dell'inchiesta poichè le gravi difficoltà in cui si dibattono i giovani lavoratori che vogliono rispondere alla vocazione di fondare un proprio focolare domestico, sono una realtà dura e comune a tutti.

Intanto vorremmo invitare ad un'azione concordata tutti coloro che a questo problema sono interessati, e cioè: i giovani, i genitori, gli educatori, i datori di lavoro, le autorità, perchè vengano rimossi i maggiori ostacoli che oggi si chiamano, bassi salari, instabilità di occupazione, scarsa qualificazione, inadeguato orientamento professionale, il costo ancora alto degli affitti delle abitazioni. G. S.

Inaugurata la Sala Artigiana nel Centro sociale POA

Sabato 13 corr. la signora Ins. Maria Giuseppa Marco-triggiani ved. Panunzio, alla quale veniva data la tessera ad honorem, ha tagliato il tradizionale nastro per la inaugurazione della sala di ricreazione che la Direzione del Centro Sociale ha messo a disposizione dell'Associazione Cristiana Artigiani Italiani. Il nuovo ritrovo è stato benedetto dal Rev. D. Nicola Gaudio, Vice Assistente dell'ACAI, che prendendo la parola faceva notare che intendimento dei dirigenti nell'allestire la sala, era stato quello di dare possibilità ai soci di ritrovarsi per trascorrere le ore dopo il lavoro non solo nel necessario divertimento ma anche per trattare i problemi interessanti la categoria.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sec. D. Tommaso Tridente
Tipografia Galeata

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

LUCE E VITA

Anno XXXV 4 Luglio 1959 Num. 24
DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

S. Em. IL CARDINALE PIZZARDO CHIUDE LE CELEBRAZIONI CINQUANTENARIE DEL PONTIFICIO SEMINARIO REGIONALE

Con l'intervento di Sua Em. il Signor Cardinale Giuseppe Pizzardo, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari si sono concluse a Molfetta le solenni celebrazioni del 50° Anniversario di fondazione del Pontificio Seminario Regionale.

L'Eminentissimo Porporato è giunto sabato 27 giugno alla stazione di Molfetta ove erano ad attenderlo una larga rappresentanza dell'Episcopato appulo-lucano, Au-

torità civili e militari, gli alunni del Pontificio Istituto ed una gran folla di popolo.

Acclamato entusiasticamente dal popolo che gremliva la piazza della stazione ferroviaria S. Em. il Cardinale Pizzardo è apparso sulla loggia accompagnato dallo Ill.mo Mons. Tinello Ufficiale della Sacra Congregazione dei Seminari. Il Sindaco di Molfetta Dott. Maggialetti ha porto per primo il saluto a Sua Eminenza.

Parlava quindi S. Ecc. Mons. Vescovo che tra l'altro ringraziava il Signor Cardinale delle sollecitudini paterne manifestate verso il Pontificio Istituto che tanto lustro ha dato alla vita religiosa della diocesi di Molfetta.

Ringraziava commosso Sua Em. il Cardinale Pizzardo che tratteggiava sinteticamente le premure affettuose degli ultimi Pontefici verso gli alunni dei Seminari.

Un lungo corteo di macchine accompagnava l'eminentissimo Porporato al Seminario Regionale dove nel mattino di domenica 28 incoronava solennemente l'immagine della Vergine Santa invocata *Regina della Puglia*.

Dopo la cerimonia religiosa il Cardinale riceveva l'omaggio dei ragazzi e dei giovani che frequentano l'Oratorio festivo dove i Seminaristi si allenano alla vita apostolica.

Il momento più saliente della manifestazione giubilare si è avuto nel tardo pomeriggio di domenica con una solenne accademia.

Vi ha presenziato S. Em. il Cardinale Pizzardo circondato dai Vescovi della Regione e dai Vescovi ex alunni dello stesso Istituto, da Autorità civili e militari, dai RR. Professori del Seminario, alunni, da una folta rappresentanza di ex alunni ed una folla di invitati.

La *Schola Cantorum* del Pontificio Seminario Regionale ha eseguito scelti canti.

S. Ecc. Mons. Corrado Ursi, Vescovo di Nardò e già Rettore del Pontificio Seminario ha pronunciato il discorso ufficiale in cui ha tratteggiato la storia dei Seminari soffermandosi particolarmente su quella del Seminario Pugliese che si gloria di essere stato il primo Seminario Regionale fondato dal Santo Pontefice Pio X°.

Dopo l'applaudito discorso del Vescovo di Nardò ha parlato Mons. Giuseppe Carata Rettore del Pontificio Seminario. Egli ha espresso la dovuta riconoscenza a tutti coloro che in ispirito di dedizione e sacrificio si sono prodigati per la vita dell'Istituto dalla sua fondazione fino ai nostri giorni.

Infine ha parlato S. Em. il Cardinale Pizzardo che ha ricordato ancora una volta le premure e le sollecitudini della Chiesa per la formazione dei futuri sacerdoti. La manifestazione si è conclusa con la lettura di un telegramma inviato dal Santo Padre tramite la Segreteria di Stato.

MONS. VESCOVO INAUGURA la Nona Parrocchia di Molfetta

La cerimonia del possesso - La parola del novello Parroco - Il discorso di S. E. Mons. Vescovo.

Nella solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, verso il tramonto, S. Ecc. Mons. Vescovo ha presieduto la cerimonia della inaugurazione della Nuova Parrocchia di Maria SS. dei Martiri e della presa di possesso del novello Parroco P. Mitacchione.

All'arrivo dell'Ecc.mo Pastore la Chiesa era già affollata di popolo soprattutto di quei fedeli che ora beneficiano in modo particolare e continuo della nuova istituzione.

Dopo la lettura della Bolla Vescovile di erezione del Santuario Mariano a Parrocchia, Mons. Vescovo ha imposto sulle spalle del novello Parroco la stola e quindi si è preceduto alla simbolica cerimonia della presa di possesso.

Parlava quindi il P. Mitacchione esprimendo la riconoscenza a Mons. Vescovo per aver manifestato con un provvedimento così importante la sua sollecitudine pastorale per la popolazione che vive all'ombra del Santuario già da parecchi anni.

Infine S. Ecc. Mons. Vescovo si diceva lieto di poter soddisfare un desiderio suo e del popolo: fondare in un nuovo quartiere una Parrocchia che divenisse la casa spirituale di una popolazione che sente il bisogno di essere spiritualmente assistita.

Tratteggiava infine S. Ecc. la figura del Parroco ed invitava i filiani a seguire con generosità il lavoro sacerdotale a beneficio delle loro anime.

Curia Vescovile di Molfetta

1. I Rev. di Parroci, Rettori di chiese e Cappellanie sono invitati a presentare non oltre il giorno 11 p. v. il quaderno delle Binazioni in Curia per la registrazione del primo semestre 1959. - 2. Si ricorda che nei mesi di luglio e agosto la Colletta imperata nella santa Messa è la 18°: *ad repellendas tempestates.*

3. S. E. Mons. Vescovo amministrerà il Sacramento della Cresima in forma generale lunedì 13 luglio.

Un felice esperimento

In una Parrocchia di TERLIZZI è stata attuata una iniziativa catechistica che viene esposta qui di seguito dal Parroco interessato. E' veramente un felice esperimento che ci auguriamo possa essere adottato anche per gli uomini.

Come ogni pastore di anime, anch'io ero assillato dal problema della frequenza al catechismo degli adulti.

Finalmente, dopo aver pregato ed insistito, posso, ringraziando il Signore e le generose apostole dell' A. C., constatare che, in certa qual maniera, l'annoso problema è stato in parte risolto.

Cominciai tre anni orsono ad inviare, secondo il lancio della iniziativa del Centro Nazionale dell' UDACI, qualche donna di A. C. a fare il catechismo in qualche rione periferico ottenendo buoni risultati.

Ripresi l'iniziativa l'anno scorso cercando di estendere ad altri settori non prettamente periferici, l'opportuno esperimento con risultati ancora più concreti.

Quest'anno poi, dopo aver preparato un nutrito gruppo di volenterose iscritte ai due rami femminili dell'A. C., le ho lanciate in tutti i settori della Parrocchia che conta 4.450 anime raccolte in 1.100 famiglie.

Le ho inviate a due a due, come suggerisce il Vangelo, in quasi tutte le strade della Parrocchia. Sapientemente esse hanno scelto la casa per radunare le donne del rione assegnato e, bene accolte, hanno iniziato con l'apertura dell'anno liturgico, le lezioni che sono state tenute ogni settimana.

Il corso è durato cinque mesi ed è stato dovunque frequentato assiduamente da una ventina di mamme i cui bimbi erano per la maggior parte affidati a quella delle catechiste che non teneva la lezione.

Alla fine del corso io mi

sono recato, accolto bene dovunque, in ogni casa, centro di lezione, per tenere la lezione conclusiva e per constatare l'efficienza dell'esperimento.

Nel mese di giugno in occasione di un corso di predicazione tenuto in Parrocchia da un Padre Passionista, si è svolta quella che potrei chiamare: giornata catechistica conclusiva.

Il Padre predicatore ha celebrato la S. Messa che tutte le frequentatrici dei corsi, opportunamente invitate, hanno devotamente ascoltato accostandosi ai SS. Sacramenti, e ha rivolto loro la parola, esortandole a conservare i buoni frutti raccolti e a prepararsi alla Consacrazione alla Madonna

ed infine sono state distribuite in dono, corone benedette del S. Rosario.

Ho intitolato l'articolo: felice esperimento; in realtà tirando le somme posso a ragione constatare che tra il catechismo degli adulti che svolgo in Parrocchia la domenica e quello fatto con questo sistema, il 41 per cento delle famiglie della Parrocchia frequenta il catechismo, cioè 350 mamme assistono al catechismo rionale e più di un centinaio quelli che l'hanno seguito in Parrocchia.

L'anno prossimo, Deo adiuvante, mi propongo di allargare l'iniziativa e di dare ad ogni catechista un registro di classe perchè il corso diventi con un'assidua frequenza, qualcosa di più efficiente.

In seguito si potrà arrivare anche agli esami e ad una premiazione di distinzione tra i diversi rioni in esemplare emulazione.

CONCORSO VERITAS 1959

a. Molfetta

L'Ufficio Catechistico Diocesano comunica:

Anche quest'anno in tutti gli Istituti delle Scuole Medie inferiori e superiori si è svolto tra gli studenti il concorso di religione.

Di 3000 studenti hanno partecipato alla eliminatória diocesana 327 alunni, di cui sono riusciti vincitori 49: tre con premio nazionale e 46 con premi diocesani.

I vincitori del premio Roma sono stati:

1. De Marco Isabella, Liceo B, per il triennio superiore;
2. Albanese M. Antonietta, Magistrale, per il biennio superiore;
3. Minervini Mauro, 2. Avviamento, per il triennio inferiore.

Sensibilità delle Autorità religiose locali

ai problemi della organizzazione della cultura

Tra S. E. Mons. Achille Salvucci, il Dott. Nicola Maggiale, Sindaco della Città e Mons. Giuseppe Carata, Rettore del Seminario Regionale « Pio XI » di intesa con il Soprintendente Bibliografico per la Puglia e la Lucania, Prof. Antonio Caterino, allo scopo di incrementare il servizio della pubblica lettura nel quadro delle finalità sociali proprie degli Istituti di cultura e di educazione, e di facilitare agli studiosi di Molfetta e della zona vicinaria la consultazione del materiale librario manoscritto e a stampa appartenente alla Biblioteca Civica « G. Panunzio », alla Vescovile e a quella del Seminario Regionale, è stata concordata una convenzione. Di essa riportiamo alcuni punti, che interessano il pubblico:

1. - La Biblioteca del Seminario Diocesano e quella del Seminario Regionale coordineranno sistematicamente e gradualmente, in prosieguo di tempo, il loro servizio con quello della Biblioteca Comunale « G. Panunzio », con la redazione di un unico catalogo per autori riportante le opere da loro già possedute e quelle di nuova accessione.

Copia di tale catalogo aggiornato sarà depositata presso la Biblioteca Comunale per consentirne la consultazione al pubblico presso quest'ultima.

2. - Le Biblioteche del Seminario Vescovile e di quello Regionale, tutte le volte che ne saranno richieste, dovranno mettere a disposizione della Biblioteca Comunale, la quale a sua volta disporrà con le debite garanzie del prestito

interno ed esterno a favore degli studiosi che ne hanno diritto ai termini di legge.

3. - A richiesta degli studiosi interni dei Seminari Regionale e Vescovile, la Biblioteca Comunale consentirà, a sua volta, il prestito interno per conto delle altre due biblioteche del proprio materiale librario manoscritto e a stampa.

4. - Qualora le biblioteche del Seminario Vescovile e di quello Regionale, su decisione delle autorità ecclesiastiche competenti, dovessero essere aperte alla pubblica lettura, i loro rispettivi orari saranno concordati tra i direttori delle tre biblioteche interessate tenuto presente l'orario che attualmente osserva la Biblioteca Comunale e fissati in funzione di una proficua continuità del servizio bibliografico nell'interesse dei cittadini molfettesi e degli studiosi tutti.

Ad Hebron, luogo di antiche e sacre memorie per Israele, David fu proclamato re

Davide, tornato di fresco dall'inseguimento degli Amaleciti, apprese la notizia della morte di Saul e Giunata. Egli pianse sulla loro morte e fece un lutto sincero e cordiale con tutta la sua gente. Il I capitolo del *II libro dei Re* ci riporta l'elegia composta per l'occasione «che è fra i più spendidi monumenti dell'antica letteratura ebraica».

Ora si faceva necessaria l'elezione di un nuovo re. La lotta fra la tribù di Giuda, a cui apparteneva Davide e quella di Beniamino a cui apparteneva Saul, era di vecchia data, per quel maledetto antagonismo tra meridionali e settentrionali.

«Ad Hebron, luogo di antiche e sacre memorie per Israele, David fu proclamato re dai suoi partigiani», mentre gran parte del popolo ebraico era sotto la dominazione di Ishboschet, figlio di Saul. Fra i due re vi furono delle lotte che terminarono con l'assassinio del figlio di Saul, per mano di due traditori Baana Recab. Davide indignato fece uccidere entrambi. Non avrebbe certo voluto per l'inizio del suo regno tradimenti ed omicidi. Non era quella la sua strada.

Erano così trascorsi sette anni da quando David era stato eletto re in Hebron ed era riconosciuto quale re di tutto Israele. Siamo nell'anno 1.005 a. C. Ormai David da piccolo re vassallo dei Filistei, ora è divenuto potente e ciò infastidiva i filistei, i quali incominciarono a recargli noie; ma il nuovo re si guardò bene di attaccare battaglie campali contro

i suoi nemici, e con lunghe e sporadiche guerriglie inflacchì la loro potenza.

Davide, dotato di grande abilità e saggezza, pensò a dare una certa compattezza alle varie tribù del suo regno. Era necessaria una capitale e scelse Gerusalemme sul colle di Sion. La nuova città doveva essere bella, arricchita di monumenti ed opere degne di un gran re. Perciò egli chiamò artigiani e architetti fenici, molto esperti nell'arte di edificare.

Il suo disegno era quello di fare di Gerusalemme un centro non solo politico, ma anche religioso e culturale.

Lui fece trasportare l'Arca dell'Alleanza da Cariatimir nella casa di Obededob.

Dio non volle che Davide costruisse il Tempio progettato poichè i tempi non erano ancora maturi per la costruzione di esso, ma volle che ancora la Sua arca dimorasse sotto le tende. Il Signore gli fece sapere per mezzo del profeta Nathan che avrebbe stabilito il suo casato nella nazione israelitica e che il costruttore del famoso tempio sarebbe stato il suo figlio Salomone.

In seguito Davide combattè contro i Moabiti e Amaleciti, i quali furono vinti e distrutte le loro città.

In tal modo la potenza di Davide crebbe oltre i confini della patria, estendendosi lungo i confini del Mediterraneo, il mar Rosso e fin oltre Damasco verso l'Eufrate.

Domenica 5 luglio, VII dopo Pentecoste, S. E. Mons. Vescovo alle ore 9 nella Cattedrale di Terlizzi conferirà:

a) il Sacerdozio a D. De Noia Pasquale e D. Michele Cipriani della Diocesi di Terlizzi;

b) il Suddiaconato agli Accoliti: De Gioia Ignazio della Diocesi di Molfetta e De Palma Pasquale della Diocesi di Terlizzi;

c) gli ultimi Ordini Minori a Barile Giuseppe e Cipriani Domenico di Terlizzi.

Siamo informati che i Novelli Sacerdoti canteranno la Prima Messa Solenne in questi giorni:

Don Michele Cipriani il 12 luglio alle ore 8 nella Cattedrale di Terlizzi; D. Pasquale De Noia il 19 luglio alle ore 9.30 nella stessa chiesa.

A tutti gli Ordinandi, particolarmente ai Novelli Sacerdoti, formuliamo i più sentiti auguri.

Notizie di storia cittadina

Inaugurata solennemente la nuova Parrocchia Mad. dei Martiri, presentiamo in due puntate, una Nota Storica dell'Antica Chiesa.

Ricordiamo, in sintesi, le origini e le vicende della chiesa.

Nell'XI secolo, ad un chilometro da Molfetta, esisteva il monastero di Santa Maria e San Giovanni costruito dai Benedettini di Banzi, Roberto il Guiscardo, il 1059, da Papa Nicolò II l'ottenne in feudo insieme alle terre di Puglia. Alla sua morte, avvenuta il 17 luglio 1085, gli successe il secondogenito Ruggiero il quale fece ampliare il monastero facendovi costruire accanto un ospedale da servire per i Crociati (attualmente esiste soltanto una corsia), per modo che col nome di Santa Maria continuò a chiamarsi la chiesa ed il monastero men-

tre l'ospedale si chiamò *Hospital S. Johannis*.

Col tempo la chiesa di Santa Maria si rese angusta e sorse la nuova chiesa concorrendovi alla spesa Guglielmo I re di Sicilia.

La prima pietra fu posta il 1162. La nuova chiesa si chiamò Santa Maria de Martiribus. In questa chiesa l'anno 1188 i Crociati vi portarono da Terrasanta il prodigioso quadro che ancora oggi si venera sull'altare maggiore. Verso il 1308 i Benedettini abbandonarono il monastero ed i loro beni passarono nel 1324 al Conte Amelio Del Balzo. In quel tempo Molfetta era feudo di Re Roberto d'Angiò, cognato alla Regina

Giovanna, Regina di Napoli.

I molfettesi mal sopportavano il governo di Re Roberto e gli si ribellarono. Ma Re Roberto assalì la città soggiogandola. Alla sua morte avvenuta il 19 agosto 1364, i dignitari di Molfetta si rivolsero al Papa Urbano V per domandare il diritto che la città fosse considerata demaniale e non più feudale. Ottenne il diritto con Bolla del 26 aprile 1365 per cui la chiesa alla Madonna dei Martiri con i locali ed i giardini adiacenti passarono di proprietà della Mensa Vescovile e la loro amministrazione continuò anche quando Molfetta fu ceduta in feudo da Carlo

Durazzo a Raimondo del Balzo Ortime.

A testimonianza di tale prerogativa nel cortile di levante, da dove si accede alla entrata secondaria della chiesa sul muro del giardino dirimpetto a tale entrata sono incastrati sul muro, sulla stessa linea, in continuazione allo stemma del Conte Aurelio del Balzo, nove stemmi di Vescovi che hanno governato la Diocesi di Molfetta.

Essi appartengono ai Vescovi: Mons. Nicola Bove (1375-1395), Mons. Simone Alopa (1385-1401), Mons. Andrea Della Rocca (1433-1471), Mons. Giacomo Ponzetti (1517-1553), Mons. Michele Maiorano (1554-1566), Monsig. Francesco Maricci (1666-670) Mons. Carlo Loffreo (1670-1691), Mons. Giovanni degli Effetti (1701-1711), Monsig. Fabrizio Salerni (1714-1754).

Detti stemmi erano messi in altro posto; sappiamo solo che sino al 1699 i primi due stemmi con quello dell'Orsini ornavano la porta d'ingresso del cortile della Chiesa e che dal 1862 si trovano tutti incastrati dove ora si ammirano.

Da una memoria del 1734 di Mons. Salerni si apprende come era la Chiesa di Santa Maria dei Martiri. Le fabbriche erano divise in tre corpi: la Chiesa vera e propria costituiva il corpo di mezzo ed era coperta da due cupole (delle quali una è rimasta ed è quella al di sopra dell'attuale altare maggiore) ed aveva 5 cappelle laterali oltre la sagrestia; una Chiesa superiore, da un lato, bislunga, con una cappella dedicata a S. Leonardo; una Chiesa inferiore, dall'altro lato, con cappella dedicata a S. Giuseppe. Nel 1858 i tre corpi di fabbrica furono modificati e solo fu risparmiato parte del corpo di mezzo, cioè la cupola di ponente, ed ampliata la parte orientale. Sorse

la Chiesa attuale a tre navate con due serie di colonne. Il cortile della vecchia Chiesa fu coperto e trasformato nell'attuale sagrestia. Furono allestiti due ingressi, dei quali quello di levante, il principale con la facciata incompleta, e quello di mezzogiorno nel cortile. L'interno venne decorato con stucco lucido da fra Michele da Bari. Il sagrato fu costruito il 1893 a spese della Commissione feste patronali, mentre il prospetto principale in pietra lavorata fu completato il 1898 a spese del Vescovo Picone col contributo del popolo.

(continua)

Aldo Fontana

Nella Parrocchia di Santa Maria di Terlizzi

Il 16 luglio, festa di Maria SS. del Monte Carmelo, alle ore 18 in Via Sarcone, nell'ex proprietà del Signor Mauro Maggialetti, ora appartenente alla Chiesa Parrocchiale di S. Maria di Sovereto con l'intervento del nostro amato Pastore Mons. Achille Salvucci e di tutte le autorità cittadine, avrà luogo la « benedizione della prima pietra della erigenda Casa Canonica e opere di Ministero Pastorale ».

Tutta la cittadinanza è invitata alla cerimonia: è un'opera che sorge unicamente ed esclusivamente per il bene dei

ragazzi, il cui soggiorno preferito è la strada, per cui non possiamo attendere frutti buoni e per la famiglia e per la Patria e per la Chiesa.

Voglia la cittadinanza accordarci una grande simpatia, una grande comprensione e un fattivo incoraggiamento, affinché l'opera, con l'aiuto soprattutto di Dio, viva, cresca e fiorisca.

Can. Giovanni Rutigliano
Paroco di S. Maria

MOLFETTA

Per la festa di S. Vincenzo

Nell'approssimarsi della ricorrenza del tricentenario della morte di S. Vincenzo de' Paoli, fondatore delle Compagnie delle Dame di Carità, ci sarà una tre sere di preparazione presso l'Istituto Gagliardi.

Alle Dame di Carità nei giorni 16 e 17 luglio parlerà il Rev. P. Capasso alle ore 19.

Agli assistiti nel giorno 18 alle ore 16 parlerà il Direttore Diocesano. Seguiranno le confessioni. La mattina del 19 alle ore 9 santa Messa e comunione delle Dame e degli assistiti.

Si prega di partecipare con vivo interesse all'iniziativa sia da parte delle Dame che da parte degli assistiti di ogni Parrocchia.

Il giorno 7 all'Ave Maria avrà inizio nella chiesa di S. Pietro la Novena alla B. Vergine del Carmine.

Dame di Carità

Centro. Dott. Enzo Magarelli per la conseguita laurea e abilitazione L. 5000. Rev. Sac. Can. Don Nicola Panunzio per la sua Messa d'oro L. 2000.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Galeotta

2ª MOSTRA ARTIGIANA

Sarà allestita nell'Edificio scolastico « Cesare Battisti » dal giorno 11 al 20 luglio p. v. a cura dell'Associazione Cristiana Artigiani Italiani.

Alla Mostra sarà connesso un defilé della moda e della

pettinatura ed una serie di incontri per lo studio dei problemi più importanti ed attuali del settore artigianale. Queste ultime due manifestazioni si svolgeranno presso il Centro Sociale POA.

Il calendario della Mostra prevede il seguente programma:

Sabato 11 luglio: Ore 18 Inaugurazione della Mostra con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo. - Terrà il discorso di apertura il Sen. Onofrio Iannuzzi.

Mercoledì 15 luglio: Ore 20 Discussione sui problemi di categoria con la partecipazione del Dott. Giuseppe Colonna, Presidente della Mutua Artigiana Provinciale.

Giovedì 16 luglio: Ore 20 Defilé d'onore della Moda e della pettinatura, riservato per le Autorità. Presenterà: Paride Nava.

Venerdì 17 luglio: Ore 20 Discussione sui problemi di categoria con la partecipazione del Dott. Genaro Oliva.

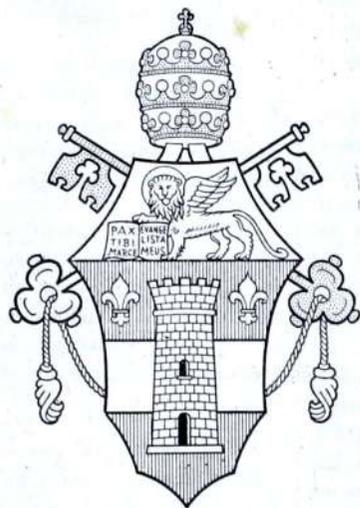
Sabato 18 luglio: Ore 20 Convegno del Movimento Femminile con la prolusione dell'On. Vittoria Tomanlio Delegata Centrale del Movimento Femm.

Domenica 19 luglio: Congresso Artigiano sul tema: « Ammodernamento e credito artigiano ».

Le relazioni saranno tenute dall'On. Troisi e dal Dott. Antonio La Forgia, Presidente Provinciale dell'A. C. A. I. - Presiederà il Congresso l'On. Zaccaria Negroni, Presidente Nazion. dell'ACAI che terrà la relazione finale.

Lunedì 20 luglio: - Ore 20 Chiusura della Mostra. Nel salone del Centro Sociale POA l'On. Vito Lattanzio terrà il discorso conclusivo. - Presentazione del Defilé della Moda e della Pettinatura agli invitati.

La 1ª Enciclica di Papa Giovanni XXIII



*D*ATATA 29 giugno, festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, è stata pubblicata la prima lettera Enciclica del Papa Giovanni XXIII, che dalle prime parole prende il nome di **Ad Petri Cathedram**. Essa nelle sue linee essenziali sottolinea il trinomio: verità, unità, pace, « che regge la vita spirituale dei cristiani e, nello stesso tempo, la storia degli uomini anche se molti di questi non ne hanno più la chiara coscienza. Per ridestare questa coscienza dormiente o fuorviata, il Papa si rivolge ai Vescovi, al Clero e ai fedeli dell'orbe cattolico perchè rianimino in sé la luce di cui sono portatori e la rechino ai loro fratelli, con la parola, con l'esempio, con l'azione ».

La lettera si articola in quattro parti.

*N*ELLA PRIMA PARTE il Papa tratta della conoscenza della verità, soprattutto rivelata, che conduce alla vita eterna. Un forte richiamo a proposito della

verità è rivolto a coloro che usano i mezzi moderni di informazione quali la stampa, la radio, il cinema e la televisione, affinché siano strumenti di bene; e termina con la condanna dell'indifferentismo religioso che è indicato come uno dei mali più deleteri dell'età contemporanea.

*L*A SECONDA PARTE che può avere come titolo « unità, concordia e pace » mette in mostra i cospicui vantaggi che la verità reca alla causa della pace e facendo perno sul concetto fondamentale che Iddio ha creato gli uomini fratelli, il Papa insiste sulla unione e concordia fra i popoli, fra le classi sociali mettendo in rilievo alcuni consolanti segni di distensione in questo campo, richiamando l'attenzione dei responsabili su importanti problemi nel campo del lavoro. Unione e concordia il Papa augura alle famiglie perchè siano salvi i fondamenti della civile convivenza.

*L'*UNITÀ DELLA CHIESA è il tema della terza parte. Fondando i motivi di ottenere tale unità sulla preghiera di Gesù, « che tutti siano una sola cosa, come tu, Padre, sei in me ed io in te, così essi siano una sola cosa in noi » e messe in risalto le aspirazioni all'unità presso le varie comunità separate, il Sommo Pontefice richiama il genuino concetto della unità voluta dal Divino Fondatore: unità di fede, di regime e di culto. Di qui la necessità di speciali preghiere che il Papa sollecita, promettendo dalla concorde unione degli spiriti la pace e la gioia.

*P*ATERNE ESORTAZIONI ai sacri Pastori, al Clero, ai Religiosi, ai Missionari, alle Religiose, all'Azione Cattolica e a quanti collaborano nell'apostolato, agli afflitti e tribolati, alle categorie dei meno abbienti, ai profughi e agli emigrati e infine alla Chiesa perseguitata costituiscono la quarta parte della Enciclica che si chiude con questo invito:

« Ma non solo preghiere chiediamo ai Nostri figli, bensì anche quel rinnovamento della vita cristiana, che può, più delle stesse preci, rendere Iddio propizio a noi ed ai nostri fratelli. Ci piace ripetervi le belle e nobili parole di S. Paolo: « Tutto ciò che è vero, tutto ciò che è onesto, tutto ciò che è giusto, quanto è puro, quanto è amabile, tutto

(Continua a pag. 3)

CIO' CHE "SERVE,,

Dobbiamo rendere omaggio alla sincerità: i comunisti, una volta tanto, hanno detto a chiare note quale criterio seguono quando devono giudicare e commentare un discorso del Papa. Ecco cosa scrive l'ex deputato democristiano Melloni, divenuto una delle principali colonne della stampa comunista, a proposito della prima Enciclica di Giovanni XXIII: « Non c'è dubbio: i tradizionali temi delle condanne papali contro le dottrine materialiste e le politiche che ne derivano, vi sono ripresi o adombrati; ma queste cose appaiono soverchiate dalla passione di certe parole che il Pontefice pronuncia contro la guerra, contro gli odi e le divisioni... Così noi non esitiamo oggi a ritenere, della prima Enciclica di Giovanni XXIII, la parte che ci "serve,, (le virgolette sono di Melloni! n. d. r.), soltanto la parte che ci "serve,, come quella che, condannando senza esitazione le divisioni e la guerra, conforta la nostra fede nell'avvenire ».

E' un testo istruttivo: dei Discorsi del Papa come del Vangelo, delle persone come delle cose, i comunisti ritengono soltanto ciò che loro serve. Non per nulla sono materialisti, cioè utilitaristi fino alla sfacciataggine. Soltanto ciò che loro serve: è il loro ideale, il loro motto, il loro unico principio di vita che sostituisce ogni altro principio morale di bene o di male, di giusto o di ingiusto, di lecito o di illecito. (segue)

Se una parola, una frase, un concetto espressi dal Papa, possono "servire", ai loro scopi essi sono disposti a divulgarli con ostentazione sulla loro stampa, insinuando persino se è necessario che il Papa si è "convertito", alle loro idee e che essi sono i suoi maestri ed ispiratori.

Kozlov a San Francisco ha detto che la Russia "nell'interesse della pace, appoggierebbe anche il Vaticano", se questi vuole la pace. No. La Russia sa benissimo che il Vaticano vuole la pace, ma non per questo cessa dal muovergli una guerra senza quartiere; la Russia appoggierebbe il Vaticano solo il giorno in cui il Vaticano facesse della demagogia sulla pace e sfruttasse la parola pace per preparare più nascostamente la guerra.

"Soltanto ciò che loro serve", il principio, così chiaramente espresso da Melloni, vale per tutte le iniziative ed attività dei comunisti.

E ciò, come è risaputo, in ogni settore, da quello politico a quello sindacale e all'occorrenza anche in quello religioso.

Per gli utili idioti!

Lettera al Direttore

Lettrici affezionate

Sono un'affezionata lettrice di Luce e Vita, e, seguendo l'esempio di molti, mi rivolgo a Lei per chiedere un parere su quanto le dirò.

Così inizia una « chilometrica » lettera, senza firma, inviata da S. R.

Come è nostra abitudine non teniamo conto di lettere non firmate anche se a richiesta del mittente, nella risposta possiamo omettere nome e cognome siglando la firma.

Daremo perciò ampia risposta appena la lettrice ci farà conoscere la sua identità.

UN GRANDE ORGANO per la Cattedrale di Molfetta

*L'appello del Vescovo - Le prime sottoscrizioni -
Un piano triennale di finanziamento.*

« E' necessario sostituire il vecchio organo della nostra Cattedrale, antico di due secoli, con uno moderno, rispondente alle attuali esigenze liturgiche ».

Questo fu l'appello lanciato da S. Ecc. il Vescovo nella festa celebrativa di S. Cecilia nel novembre scorso.

Il pubblico che gremiva il salone del Centro Sociale per il concerto tenuto dalla Polifonica Barese, accoglieva entusiasticamente l'invito.

I sei milioni (et ultra) non spaventarono, perchè, si disse, l'organo è fatto di tante canne. Facciamo come i primi cristiani: ciascuno porti la sua canna. Quando esse vibreranno, batteranno all'unisono con i nostri cuori.

Cominciarono le prime offerte.

Primo a dare l'esempio l'Eccellentissimo Vescovo con l'offerta di lire 100.000, promettendo di ripeterla altre due volte.

Segui immediato il Rev.mo Capitolo Cattedrale con l'impegno di contribuire in tre anni per lire 1500000, inoltre la Commissione Feste Patronali anno 1958 lire 50.000; Ricavato Concerto Festa S. Cecilia lire 20.000; Dott. Prof. Gino Catalano 100.000; Avv. Edgardo Gallo 20.000.

Hanno sottoscritto una tessera di lire 30.000 il Dott. Nicola Maggioletti e il Rag. Francesco Capocchiani, versando la 1. rata di lire 10.000.

E certamente l'elenco continuerà.

Non si scoraggino i più di fronte alla impossibilità di offrire grosse cifre.

Il Vescovo ha voluto che anche il loro desiderio di contribuire alle armonie divine di un organo liturgico fosse realizzabile. Perciò il 2 luglio u. s. ha riunito un comitato di esperti con i quali ha studiato un piano triennale di contribuzione.

La tessera che vedrete riprodotta sul giornale nel prossimo numero è il fac-simile di un tesserino che tutti possono ritirare dalle Parrocchie, le Associazioni femminili di A. C., le Figlie di Maria, le Suore ed i collaboratori del Comitato « Pro organo ».

Le tessere distinguono i contribuenti in varie categorie: offerenti di lire 10.000, 5000, 3000, 1000 annue. Basta mettere il proprio nome e cognome in calce al tagliando, staccare quello corrispondente all'anno in corso, e recapitarlo insieme all'offerta relativa presso la Curia Vescovile nei giorni feriali dalle 10 alle 12.

E' chiaro che chi avesse la possibilità di fare in una volta le tre offerte non è obbligato a dilazarle nei tre anni e alleggerirebbe il lavoro del Comitato che ricorderà a mezzo di incaricati autorizzati lo impegno preso.

Il tesserino dà al possessore il diritto di partecipare alle manifestazioni musicali organizzate dal Comitato « Pro organo ».

A noi dunque molfettesi, che vantiamo gloriose tradizioni musicali, il dovere di perpetuare questo vanto che con legittimo orgoglio sentiamo di possedere.

Per il decoro del culto divino, per la bellezza della nostra Cattedrale.

Curie Vescovili di Molfetta

Norme di decenza cristiana

Ci sembra opportuno, con l'inoltrarsi dell'estate, richiamare l'attenzione dei fedeli e dei Rev.mi Parroci e Rettori di Chiesa, quali responsabili della santità dei luoghi sacri, su alcune norme elementari ed imprescindibili, riguardanti l'abbigliamento:

1 - La Chiesa è luogo sacro e pertanto chiunque prima di entrarvi veda se il suo modo di vestire si addice alla santità del Tempio di Dio.

2 - Le donne curino di avere sempre il capo coperto, anche quando partecipano alle SS. Messe delle ultime ore o vespertine o intervengono a cerimonie religiose in genere.

3 - I vestiti abbiano le maniche lunghe almeno fino al gomito, siano convenientemente accollati e confezionati con tessuti non trasparenti.

4 - I giovani e gli uomini abbiano pantaloni lunghi.

di TERLIZZI

S. E. Mons. Vescovo ha nominato Canonici Onorari della Cattedrale i Sacerdoti D. Nicola Antonelli, Direttore Cappellano del Cimitero e D. Michele Rubini, Parroco dell'Immacolata.

S. E. Mons. Vescovo ha nominato Mansionario del Capitolo Cattedrale il Sac. D. Pasquale De Noia, al posto rimasto vuoto per la promozione a Canonico del Sac. Valente D. Gaetano.

S. E. Mons. Vescovo ha nominato Presidente Diocesano della Gioventù Maschile di A. C. l'Universitario Altamura Michele.

Note Storiche Cittadine

I locali adiacenti al Santuario dei Martiri

Nel 1828 il Vescovo Caracciolo cedette alla Comunità dei Francescani Riformati la chiesa, i locali adiacenti ed i giardini annessi, il tutto appartenenti alla Mensa Vescovile, come più sopra è stato detto. I frati presero possesso il 26 aprile 1829 ma furono espulsi il 1866 perchè la legge del 7 luglio sopprimeva le corporazioni religiose.

Il Comune di Molfetta chiese al Demanio l'uso dei locali a pianoterra, annessi alla chiesa, per destinarli a sede dell'istituendo Asilo di MendicITÀ.

L'Asilo fu inaugurato il 16 luglio 1867 e fu il primo asilo che sorse nelle Puglie (la provincia di Bari contava 554.042 abitanti di cui 38.927 accattoni).

Il Vescovo Rossini protestò presso la Direzione del fondo per il Culto domandando la restituzione dei locali e giardini annessi dapoichè l'unico ente proprietario era la Mensa Vescovile.

Venne riconosciuto al Vescovo ogni diritto; i frati rientrarono il 1 aprile 1869 ma i locali occupati dall'Asilo continuarono a rimanere in uso della Congregazione di Carità per ospitare il detto Asilo e ciò sino a quando l'Asilo fosse stato trasferito in altro luogo.

Da allora tra il Comune ed il Vescovo di Molfetta, in varie epoche, sono state esaminate le ragioni di diritto circa l'appartenenza di tutti i locali ed i giardini alla Mensa Vescovile e quindi stipulate amichevoli convenzioni. Sarebbe ora che si addivesse ad una composizione risolutiva della questione per modo che i locali occupati dall'Asilo di MendicITÀ ritornino alla Mensa Vescovile per essere ceduti ai frati per

far risorgere il Collegio Teologico dei frati.

L'Asilo di MendicITÀ che è bene si chiami Casa di riposo, sia allogato in altro luogo, in ambiente più adatto ove il pensionato possa trascorrere in serenità il restante della sua vita, assicurandogli ogni conforto.

E così dicasi della chiesa della Madonna dei Martiri

che ha bisogno di restauri e di pitturazioni.

Il popolo di Molfetta sempre memore della protezione della Vergine sottoscrive con larghezza alla spesa per modo da presentare l'11 maggio 1960, quarto centenario di un voto cittadino, una chiesa che abbia un volto nuovo.

Ed in ultimo per rendere più piacevole ed adatta la passeggiata via mare al Santuario sia provveduto ad ultimare il lungomare.

Aldo Fontana

La Prima Enciclica del Papa

(continuazione dalla I. pag.)

ciò che dà buona fama, tutto ciò che è virtuoso e degno di lode, sia oggetto dei vostri pensieri». « Rivestitevi del Signor nostro Gesù Cristo ». Ossia: « Rivestitevi dunque, come si conviene ad eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di dolcezza, di pazienza... Ma soprattutto rivestitevi della carità, che è il vincolo della perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori; poichè ad essa siete stati chiamati. per formare un solo corpo ».

IL CONCILIO ECUMENICO

Che cos'è un Concilio Ecumenico ?

Come ben diceva il Cardinale Montini, Arc. di Milano, il Concilio Ecumenico « è un avvenimento storico di prima grandezza; non di odio o di terrore, come sono grandi terribilmente le guerre; non di politica terrena o di profana cultura, come sono grandi fuggacemente tanti umani consessi; non di scoperte scientifiche o di interessi temporali, come grandi indubbiamente tanti fatti del nostro divenire civile; ma grande di pace, di verità, di spirito... grande per la Chiesa intera e per tutta l'umanità ».

Il Concilio Ecumenico è un avvenimento di sua natura eccezionale.

Eccezionale per la sua Maestà e Imponenza.

Infatti è la riunione di tutti i Vescovi della Chiesa, radunati in Assemblea generale, sotto la presidenza del Romano Pontefice.

Eccezionale per la sua rarità.

Basti pensare che in 2000 anni di storia, la Chiesa ha celebrato soltanto 20 Concilii Ecumenici.

Basti pensare ancora che l'ultimo Concilio Ecumenico risale a quasi 100 anni fa (il Concilio Vaticano del 1870)

e il penultimo addirittura a 400 anni fa (il Concilio di Trento: 1545-1563).

E sarà un avvenimento eccezionalissimo soprattutto questo Concilio Ecumenico, perchè, come ancora scriveva il Card. Montini, « sarà il maggiore che la Chiesa abbia mai celebrato ». Mai la Chiesa si è sentita così fortemente solidale col Sommo Pontefice come oggi; mai si è avuto un numero così elevato di Vescovi, dispersi un pò su tutti i continenti della terra.

Che cosa farà ?

A questa domanda non si può ancora dare una risposta esauriente e precisa, possiamo dire che, in linea generale, verranno trattati argomenti di carattere strettamente religioso e morale e cioè; questioni dottrinali, riguardanti verità fondamentali della Fede cattolica; e questioni disciplinari riguardanti il buon andamento organizzativo della Chiesa Cattolica.

Una risposta più precisa la potrebbe dare una persona sola: il Santo Padre. Ma il Papa fino adesso non ha ancora annunciato quali saranno i Temi specifici. Il comunicato ufficiale però, diramato dal Servizio Stampa della Città del Vati-

cano, fa capire che il prossimo Concilio Ecumenico vuol essere soprattutto un invito alle Comunità Cristiane separate, affinché abbiano a ritornare in seno all'unica vera Chiesa: la nostra! La Chiesa Cattolica, cioè, vuol aprire un dialogo con questi nostri Fratelli separati e appianare le strade per il fatidico grande ritorno.

E da qui il gesto dell'attuale Pontefice, fedele Interprete dei bisogni dell'Umanità e dei Desideri del Signore.

Accanto a questo, senz'altro saranno poi trattati altri problemi.

Si assisterà — come diceva il S. Padre nel suo Discorso agli Studenti afroasiatici del 6 aprile u. s. — ad una efficace ripresa di forze e di energie per l'Apostolato, dimostrando ancora una volta al mondo dove il Vangelo sa penetrare con la sua bellezza, la sua forza, la sua elevazione.

Apparirà allora chiaramente che la Chiesa Cattolica non è un organismo ammuflito e sorpassato, ma è una Istituzione formidabile, viva e attuale; una Istituzione che gode di una perenne giovinezza, che vive un'eterna primavera, che sa camminare di pari passo col mondo moderno.

MOLFETTA

DIFFIDA

La Curia Vescovile comunica:

Ci risulta che nei giorni scorsi un giovanotto ha girato per le case domandando contributi a nome di questa Curia. Mentre torniamo ad avvertire il pubblico che ciò è completamente falso, ricordiamo che ogni raccolta di offerte per scopi religiosi o di beneficenza dipendenti da Enti Ecclesiastici, deve essere autorizzata per iscritto da questa Curia Vescovile.

Chiunque pertanto si permette di domandare offerte arbitrariamente sia educatamente allontanato e all'occorrenza si segnali l'abuso alle Autorità di P. S. o all'Arma dei Carabinieri.

Inaugurata la Seconda Mostra dell'Artigianato

Sabato 11 u. s. con l'intervento di tutte le autorità locali con a capo S. E. Mons. Vescovo ed il Sindaco al Comune è stata inaugurata la seconda Mostra dell'Artigianato Molfettese.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dall'On. Sen. Onofrio Iannuzzi.

La mostra che si chiude il 19 di questo mese è stata

frequentata da moltissimi visitatori che hanno potuto rendersi conto delle grandi possibilità di affermazioni che in questo settore hanno gli artigiani.

Un nostro ampio servizio sulla importante iniziativa sarà pubblicato nel numero prossimo.

Giubileo Sacerdotale

Il Can. D. Giulio Binetti celebrerà la sua Messa d'oro, compiendo i cinquanta anni di Sacerdozio, il giorno 2 agosto p. v. nella Chiesa di S. Bernardino, di cui è Rettore. Per la circostanza il coro della Chiesa eseguirà la « Missa XI » gregoriana, mentre un quintetto d'archi diretto del maestro Don Salvatore Pappagallo eseguirà musiche di Mozart, Cesare Franch, Mùle; terrà il pulpito il Rev. Don Carlo De Gioia.

Con squisito pensiero il Canon. Binetti farà distribuire ai bisognosi segnalati dai Rev. di Parrocchie pacchi vari.

Agli invitati ed intervenuti sarà data una medaglia a ricordo in metallo argentato.

Festa del Sacro Cuore a Terlizzi

In Cattedrale si è conclusa la pratica del mese al S. Cuore con un triduo solenne praticato da Monsignor Forzoni, Vescovo di Gravina che per la dotta parola è stato seguito con piacere da un folto pubblico. Il triduo si è concluso con la Messa solenne e comunione generale.

Alla Messa convenuale ha celebrato Mons. Vescovo che ha conferito il Sacerdozio a due Diaconi, nostri concittadini: Don Pasquale De Noia, Don Michele Cipriani, il Suddiacono al Chierico Pasquale De Palma di Terlizzi e De Gioia di Giovinazzo; gli Ordini minori ai chierici Cipolla Domenico e

Basile. Nel pomeriggio dello stesso giorno è stata amministrata la Cresima dal nostro Vescovo a molti fanciulli e fanciulle.

Dopo la Messa Vespertina, l'oratore Mons. Forzoni ha tessuto il panegirico, seguito dal Te Deum di ringraziamento e della benedizione eucaristica solenne impartita dal nostro Vescovo.

A tutti gli ordinati, fraterni auguri.

Parrocchia S. Maria

E' stata benedetta la bandiera per le donne di Azione Cattolica; è stata madrina la N. D. Donna Giannina Albanese.

Parrocchia di San Domenico di Giovinazzo

A conclusione del mese di giugno, per iniziativa delle Donne di A. C., si è svolta nella nostra Parrocchia una settimana liturgica nel corso della quale è stata illustrata ai fedeli la Liturgia dei Sacramenti e della santa Messa.

E' stata particolarmente sottolineata la partecipazione dei fedeli al santo Sacrificio.

Ad esprimere sensibilmente tale partecipazione, nell'ultima domenica di giugno durante la Messa parrocchiale, i fedeli hanno rimesso nelle mani del celebrante pane, pasta ed altro che è stato poi distribuito ai poveri.

E' stata allestita una mostra liturgica che, per quanto modesta, illustrava il triplice aspetto della liturgia: sacrificale, sacramentale, laudativa.

Confortante poi è stato il risultato della preparazione di aspiranti per il commento al pubblico della santa Messa. Ciò che sembrava un desiderio quasi irrealizzabile, è oggi confortante realtà.

Per la circostanza è stato rinvigorito e meglio preparato per lo svolgimento delle sacre funzioni il gruppo chierichetti che da 25 ora è giunto a 40 unità.

Dame di Carità

Parrocchia S. Cuore

Calla: Coniugi Corrado e Nella Caffarelli per il loro Luca 500.

I. Comunione: Visentini Giacomo 300, Romano Giuseppe 1000, De Pietro Felice 500, Leone Dario 300, D'Ingeo Vito 1000, Minervini Maria Lucia 500, Binetti Cosimina 500, De Pinto Anna 500, Borsci Clelia 1000, Allegretta Elisabetta 300, Murolo Michele 300, Abbatista Angelo 200, Vitulano Beatrice 500, N. N. per Minervini M. Lucia 500.

(continua)

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Galedata

Sciolta una Società segreta

Stando ad alcune indiscrezioni fornite da un certo F. Molnar dell'agenzia di stampa Caroccio, le autorità competenti avrebbero sciolta una società segreta che svolgeva imprecise attività clandestine.

Il massimo riserbo circonda il risultato della inchiesta.

Da fonti solitamente bene informate si apprende inoltre che tale fatto è da collegarsi ad un caso di spionaggio e di alto tradimento di un ufficiale addetto alla difesa che avrebbe ceduto ai ROSSI i piani delle fortificazioni.

A quanto sembra in questa faccenda sono implicati dei giovani studenti.

Maggiori dettagli si potranno avere richiedendo da "LA CATTOLICA", il romanzo: I RAGAZZI DELLA VIA PAAL.

LUCE E VITA

Anno XXXV 1 Agosto 1959 Num. 26
DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

L'ANIMA ARDENTE DI P. GEMELLI

Si afferma spesso, ed a ragione, che l'uomo si misura dalla forza e dalla capacità della sua volontà e dalla potenza del suo cuore. Volontà e cuore divengono così, nella manifestazione della personalità umana, le ricchezze principali onde si possa giudicare la grandezza di un individuo.

Ma quando questa volontà viene potenziata nel suo esercizio dalla grazia di Dio, quando questo cuore viene elevato nella sua potenzialità affettiva da un ideale nobile e santo capace di poter cambiare il corso alla vita stessa, allora ci accorgiamo di trovarci dinanzi a creature che si staccano dalla comune mediocrità, dinanzi ad uomini che sono capaci di dare un tono alla comunità che vive loro attorno, idonei soprattutto a realizzare delle opere gigantesche a servizio di tutta la comunità umana.

Intorno ad uno di tali uomini straordinari in questi giorni si è raccolta, si può dire, l'umanità intera, in mestizia e in segno di riconoscenza e di sentita deferenza. Il compianto generale che ha accompagnato la scomparsa di P. Agostino Gemelli sta a dimostrare che la Chiesa, il mondo della cultura hanno perduto in Lui un coraggioso apostolo, un servitore insonne. Coraggio e ardore, connaturali quasi in Lui, furono le armi con le quali nella primissima giovinezza della vita combatté la Chiesa e la sua dottrina.

Ma dal momento in cui la grazia di Dio, per l'opera di quell'anima grande che fu Ludovico Necchi, gli rinnovò il cuore nel giorno del Venerdì Santo del 1903, P. Agostino Gemelli orienterà lo stesso ardore e lo stesso coraggio nella battaglia per il trionfo della Rivelazione contro l'onta del positivismo che all'inizio del secolo prendeva credito tra le classi più colte.

Il suo coraggio e il suo ardore divennero fuoco di apostolato da quel luminoso 18 marzo del 1908 quando divenne Sacerdote di Cristo. E nello spirito del Poverello d'Assisi, Agostino Gemelli si consacrò ad un lavoro instancabile ed insonne, anche nel senso materiale della parola, per ridare un volto più cristiano alla società.

Nella luce di questo ideale, coadiuvato da anime grandi, quali A. Barelli, Mons. Francesco Olgiati ed altri, nacque in Milano nel 1921 l'Università Cattolica del S. Cuore cui la nazione Italiana tanto deve soprattutto per aver contribuito essa con i suoi laureati alla pace e alla democrazia della nazione nell'immediato dopoguerra.

Non è la sola opera realizzata dal P. Gemelli, ma è certamente la più grande cui il suo nome resterà legato alla storia e alla storia nostra, della nostra Italia Cattolica.

E così quel coraggio e quell'ardore hanno apportato i loro frutti benedetti da Dio e fusi insieme in un vincolo di « perfetta letizia » francescana.

Sac. Tommaso Tridente

INCONTRO ALLA MADONNA DI FATIMA

La visita della Madonna di Fatima iniziata nel maggio scorso, ha toccato varie città d'Italia, accompagnata dal crescente entusiasmo delle folle.

L'incontro della Mamma con i suoi figli è sempre coronato da strepitosi successi: indifferenti che ravvisano la loro fede; ostili alla Religione che si convertono; sofferenti che offrono i loro dolori e le loro pene in riparazione delle offese arrecate al suo Cuore di Madre; ferventi che aumentano le loro preghiere per la conversione dei peccatori.

Il popolo pugliese, che

nel passato ha dimostrato sempre una grande devozione alla Vergine Santa, non sarà da meno delle altre popolazioni d'Italia nel manifestare il suo affetto filiale con tutto il suo ardente entusiasmo.

Ci prepareremo a questo avvenimento con la partecipazione alla quindicina in onore della Madonna Assunta che sarà celebrata con particolare solennità. I Rev. di Parrocchie illustreranno ai fedeli il messaggio di Fatima e il significato dell'itinerario mariano.

Il 12 agosto in tutte le Parrocchie si tenga un'ora di adorazione in riparazione

CORSO DI ESERCIZI SPIRITUALI E DI AGGIORNAMENTO SOCIALE

Nella seconda metà di agosto, diviso in due turni di giorni 5 ciascuno, uno per i giovani con sede in Andria dal 24 al 29 agosto, l'altro per le giovani con sede in Bari dal 17 al 22 agosto, si svolgerà un Corso di Esercizi Spirituali e di aggiornamento sociale, inteso alla formazione e all'addottrinamento della gioventù sui problemi più importanti della società in cui viviamo.

L'iniziativa è curata dal Centro Studi Sociali diocesano in collaborazione con l'Azione Cattolica.

Le iscrizioni e le prenotazioni al Corso dovranno pervenire agli uffici parrocchiali o ai Consigli diocesani dell'A. C. I. entro il 10 agosto p. v.

degli oltraggi arrecati al Signore e al Cuore Immacolato di Maria.

Giovedì, 13 agosto verso le ore 19 arrivo a Bari della Sacra Immagine della Madonna di Fatima in elicottero al lungomare Nazario Sauro.

Sabato, 15 agosto, pellegrinaggio della Diocesi di Molfetta a Bari. Alle ore 7,15 e 7,30 partiranno dei pulman della Ditta Marozzi dal largo di S. Teresa. Radduno a Bari nella Cattedrale. Alle ore 8 inizio della S. Messa celebrata dal nostro Eccellentissimo Vescovo.

Ritorno a Molfetta alle ore 10.

2ª MOSTRA dell'ARTIGIANATO

E' tempo di rimodernare le proprie aziende

La II Mostra dell'Artigianato Molfettese si è chiusa con un bilancio veramente lusinghiero. Dopo questa seconda edizione si può tranquillamente affermare che la Mostra é ormai una manifestazione di notevole riferimento per lo sviluppo sociale e tecnico - commerciale del ceto artigiano molfettese.

Vada pertanto, un caldo elogio al Consiglio dell'Acai che ha promosso questa manifestazione, un plauso al Comitato Organizzatore, che, fra non lievi e poche difficoltà d'ogni genere, ha saputo dare carattere permanente ad una manifestazione, che ancora un anno addietro sembrava destinata ad un sicuro insuccesso; ed un grazie, veramente sentito, vada a tutti gli espositori, la cui intelligenza e coraggio nel produrre ed esporre sono le migliori garanzie per lo sviluppo futuro.

La rassegna artigiana, bisogna convenire, ha raggiunto pienamente gli scopi prefissi: La Mostra ha fatto ulteriormente conoscere al consumatore il meglio, in quantità e qualità, della produzione artigiana molfettese; ha potenziato fra gli stessi artigiani un positivo spirito di emulazione per una produzione, resa migliore nel prodotto e più bassa nel costo. Soprattutto la Mostra ha validamente dimostrato come il nostro artigiano sia finalmente capace, perfezionando la sua arte e rifinando il suo prodotto, di uscire dall'ambito angusto della sua bottega per accettare sul mercato della qualità, del gusto e del prezzo la competizione con il prodotto industriale.

Ma la Mostra oltre che

essere una importante rassegna economica, è stata anche una valida occasione per tutti gli artigiani alla riaffermazione dei loro diritti sociali e sindacali. E' fuori discussione, infatti, come oggi la ripresa e lo sviluppo dell'Artigianato sia strettamente connesso ad una legislazione sociale, tributaria, sindacale e professionale, che, se non ancora perfetta, ha già consacrato diritti fondamentali di tale Categoria, tanto benemerita per l'intera economia nazionale (vedi: pensione, cassa mutua, credito, addestramento professionale, ecc.). Per discutere questi e molti altri importanti argomenti di attualità sono stati organizzati, nell'ambito della Mostra appositi Convegni di Categoria, i cui risultati sono stati riassunti in Ordine del Giorno, che si riporta distintamente.

Ora, a conclusione della II Mostra dell'Artigianato Molfettese, e dei connessi Convegni di Categoria, se delle immediate considerazioni si possono dedurre queste devono assumere forma di utili suggerimenti per i nostri Artigiani e per le competenti Autorità: l'attività delle nostre aziende artigiane non può sempre andare avanti alla garibaldina fidando soltanto nel coraggio del titolare dell'azienda artigiana ed in favorevoli congiunture di mercato. E' necessario, invece, una volta definita e sistemata la posizione sociale dell'artigiano, che si provveda anche ad una razionale e solida sicurezza delle stesse aziende che non devono produrre sotto la continua alea del fallimento (per la pesante pressione fiscale, per la non regolata concorrenza, per il costo delle

materie prime, ecc.), ma che, invece, devono fiorire e svilupparsi grazie ad una più accorta politica di commercio, di sovvenzionamento e di agevolazioni tributarie. Ma è tempo anche che i nostri stessi artigiani comprendano la tempestiva necessità di rimodernare le proprie attrezzature tecniche, di aggiornare i propri sistemi di produzione, il tutto con estremo raziocinio dettato da un piano di lavoro prestabilito, che ben s'inquadri nello sviluppo dell'economia cittadina e regionale. L'ammodernamento o il ridimensionamento di ogni singola azienda artigiana deve essere coordinato con un preciso piano di sviluppo singolo (dell'economia di bottega) e generale (dell'economia nazionale), e condizionato ad una attenta analisi delle prospettive di mercato.

Gli Artigiani molfettesi di ciò sono convinti; e, per quanto li riguarda, devono e vogliono prepararsi affinché nell'imminente era nucleare e dell'automatismo il prodotto artigiano possa ancora presentarsi come una delle migliori espressioni della fatica dell'uomo.

Nicola Annese

La nostra riconoscenza

a coloro che questa seconda rassegna della produzione artigianale hanno sostenuto, incoraggiato ed approvato:

S. E. Mons. Achille Salucci, *Vescovo di Molfetta*

On. Emilio Colombo *Ministro Ind. e Comm.*

S. E. il Prefetto di BarDott. Giura.

Prof. Ing. Vitantonio Lozupone *Pres. Ammin. Prov.*

Amministrazione Comunale di Molfetta.

Direz. Gen. Banco Napoli Banca Cattolica Molfetta

Prof. Vincenzo Zagami *Assessore Provinciale.*

Presidente *Comm. Provinciale dell'Artigianato.*

On. Zaccaria Negroni *Presidente Nazionale A. C. A. I.*

On. Vittoria Titomanlio *Del. Naz. Femm. A.C.A.I.*

Sen. Onofrio Iannuzzi.

On. Prof. Michele Troisi.

On. Dott. Vito Lattanzio.

Dott. Antonio La Forgia *Pres. Prov. A. C. A. I.*

Dott. Giuseppe Colonna *Pres. Cassa Mutua Artigiana.*

Gener. Luigi Amato.

Ditta F.lli Messina *Later.*

Ditta F.lli Pisani *Legnami.*

La Cattolica Arredi Sacri.

Ditta Maldarelli *Pastificio.*

Ditta F.lli Porta *Calzature.*

Il Sen. Iannuzzi parla durante l'inaugurazione della Mostra



MOLFETTESE a cura dell'A. C. A. I.



L'Ins. Marcotrigiani ved. Panunzio taglia il simbolico nastro

LA MOZIONE CONCLUSIVA

Durante la II. Mostra dell'Artigianato Molfettese si sono tenuti nei giorni 15, 17 e 18 convegni di studi preparatori al Congresso Artigiano, presieduti dal Dott. Antonio La Forgia, Presidente Provinciale, dal Dott. Giuseppe Colonna, Presidente della Cassa Mutua Artigiana di Bari e dal Dott. Vito Murgolo, Sanitario della medesima Cassa Mutua.

I risultati di questi convegni sono stati presentati al Congresso del 19 luglio a conclusione del quale è stato approvato il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

In occasione della II. MOSTRA DELL'ARTIGIANATO MOLFETTESE, gli Artigiani aderenti al Centro Comunale A. C. A. I. di questa Città, riunitisi in assemblea il 19-7-59 nel Salone del Centro Sociale P. O. A.,

UDITA l'interessante relazione tenuta dall'On. Prof. Michele Troisi sul tema: « Credito ed Ammodernamento delle Aziende Artigiane »;

RILEVATO che la produzione Artigiana Molfettese ha bisogno di una riorganizzazione che, attraverso attento e costante esame dei bisogni e delle richieste dei consumatori, tenga conto delle mutevoli esigenze di mercato;

CONSTATATA la mancanza di organismi tecnici pubblici specializzati nell'analisi di mercato per l'assistenza tecnico-commerciale alle aziende artigiane;

ACCERTATO che il cambio di tensione della F. M., già in attuazione da parte della S. G. P. E. a Molfetta, sta bloccando il lavoro nelle botteghe artigiane impedendo la realizzazione dell'auspicato ammodernamento aziendale, sia per la mancanza di fondi necessari alla sostituzione o all'adattamento dei vecchi impianti alla nuova tensione di F. M., sia per le numerose difficoltà che si incontrano nell'ottenere sollecitamente crediti a media e lunga scadenza;

CHIEDONO

- 1.) che vengano istituiti, nel più breve tempo possibile, Istituti od Organismi pubblici per il sondaggio e l'analisi

di mercato, con uffici periferici nei principali centri a disposizione delle aziende artigiane;

- 2.) che il cambio di tensione di F. M. in atto venga sospeso per il momento e ripreso a partire dal 1. gennaio 1960 allo scopo di mettere gli artigiani in condizione di poter predisporre il piano necessario per il finanziamento del relativo ridimensionamento;
- 3.) che la concessione dei crediti da parte dell'Artigiancassa, a mezzo dei vari Istituti bancari, avvenga secondo procedure più celeri e semplificate che tengono in precipuo conto le referenze morali e professionali dei richiedenti quasi sempre sprovvisti di altri beni patrimoniali;
- 4.) che venga al più presto abolita la sospensiva dell'art. 20 legge n. 860 e si provveda all'emanazione del T. U. per la disciplina delle norme tributarie e degli assegni famigliari.

FANNO VOTI

- 1.) che il contributo a fondo perduto concesso dalla Cassa per il Mezzogiorno per l'ammodernamento delle aziende artigiane sia mantenuto nella misura del 30% e venga esteso in favore di tutte le categorie artigiane;
- 2.) che al pari di altre categorie economiche e degli stessi operai dipendenti venga istituito apposito Ente che promuova la costruzione di case e botteghe per artigiani;

PLAUDONO

gli organizzatori della II. Mostra dell'Artigianato Molfettese che hanno realizzato tale importante rassegna;

RINGRAZIANO

gli On.li Parlamentari, gli Enti, le Autorità e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa riuscita manifestazione.

Classifica dei migliori Espositori

Onde assegnare i premi che il Ministro dell'Industria e Commercio ha concesso ai migliori espositori, un'apposita commissione ha stabilito la seguente graduatoria:

Arredamento: 1° premio di L. 15.000 è stato assegnato all'artigiano Ennio De Vita mobiliere.

2° premio di L. 10.000 all'artigiano Francesco Angione, lavorazione specchi e vetri.

3° premio di L. 5000 all'artigiano Luca Gadaleta, mobiliere.

Meccanica: 1° premio di L. 15.000 alla Ditta Modugno Francesco e C. per pressa provino resa olio.

2° premio di L. 10.000 alla Ditta Lacedonia Pasquale

per macchina confezione gabbie in legno per esportazione.

3° premio di L. 5000 alla Ditta Sasso Bruno per tranciatrice coriandoli. (continua)



Le Autorità visitano la Mostra

Nella Parrocchia di Santa Maria

in TERLIZZI

Nel meraviglioso tramonto del 16 luglio m. s. in Via Sarcone, nel territorio parrocchiale di S. Maria, da S. E. Mons. Vescovo veniva benedetta la *prima pietra* dell'erigenda Casa Canonica ed Opere di Ministero Pastorale con intervento del Commissario Prefettizio, di Autorità Religiose e Civili, di tutte le Associazioni cattoliche parrocchiali e di un numeroso popolo plaudente. Non poteva aver migliore coronamento la festa liturgica della B. V. Maria del Monte Carmelo.

Nella pietra fu inserita la pergamena - ricordo dono del Prof. Paolo De Paolo con la seguente iscrizione:

In nomine SS. Trinitatis. Anno I° del Pontificato di Giovanni XXIII, 16 luglio 1959 festa liturgica di Maria SS.ma del Monte Carmelo, alle ore 18.30 è benedetta la prima pietra dell'erigenda Casa Canonica e Opere di Ministero Pastorale con intervento del Vescovo Diocesano S. E. Mons. Achille Salvucci, del Parroco pro tempore Rev.mo Can. Don Giovanni Rutigliano, del Commissario Prefettizio Dott. Domenico De Gioia, degli Ingegneri progettisti Cav. Dottor Giulio Gadaleta e Dott. Michele Carlucci, del padrino Dott. Federico Casamassima notaio e della madrina Bice Palombella consorte, dell'Universitario Catalano Francesco, Ditta costruttrice dei Fratelli Lionetti maestri muratori.

Alla maggior gloria di Dio, a onore della Beata Vergine Maria, a glorificazione di San Giovanni Bosco, grande educatore moderno della gioventù, a beneficio della fanciullezza abbandonata.

La comprensione dei cittadini per l'opera intrapresa mi solleva l'animo e mi rende fiducioso per il completamento

e per l'efficienza dell'opera, essendo lo stanziamento garantito limitato alla sola costruzione del rustico dell'edificio senza le dovute rifiniture ossia senza i pavimenti, gli intonachi, gl'impianti di fogna, di acqua e di luce.

Chi semina raccoglie. Mons. Vescovo nel suo discorso, tenuto per la benedizione, asseriva che le opere di civiltà e di progresso sono tutte belle e lodevoli, ma quelle miranti ad alti fini educativi meritano la nostra più viva riconoscenza e la nostra più fattiva cooperazione. Meriteremo sopra tutto la benevolenza di Dio, poichè i piccoli sono la pupilla dei suoi occhi e raccoglieremo in un domani non

lontano il frutto del nostro sacrificio: vedremo crescere i nostri figli robusti e sani di mente e di cuore, unica aspirazione di tutte le nostre famiglie.

Prima sottoscrizione:

Parroco L. 300.000, Terz'Ordine Carmelitano Teresiano (compless.) L. 15.000, Aspiranti al **Toct** L. 3000, N. N. L. 5000, Coniugi Giovanni e Matilde Tempesta dimoranti negli S. U. A. lire 10.250, Signorine Malerba L. 3000, U. D. di A. C. L. 3000, Fiamme Tricolori (compless.) L. 5000, N. N. L. 4.500, Sig. ne V. e G. Mastroirilli L. 1500, Ostetrica V. Gargano L. 1500, G. F. di A. C. L. 1500, Anna Quercia dimorante in U. S. A. L. 1000.

(continua)

MOLFETTA

Dame di Carità

La Compagnia delle Dame di Carità, presso l'Istituto Gagliardi, ha celebrato la solennità di S. Vincenzo.

Nei giorni 16 - 17, un buon numero di Dame raccoltesi nella Cappella, ha ascoltato un pensiero religioso dettato dal Rev. Padre Giuseppe Capasso, Direttore Regionale. Egli ha messo in risalto lo spirito che deve animare la Carità Cristiana nel modo insegnato dal Santo:

Sopranaturale, universale organizzata; non intesa come semplice « beneficenza », ma bensì come mezzo di santificazione dei Poveri e delle Dame visitatrici, mediante la visita fatta a domicilio.

L'ideale è guardare Cristo nel Povero e, con Cristo, portare: l'Amore che è presente, l'Amore che s'immola, l'Amore che si dona.

Il mattino del 18, celebrazione della S. Messa e Comunione delle Dame. Nel pomeriggio del 18, tutti i

poveri assistiti hanno preso parte con edificazione all'istruzione religiosa tenuta dal Rev. Don Gennaro Farinola e quelli che hanno voluto si sono accostati al Sacramento della Confessione.

La mattina del 19 tutti i poveri hanno assistito alla S. Messa diretta liturgicamente dalla Insegnante sig. na Iolanda Caputo. Dopo il Vangelo, il Direttore Diocesano con la trattazione della esatta valutazione della inestimabile potenza della Carità Cristiana ha fatto rilevare che la vera ricchezza è lo stato di Grazia e il possesso delle virtù cristiane. Quasi tutti: Dame e assistiti si sono nutriti del pane eucaristico.

Dopo la S. Messa, nell'atrio s'è offerto a tutti buoni viveri, consistente in Kg. 1 di pasta, 1 di riso e g. 500 di zucchero nonché un panino ripieno e un gelatino.

Un grazie sentitissimo a tutti quelli che hanno collaborato alla buona riuscita dell'iniziativa.

Parrocchia San Corrado

Si sta svolgendo ogni sera all'Ave Maria la solenne Novena in onore di S. Domenico fondatore del Terz'Ordine della Penitenza.

Nel giorno della festa, il 4 agosto, saranno celebrate al mattino diverse sante Messe e a sera tesserà le lodi del Santo Patriarca un Padre Domenicano.

Contralernita del Carmine

La festa esterna della Vergine del Carmelo sarà tenuta domenica 2 agosto, con la tradizionale processione; precedentemente dal giorno 31 luglio è stato tenuto un triduo predicato.

Curie Vescovili

Molfetta

Per ordine di S. E. Mons. Vescovo in tutte le Chiese delle tre Diocesi, domenica 9 agosto, si raccoglierà l'obolo dei fedeli per il Congresso Eucaristico di Catania.

Il ricavato sia subito inviato alle rispettive Curie Vescovili.

Terlizzi

Nomine nel Capitolo Cattedrale - La Dataria Apostolica, su proposta di S. E. Mons. Vescovo, in seguito al decesso dell'Arciprete Mons. Sabino Sarcina, ha proceduto, in data 4 giugno u. s. alla nomina del Penitenziere Mons. Dott. Cagnetta Michele ad Arciprete Curato della Cattedrale, del Canonico Cataldi Giuseppe a Penitenziere, del Mansionario Cataldi Vito a Canonico della stessa Chiesa Cattedrale.

Possesso Canonico - Il 16 luglio u. s. S. E. Mons. Vescovo, presente il Capitolo Cattedrale, ha dato il possesso canonico ai Sacerdoti Antonelli Nicola e Rubini Michele, eletti Canonici Onorari del Capitolo Cattedrale.

LUCE E VITA

Sig. Maldera Paetaleo
Via Sergio Pansini n. 5
MOLFETTA Scirocco

Anno XXXV 8 Agosto 1959 Num. 27
DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 91424
Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 1375484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

L'ANIMA ARDENTE DI P. GEMELLI

Si afferma spesso, ed a ragione, che l'uomo si misura dalla forza e dalla capacità della sua volontà e dalla potenza del suo cuore. Volontà e cuore divengono così, nella manifestazione della personalità umana, le ricchezze principali onde si possa giudicare la grandezza di un individuo.

Ma quando questa volontà viene potenziata nel suo esercizio dalla grazia di Dio, quando questo cuore viene elevato nella sua potenzialità affettiva da un ideale nobile e santo capace di poter cambiare il corso alla vita stessa, allora ci accorgiamo di trovarci dinanzi a creature che si staccano dalla comune mediocrità, dinanzi ad uomini che sono capaci di dare un tono alla comunità che vive loro attorno, idonei soprattutto a realizzare delle opere gigantesche a servizio di tutta la comunità umana.

Intorno ad uno di tali uomini straordinari in questi giorni si è raccolta, si può dire, l'umanità intera. In mestizia e in segno di riconoscenza e di sentita deferenza. Il compianto generale che ha accompagnato la scomparsa di P. Agostino Gemelli sta a dimostrare che la Chiesa, il mondo della cultura hanno perduto in Lui un coraggioso apostolo, un servitore insonne. Coraggio e ardore, connaturali quasi in Lui, furono le armi con le quali nella primissima giovinezza della vita combatté la Chiesa e la sua dottrina.

Ma dal momento in cui la grazia di Dio, per l'opera di quell'anima grande che fu Ludovico Necchi, gli rinnovò il cuore nel giorno del Venerdì Santo del 1903, P. Agostino Gemelli orienterà lo stesso ardore e lo stesso coraggio nella battaglia per il trionfo della Rivelazione contro l'onta del positivismo che all'inizio del secolo prendeva credito tra le classi più colte.

Il suo coraggio e il suo ardore divennero fuoco di apostolato da quel luminoso 18 marzo del 1908 quando divenne Sacerdote di Cristo. E nello spirito del Poverello d'Assisi, Agostino Gemelli si consacrò ad un lavoro instancabile ed insonne, anche nel senso materiale della parola, per ridare un volto più cristiano alla società.

Nella luce di questo ideale, coadiuvato da anime grandi, quali A. Barelli, Mons. Francesco Olgiati ed altri, nacque in Milano nel 1921 l'Università Cattolica del S. Cuore cui la nazione Italiana tanto deve soprattutto per aver contribuito essa con i suoi laureati alla pace e alla democrazia della nazione nell'immediato dopoguerra.

Non è la sola opera realizzata dal P. Gemelli, ma è certamente la più grande cui il suo nome resterà legato alla storia e alla storia nostra, della nostra Italia Cattolica.

E così quel coraggio e quell'ardore hanno apportato i loro frutti benedetti da Dio e fusi insieme in un vincolo di « perfetta letizia » francescana.

Sac. Tommaso Tridente

CORSO DI ESERCIZI SPIRITUALI E DI AGGIORNAMENTO SOCIALE

Nella seconda metà di agosto, diviso in due turni di giorni 5 ciascuno, uno per i giovani con sede in Andria dal 24 al 29 agosto, l'altro per le giovani con sede in Bari dal 17 al 22 agosto, si svolgerà un Corso di Esercizi Spirituali e di aggiornamento sociale, inteso alla formazione e all'addestramento della gioventù sui problemi più importanti della società in cui viviamo.

L'iniziativa è curata dal Centro Studi Sociali diocesano in collaborazione con l'Azione Cattolica.

Le iscrizioni e le prenotazioni al Corso dovranno pervenire agli uffici parrocchiali o ai Consigli diocesani dell'A. C. I. entro il 10 agosto p. v.

INCONTRO ALLA MADONNA DI FATIMA

La visita della Madonna di Fatima iniziata nel maggio scorso, ha toccato varie città d'Italia, accompagnata dal crescente entusiasmo delle folle.

L'incontro della Mamma con i suoi figli è sempre coronato da strepitosi successi: indifferenti che ravvisano la loro fede; ostili alla Religione che si convertono; sofferenti che offrono i loro dolori e le loro pene in riparazione delle offese arrecate al suo Cuore di Madre; ferventi che aumentano le loro preghiere per la conversione dei peccatori.

Il popolo pugliese, che

nel passato ha dimostrato sempre una grande devozione alla Vergine Santa, non sarà da meno delle altre popolazioni d'Italia nel manifestare il suo affetto filiale con tutto il suo ardente entusiasmo.

Ci prepareremo a questo avvenimento con la partecipazione alla quindicina in onore della Madonna Assunta che sarà celebrata con particolare solennità. I Rev. di Parrocchie illustreranno ai fedeli il messaggio di Fatima e il significato dell'itinerario mariano.

Il 12 agosto in tutte le Parrocchie si tenga un'ora di adorazione in riparazione

degli oltraggi arrecati al Signore e al Cuore Immacolato di Maria.

Giovedì, 13 agosto verso le ore 19 arrivo a Bari della Sacra Immagine della Madonna di Fatima in elicottero al lungomare Nazario Sauro.

Sabato, 15 agosto, pellegrinaggio della Diocesi di Molfetta a Bari. Alle ore 7,15 e 7,30 partiranno dei pulman della Ditta Marozzi dal largo di S. Teresa. Raduno a Bari nella Cattedrale. Alle ore 8 inizio della S. Messa celebrata dal nostro Eccellentissimo Vescovo.

Ritorno a Molfetta alle ore 10.

2ª MOSTRA dell'ARTIGIANATO

E' tempo di rimodernare le proprie aziende

La II Mostra dell'Artigianato Molfettese si è chiusa con un bilancio veramente lusinghiero. Dopo questa seconda edizione si può tranquillamente affermare che la Mostra é ormai una manifestazione di notevole riferimento per lo sviluppo sociale e tecnico - commerciale del ceto artigiano molfettese.

Vada pertanto, un caldo elogio al Consiglio dell'Acai che ha promosso questa manifestazione, un plauso al Comitato Organizzatore, che, fra non lievi e poche difficoltà d'ogni genere, ha saputo dare carattere **permanente** ad una manifestazione, che ancora un anno addietro sembrava destinata ad un sicuro insuccesso; ed un grazie, veramente sentito, vada a tutti gli espositori, la cui intelligenza e coraggio nel produrre ed esporre sono le migliori garanzie per lo sviluppo futuro.

La rassegna artigiana, bisogna convenire, ha raggiunto pienamente gli scopi prefissi: La Mostra ha fatto ulteriormente conoscere al consumatore il meglio, in quantità e qualità, della produzione artigiana molfettese; ha potenziato fra gli stessi artigiani un positivo spirito di emulazione per una produzione, resa migliore nel prodotto e più bassa nel costo. Soprattutto la Mostra ha validamente dimostrato come il nostro artigiano sia finalmente capace, perfezionando la sua arte e rifinando il suo prodotto, di uscire dall'ambito angusto della sua bottega per accettare sul mercato della qualità, del gusto e del prezzo la competizione con il prodotto industriale.

Ma la Mostra oltre che

essere una importante rassegna economica, è stata anche una valida occasione per tutti gli artigiani alla riaffermazione dei loro diritti sociali e sindacali. E' fuori discussione, infatti, come oggi la ripresa e lo sviluppo dell'Artigianato sia strettamente connesso ad una legislazione sociale, tributaria, sindacale e professionale, che, se non ancora perfetta, ha già consacrato diritti fondamentali di tale Categoria, tanto benemerita per l'intera economia nazionale (vedi: pensione, cassa mutua, credito, addestramento professionale, ecc.). Per discutere questi e molti altri importanti argomenti di attualità sono stati organizzati, nell'ambito della Mostra appositi Convegni di Categoria, i cui risultati sono stati riassunti in Ordine del Giorno, che si riporta distintamente.

Ora, a conclusione della **II Mostra dell'Artigianato Molfettese**, e dei connessi Convegni di Categoria, se delle immediate considerazioni si possono dedurre queste devono assumere forma di utili suggerimenti per i nostri Artigiani e per le competenti Autorità: l'attività delle nostre aziende artigiane non può sempre andare avanti **alla garibaldina** fidando soltanto nel coraggio del titolare dell'azienda artigiana ed in favorevoli congiunture di mercato. E' necessario, invece, una volta definita e sistemata la posizione sociale dell'artigiano, che si provveda anche ad una razionale e solida sicurezza delle stesse aziende che non devono produrre sotto la continua alea del fallimento (per la pesante pressione fiscale, per la non regolata concorrenza, per il costo delle

materie prime, ecc.), ma che, invece, devono fiorire e svilupparsi grazie ad una più accorta politica di commercio, di sovvenzionamento e di agevolazioni tributarie. Ma è tempo anche che i nostri stessi artigiani comprendano la tempestiva necessità di rimodernare le proprie attrezzature tecniche, di aggiornare i propri sistemi di produzione, il tutto con estremo raziocinio dettato da un piano di lavoro prestabilito, che ben s'inquadri nello sviluppo dell'economia cittadina e regionale. L'ammodernamento o il ridimensionamento di ogni singola azienda artigiana deve essere coordinato con un preciso piano di sviluppo singolo (dell'economia di bottega) e generale (dell'economia nazionale), e condizionato ad una attenta analisi delle prospettive di mercato.

Gli Artigiani molfettesi di ciò sono convinti; e, per quanto li riguarda, devono e vogliono prepararsi affinché nell'imminente era nucleare e dell'automatismo il prodotto artigiano possa ancora presentarsi come una delle migliori espressioni della fatica dell'uomo.

Nicola Annesi

La nostra riconoscenza

a coloro che questa seconda rassegna della produzione artigianale hanno sostenuto, incoraggiato ed approvato:

S. E. Mons. Achille Salucci, *Vescovo di Molfetta*.

On. Emilio Colombo *Ministro Ind. e Comm.*

S. E. il Prefetto di Bari Dott. Giura.

Prof. Ing. Vitantonio Lozupone *Pres. Ammin. Prov.*

Amministrazione Comunale di Molfetta.

Direz. Gen. Banco Napoli, Banca Cattolica Molfetta.

Prof. Vincenzo Zagami, *Assessore Provinciale*.

Presidente *Comm. Provinciale dell'Artigianato*.

On. Zaccaria Negroni *Presidente Nazionale A. C. A. I.*

On. Vittoria Titomanlio *Del. Naz. Femm. A. C. A. I.*

Sen. Onofrio Iannuzzi.

On. Prof. Michele Troisi.

On. Dott. Vito Lattanzio.

Dott. Antonio La Forgia

Pres. Prov. A. C. A. I.

Dott. Giuseppe Colonna *Pres. Cassa Mutua Artigiana*.

Gener. Luigi Amato.

Ditta F.lli Messina *Later.*

Ditta F.lli Pisani *Legnami*.

La Cattolica Arredi Sacri.

Ditta Maldarelli *Pastificio*.

Ditta F.lli Porta *Calzature*.

Il Sen. Iannuzzi parla durante l'inaugurazione della Mostra



MOLFETTESE a cura dell'A. C. A. I.



L'Ins. Marcotrigiani ved. Panunzio taglia il simbolico nastro

LA MOZIONE CONCLUSIVA

Durante la II. Mostra dell'Artigianato Molfettese si sono tenuti nei giorni 15, 17 e 18 convegni di studi preparatori al Congresso Artigiano, presieduti dal Dott. Antonio La Forgia, Presidente Provinciale, dal Dott. Giuseppe Colonna, Presidente della Cassa Mutua Artigiana di Bari e dal Dott. Vito Murgolo, Sanitario della medesima Cassa Mutua.

I risultati di questi convegni sono stati presentati al Congresso del 19 luglio a conclusione del quale è stato approvato il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

In occasione della II. MOSTRA DELL'ARTIGIANATO MOLFETTESE, gli Artigiani aderenti al Centro Comunale A. C. A. I. di questa Città, riunitisi in assemblea il 19-7-59 nel Salone del Centro Sociale P. O. A.,

UDITA l'interessante relazione tenuta dall'On. Prof. Michele Troisi sul tema: « Credito ed Ammodernamento delle Aziende Artigiane »;

RILEVATO che la produzione Artigiana Molfettese ha bisogno di una riorganizzazione che, attraverso attento e costante esame dei bisogni e delle richieste dei consumatori, tenga conto delle mutevoli esigenze di mercato;

CONSTATATA la mancanza di organismi tecnici pubblici specializzati nell'analisi di mercato per l'assistenza tecnico-commerciale alle aziende artigiane;

ACCERTATO che il cambio di tensione della F. M., già in attuazione da parte della S. G. P. E. a Molfetta, sta bloccando il lavoro nelle botteghe artigiane impedendo la realizzazione dell'auspicato ammodernamento aziendale, sia per la mancanza di fondi necessari alla sostituzione o all'adattamento dei vecchi impianti alla nuova tensione di F. M., sia per le numerose difficoltà che si incontrano nell'ottenere sollecitamente crediti a media e lunga scadenza;

CHIEDONO

- 1.) che vengano istituiti, nel più breve tempo possibile, Istituti od Organismi pubblici per il sondaggio e l'analisi

di mercato, con uffici periferici nei principali centri a disposizione delle aziende artigiane;

- 2.) che il cambio di tensione di F. M. in atto venga sospeso per il momento e ripreso a partire dal 1. gennaio 1960 allo scopo di mettere gli artigiani in condizione di poter predisporre il piano necessario per il finanziamento del relativo ridimensionamento;
- 3.) che la concessione dei crediti da parte dell'Artigianocassa, a mezzo dei vari Istituti bancari, avvenga secondo procedure più celeri e semplificate che tengono in precipuo conto le referenze morali e professionali dei richiedenti quasi sempre sprovvisti di altri beni patrimoniali;
- 4.) che venga al più presto abolita la sospensiva dell'art. 20 legge n. 860 e si provveda all'emanazione del T. U. per la disciplina delle norme tributarie e degli assegni famigliari.

FANNO VOTI

- 1.) che il contributo a fondo perduto concesso dalla Cassa per il Mezzogiorno per l'ammodernamento delle aziende artigiane sia mantenuto nella misura del 30% e venga esteso in favore di tutte le categorie artigiane;
- 2.) che al pari di altre categorie economiche e degli stessi operai dipendenti venga istituito apposito Ente che promuova la costruzione di case e botteghe per artigiani;

PLAUDONO

gli organizzatori della II. Mostra dell'Artigianato Molfettese che hanno realizzato tale importante rassegna;

RINGRAZIANO

gli On.li Parlamentari, gli Enti, le Autorità e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa riuscita manifestazione.

Classifica dei migliori Espositori

Onde assegnare i premi che il Ministro dell'Industria e Commercio ha concesso ai migliori espositori, un'apposita commissione ha stabilito la seguente graduatoria:

Arredamento: 1° premio di L. 15.000 è stato assegnato all'artigiano Ennio De Vita mobiliere.

2° premio di L. 10.000 all'artigiano Francesco Angione, lavorazione specchi e vetri.

3° premio di L. 5000 allo artigiano Luca Gadaleta, mobiliere.

Meccanica: 1° premio di L. 15.000 alla Ditta Modugno Francesco e C. per pressa provino resa olio.

2° premio di L. 10.000 alla Ditta Lacedonia Pasquale

per macchina confezione gabbie in legno per esportazione.

3° premio di L. 5000 alla Ditta Sasso Bruno per tranca diatrice coriandoli. (continua)



Le Autorità visitano la Mostra

Nella Parrocchia di Santa Maria in TERLIZZI

Nel meraviglioso tramonto del 16 luglio m. s. in Via Sarcone, nel territorio parrocchiale di S. Maria, da S. E. Mons. Vescovo veniva benedetta la *prima pietra* dell'erigenda Casa Canonica ed Opere di Ministero Pastorale con intervento del Commissario Prefettizio, di Autorità Religiose e Civili, di tutte le Associazioni cattoliche parrocchiali e di un numeroso popolo plaudente. Non poteva aver migliore coronamento la festa liturgica della B. V. Maria del Monte Carmelo.

Nella pietra fu inserita la pergamena - ricordo dono del Prof. Paolo De Paolo con la seguente iscrizione:

In nomine SS. Trinitatis. Anno P° del Pontificato di Giovanni XXIII, 16 luglio 1959 festa liturgica di Maria SS.ma del Monte Carmelo, alle ore 18.30 è benedetta la prima pietra dell'erigenda Casa Canonica e Opere di Ministero Pastorale con intervento del Vescovo Diocesano S. E. Mons. Achille Salvucci, del Parroco pro tempore Rev.mo Can. Don Giovanni Rutigliano, del Commissario Prefettizio Dott. Domenico De Gioia, degli Ingegneri progettisti Cav. Dottor Giulio Gadaleta e Dott. Michele Carlucci, del padrino Dott. Federico Casamassima notaio e della madrina Bice Palombella consorte, dell'Universitario Catalano Francesco, Ditta costruttrice dei Fratelli Lionetti maestri muratori.

Alla maggior gloria di Dio, a onore della Beata Vergine Maria, a glorificazione di San Giovanni Bosco, grande educatore moderno della gioventù, a beneficio della fanciullezza abbandonata.

La comprensione dei cittadini per l'opera intrapresa mi solleva l'animo e mi rende fiducioso per il completamento

e per l'efficienza dell'opera, essendo lo stanziamento garantito limitato, alla sola costruzione del rustico dell'edificio senza le dovute rifiniture ossia senza i pavimenti, gli intonachi, gl'impianti di fogna, di acqua e di luce.

Chi semina raccoglie. Mons. Vescovo nel suo discorso, tenuto per la benedizione, asseriva che le opere di civiltà e di progresso sono tutte belle e lodevoli, ma quelle miranti ad alti fini educativi meritano la nostra più viva riconoscenza e la nostra più fattiva cooperazione. Meriteremo sopra tutto la benevolenza di Dio, poichè i piccoli sono la pupilla dei suoi occhi e raccoglieremo in un domani non

lontano il frutto del nostro sacrificio: vedremo crescere i nostri figli robusti e sani di mente e di cuore, unica aspirazione di tutte le nostre famiglie.

Prima sottoscrizione:

Parroco L. 300.000, Terz'Ordine Carmelitano Tereziario (compless.) L. 15.000, Aspiranti al Toct L. 3000, N. N. L. 5000, Coniugi Giovanni e Matilde Tempesta dimoranti negli S. U. A. lire 10.250, Signorine Malerba L. 3000, U. D. di A. C. L. 3000. Fiamme Tricolori (compless.) L. 5000, N. N. L. 4.500, Sig. ne V. e G. Mastroirilli L. 1500, Ostetrica V. Gargano L. 1500, G. F. di A. C. L. 1500, Anna Quercia dimorante in U. S. A. L. 1000.

(continua)

MOLFETTA

Dame di Carità

La Compagnia delle Dame di Carità, presso l'Istituto Gagliardi, ha celebrato la solennità di S. Vincenzo.

Nei giorni 16 - 17, un buon numero di Dame raccoltesi nella Cappella, ha ascoltato un pensiero religioso dettato dal Rev. Padre Giuseppe Capasso, Direttore Regionale. Egli ha messo in risalto lo spirito che deve animare la Carità Cristiana nel modo insegnato dal Santo:

Sopranaturale, universale organizzata; non intesa come semplice « beneficenza », ma bensì come mezzo di santificazione dei Poveri e delle Dame visitatrici, mediante la visita fatta a domicilio.

L'ideale è guardare Cristo nel Povero e, con Cristo, portare: l'Amore che è presente, l'Amore che s'immola, l'Amore che si dona.

Il mattino del 18, celebrazione della S. Messa e Comunione delle Dame. Nel pomeriggio del 18, tutti i

poveri assistiti hanno preso parte con edificazione all'istruzione religiosa tenuta dal Rev. Don Gennaro Farinola e quelli che hanno voluto si sono accostati al Sacramento della Confessione.

La mattina del 19 tutti i poveri hanno assistito alla S. Messa diretta liturgicamente dalla Insegnante sig. na Iolanda Caputo. Dopo il Vangelo, il Direttore Diocesano con la trattazione della esatta valutazione della inestimabile potenza della Carità Cristiana ha fatto rilevare che la vera ricchezza è lo stato di Grazia e il possesso delle virtù cristiane. Quasi tutti: Dame e assistiti si sono nutriti del pane eucaristico.

Dopo la S. Messa, nell'atrio s'è offerto a tutti bòn viveri, consistente in Kg. 1 di pasta, 1 di riso e g. 500 di zucchero nonchè un panino ripieno e un gelatino.

Un grazie sentitissimo a tutti quelli che hanno collaborato alla buona riuscita dell'iniziativa.

Parrocchia San Corrado

Si sta svolgendo ogni sera all'Ave Maria la solenne Novena in onore di S. Domenico fondatore del Terz'Ordine della Penitenza.

Nel giorno della festa, il 4 agosto, saranno celebrate al mattino diverse sante Messe e a sera tesserà le lodi del Santo Patriarca un Padre Domenicano.

Contralernita del Carmine

La festa esterna della Vergine del Carmelo sarà tenuta domenica 2 agosto, con la tradizionale processione; precedentemente dal giorno 31 luglio è stato tenuto un triduo predicato.

Curie Vescovili

Molfetta

Per ordine di S. E. Mons. Vescovo in tutte le Chiese delle tre Diocesi, domenica 9 agosto, si raccoglierà l'obolo dei fedeli per il Congresso Eucaristico di Catania.

Il ricavato sia subito inviato alle rispettive Curie Vescovili.

Terlizzi

Nomine nel Capitolo Cattedrale - La Dataria Apostolica, su proposta di S. E. Mons. Vescovo, in seguito al decesso dell'Arciprete Mons. Sabino Sarcina, ha proceduto, in data 4 giugno u. s. alla nomina del Penitenziere Mons. Dott. Cagnetta Michele ad Arciprete Curato della Cattedrale, del Canonico Cataldi Giuseppe a Penitenziere, del Mansionario Cataldi Vito a Canonico della stessa Chiesa Cattedrale.

Possesso Canonico - Il 16 luglio u. s. S. E. Mons. Vescovo, presente il Capitolo Cattedrale, ha dato il possesso canonico ai Sacerdoti Antonelli Nicola e Rubini Michele, eletti Canonici Onorari del Capitolo Cattedrale.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta

LUCE E VITA

Anno XXXV 15 Agosto 1959 Num. 28
DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 91424
Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Per la celebrazione del Primo Centenario della morte del S. Curato d'Ars dopo aver accolto dal Sommo Pontefice una Lettera Enciclica per presentarne e commemorarne l'umile figura, un nostro Parroco ci parla della

Attualità dello Spirito Pastorale

di S. Giovanni Maria Vianney

« Cento anni fa moriva ad Ars il più celebre prete di Francia. Boccato a tutti gli esami, spiegò il catechismo a Vescovi e a Cardinali; ritenuto inabile a confessare, accolse i tormenti e le confidenze di centinaia di persone ».

Leggendo questa sintesi mirabile della vita del Santo Curato di Ars, si ha l'impressione di avere sotto gli occhi un ammuffito manoscritto di qualche secolo fa; si tratta invece di un settimanale cattolico di attualità che in poche righe ha, forse involontariamente, rivalutato un metodo pastorale per niente affatto antico anche se la società presente, in piena evoluzione tecnica e non spirituale, reclama a gran voce metodi alla moderna e nuove esigenze caratterizzano effettivamente la vita di una Parrocchia.

E' indiscusso che tutta la vita della Chiesa poggia sulla Parrocchia come la società sulla famiglia e che il termometro della vita religiosa è la Parrocchia.

Ora al centro di essa si trova la figura di un sacerdote: il Parroco, il sacerdote della trincea. E il soldato della trincea è esposto a tutti i pericoli nella consapevolezza che l'esito della battaglia dipende dal suo coraggio, dal suo spirito di sacrificio fino a quello supremo della vita se

sarà necessario per la salvezza della Patria.

Può sembrare per chi non vive in parrocchia, un'oratoria descrizione della figura del parroco; ma per chi ci vive dentro è la realtà, perchè, il sacerdote - parroco, sente la responsabilità della vita di tante anime con tutta la multiforme problematica del momento. E qui il discorso diventa più difficile. Bisogna aggiornarsi, bisogna organizzarsi, le esigenze sono tali e tante, una più urgente dell'altra. Il mondo cammina e la Parrocchia deve tenere il passo. E il discorso continua e si fa sempre più problematico perchè si tratta di assicurare la vita ad un'anima, ad un determinato numero di anime. Il Padrone della vigna dirà: a te parroco ho affidato la salvezza di queste anime e tu e soltanto tu me ne devi rendere conto.

Ma come conciliare la capacità intellettuale e organizzativa del parroco con le tremende e molteplici esigenze della vita religiosa dei nostri fedeli?

Il parroco oggi deve saper

far tutto, saper tutto; deve fare... Questa la risposta della sapienza.

Sentiamo la risposta del Santo Curato, anche se parlare dello spirito pastorale di un prete vissuto cento anni fa, in una parrocchia di montagna, con un'ascetica tutta propria, potrebbe sembrare camminare fuori tempo.

Eccola la risposta:

1. - Senza di me non potete far nulla dice Gesù. E il buon Curato, sapendo di non farcela come parroco, si preoccupava di vivere unito al suo e nostro Dio quanto più intimamente con la grazia e con l'esercizio delle virtù, particolarmente della fede. E i frutti di grazia erano abbondanti da impressionare, da stordire gli spiriti più preparati. Nel 1859 quasi 100.000 pellegrini giunsero ad Ars per confessarsi.

2. - Il Signore sceglie le creature più semplici (*infirmi mundi*) E il S. Curato consapevole di essere un illetterato, leggermente storpio, povero, passava ore e ore davanti a Gesù Eucarestia per consultarlo, per domandare luce e l'unzione della grazia. E alle sue lezioni di catechismo parteciparono i più illustri uomini di Francia.

3. - I demoni si vincono con il digiuno e con la penitenza. E il S. Curato prese alla lettera il Vangelo. Celebri e paurosi gli strumenti di tortura; frequenti i digiuni a cui sottoponeva il suo corpo tanto che su di essi nacque la leggenda del prete che mangiava soltanto patate.

Mi sento dire: non con-

fondiamo metodo e spirito pastorale. Lo spirito è sempre attuale, è vitale come il Vangelo, il metodo cambia.

D'accordo. E non sembra che il paradosso della mentalità moderna sia quello di sopravvalutare il metodo e sottovalutare lo spirito quando ci troviamo dinanzi alla reale difficoltà di risolvere senza dilazione tutta la problematica della vita religiosa di una Parrocchia?

Tutte le esigenze, tante le esigenze per salvare le anime e presto. Il Segreto però è uno e sempre quello: la santità del parroco.

Associazione Fanciulli di A. C.

A seguito delle gare parrocchiali nell'associazione fanciulli, il primo luglio u. s. si procedette alla gara diocesana.

Risultò Araldo del Vescovo la fiamma rossa Vilardi Pasquale della Parrocchia S. Gennaro.

Primo premio fiamma rossa Palumbo Anselmo della Parrocchia S. Corrado.

Primo premio fiamma verde Armenio Felice della Parrocchia Immacolata.

Primo premio fiamma bianca Giancaspro Domenico della Parrocchia S. Cuore.

Primo premio fiamma verde Binetti Sergio.

Primo premio fiamma bianca Aruanno Edoardo dello Istituto interno De Candia.

Col più vivo ringraziamento al Reverendo Assistente Don Carlo De Gioia e dirigenti tutti, giunga l'incoraggiamento a superare le tappe raggiunte.

UN PROTAGONISTA
DELLA STORIA:

D. Luigi Sturzo

Ci sono due modi diversi per parlare di un uomo, quando questi — come appunto nel caso di Don Sturzo — è riuscito a lasciare di sé un'impronta indelebile nel gran libro della Storia, quella con la S maiuscola: il primo, senza dubbio anche il più facile, consiste nel ricordare le date della sua vita e delle sue opere; il secondo, di gran lunga il più difficile, nel sottolineare il filo ideale che questa vita e queste opere ha perennemente legato.

Per il sacerdote di Catalgironne, è certo che bisogna ricorrere senz'altro al secondo. E non solo e non tanto perchè la sua vita è stata più ricca di idee che di fatti, quanto e soprattutto perchè sia la sua opera civica — quella che il Presidente della Repubblica ha voluto consacrare solennemente nel 1952 con la nomina a Senatore a vita — che la sua azione politica, non potrebbero essere comprese se considerate a sé stanti, staccate cioè dalla ispirazione profonda che le ha sempre guidate e condotte.

Del resto, per quanto riguarda i dati biografici di Don Sturzo, bastano poche parole. Nacque a Catalgironne, in provincia di Catania, il 28 gennaio del 1871. Ordinato Sacerdote il 19 maggio 1894, iniziò la sua attività politica nel 1896, dopo essere stato insegnante nel Seminario della sua città natale. Pro-Sindaco di Catalgironne e Consigliere Provinciale di Catania, fu nominato successivamente prima Consigliere e poi Vice Presidente dell'Associazione dei Comuni d'Italia.

Ma questi erano solo i pro-dromi. Perchè fu nel gennaio del 1919, con la fondazione del Partito Popolare cui impresse subito un atteggiamento avverso al fascismo, che il nome di Don Sturzo balzò in

primo piano sulla scena politica. Divenne Segretario Politico del Partito, e la carica gli fu confermata per acclamazione nei successivi Congressi, finchè — soppressi dal fascismo tutti i partiti — Don Sturzo preferì la dura via dello esilio al compromesso col regime totalitario.

Svolse un'intensa attività — come conferenziere e come scrittore — prima nell'Inghilterra e poi negli Stati Uniti.

Ritornato in Italia nel settembre del 1946, pur restando appartato da ogni attività politica militante, è stato perennemente presente nei dibattiti e nelle discussioni con lucidi e succosi articoli, con studi, con consigli e infine con gli interventi al Senato, dove — come già detto — venne nominato a vita. Tutto qui.

Ma l'opera di Don Luigi

Sturzo, se può essere l'effetto di speciali talenti e di un'attitudine amministrativa davvero singolare, perderebbe tutto il suo significato se fosse considerata a sé stante, distaccata cioè dall'ispirazione profonda che l'ha sempre guidata. Perchè Don Sturzo si dedicò ai problemi della vita sociale e poi fece tutto il possibile per tradurre in pratica le sue solitarie meditazioni (prima tra tutte quella che, appunto attraverso la fondazione del Partito Popolare, portò all'inserimento dei cittadini cattolici nella vita politica della nazione) proprio perchè sacerdote, proprio perchè sapeva che la sua fede doveva ricevere nel mondo la testimonianza delle opere e non rimanere lontana dalla realtà.

Questo fu, e resta, il suo titolo di merito maggiore.

Corso di Sociologia
Storicistica

Il 5 novembre 1959 avrà inizio presso l'Istituto Luigi Sturzo di Roma, il II Corso di Sociologia Storicistica che si concluderà il 10 giugno 1960; le prove di esame avranno luogo dal 25 al 30 giugno 1960.

Le iscrizioni al Corso resteranno aperte sino al 20 ottobre del corrente anno. Al Corso potranno essere ammessi non più di 30 allievi, scelti tra laureati in Scienze politiche, economiche, giuridiche, in Lettere e Filosofia e del Magistero.

Per essere ammessi al Corso, gli aspiranti saranno invitati a sostenere la prova di un colloquio su una delle seguenti discipline, a loro scelta: Sociologia, filosofia, storia, economia, sindacalismo e cooperativismo, diritto costituzionale comparato, materialismo.

Ai candidati risultati meritevoli, saranno assegnate borse di studio da lire 500.000 e da lire 300.000 ciascuna.

il IV Campo Asci

Alle falde del Gran Sasso d'Italia, in un'amena località a 1500 m. s/m si è svolto il IV. Campo degli Esploratori Cattolici di Molfetta.

Dall'8 al 22 luglio in un ambiente sereno di letizia e di gioioso lavoro formativo, sotto la direzione fraterna di giovani Capi, i nostri Esploratori Cattolici si sono esercitati ad una vita spirituale fervente, ad una attività socievole, ilare e impegnativa. Ogni giornata ha apportato un programma denso di attività; tra tutte però ne ricordiamo alcune:

quella del 13 luglio con la scalata alla Madonnina (2050 m.) dove il nostro Assistente celebrò la S. Messa con la S. Comunione generale: quindi nella stessa giornata la scalata al Corno Grande (2914 m.).

Particolare ricordo ha lasciato nelle nostre anime la celebrazione della Giornata dello Spirito fatta al Santuario di S. Gabriele dell'Addolorata Compatrono della gioventù.

Ricordiamo ancora il campo mobile realizzato dai Rovers fino alla città dell'Aquila; l'escursione a Campo Imperatore, alle Cascate del Rio Arno; la scalata dei Rovers al Corno Piccolo (2600 m.) ed altre attività e giochi a scopo educativo.

Particolarissima solennità ha acquistato l'ultima giornata da campo per aver noi molfettesi organizzato nella piazza del paesino nelle cui vicinanze eravamo accampati (Pietracamela) una grandiosa manifestazione in omaggio ai Caduti in occasione del I. Centenario dell'Unità Italiana.

Nel Vespro del giorno 20 circa 200 Esploratori accampati nella zona intervenivano alla cerimonia: erano giovani appartenenti ai seguenti reparti: Fermo, Urbino, Ostia, Pescara, l'Aquila.

Intervenuti alcuni amministratori del Comune di Pietracamela con il Ganfalone della cittadina.

Celebrava la S. Messa il nostro Assistente D. Tommaso Tridente che al momento della Comunione rivolgeva un pensiero religioso ispirato alla circostanza. Dopo il Santo Sacrificio parlò il Segretario del Comune che si disse contento ed ammirato per la nobile iniziativa e lesse un messaggio di ringraziamento e di plauso del Sindaco della Città impossibilitato ad intervenire personalmente.

Così la nostra Associazione ha vissuto il suo IV Campo Scout.

LE OPERE DI BENEFICENZA A MOLFETTA attraverso la Storia

Il bisogno di offrire al prossimo è un sentimento che nacque contemporaneamente al bisogno che ebbe l'uomo di vivere in società.

Col Cristianesimo tale bisogno seguì un'evoluzione in progresso; per cui sono sorti istituti di beneficenza per venire incontro ad individui poveri o per alleviare il dolore dei sofferenti.

Molfetta è stata sempre una delle prime città d'Italia meridionale a far sorgere istituzioni a favore dei poveri. La maggior parte sorsero intorno al secolo XVIII quando le condizioni economiche di Molfetta erano scadenti. In quel tempo Molfetta, precisamente nel 1765, si componeva di 2074 famiglie delle quali solo 115 famiglie qualche cosa possedevano, mentre 1959 famiglie nulla possedevano.

Il Comune gravava i cittadini di 1400 ducati circa annui di pesi con gabelle pagate in maggior parte dai secolari e dei quali 10.249 ducati andavano fuori Molfetta e rimanevano soltanto annui 3528 ducati per i bisogni della città.

Le donazioni che si facevano a favore della Chiesa erano molte ed il ceto ecclesiastico, uno dei più ricchi del Regno Napoletano possedeva 5468 vigne di terreno dell'intero territorio rustico di Molfetta che si componeva di 11.845 vigne, oltre a 300 case, tre palazzi, 27 botteghe, 11 magazzini, 6 trappeti ed una osteria. Le messe che si celebravano era di 110.000 annue.

Di seguito elenchiamo le istituzioni in ordine di data, astenendoci di parlare dello Ospedale, del Conservatorio Orfanelle e del Monte dei Pegni che meritano trattazione a parte.

1. - **Monte Lillo.** - Fu istituito dal patrizio Lillo D'Alessio con testamento del 16 settembre 1554. Erede universale il Comune di Molfetta. Le rendite dei beni lasciati dovevano formare maritaggi di 30 ducati, a favore di oneste signorine povere.

2. - **Monte del Pane.** - Fu istituito dall'Arcidiacono Giovanni Matteo d'Andreola con testamento del 10 maggio 1599. Lasciò ducati 800 la cui rendita servir doveva per acquistare pane da distribuire ai poveri.

3. - **Monte Tristani.** - Fu istituito dal sacerdote Girolamo Tristani con testamento del 23 ottobre 1695 a favore dell'Arciconfraternita del

Santissimo. Lasciò 6000 scudi. La rendita doveva impiegarsi per dotare sei signorine

povere, da sorteggiarsi il giorno del Corpus Domini. Ogni dotaggio era di 50 ducati.

4. - **Monte Sasso.** - Fu istituito dal sacerdote Domenico Sasso con testamento del 24 agosto 1697. Dalla rendita dei capitali dovevano dotarsi 10 giovanette povere della sua famiglia ed ogni dotaggio era di 30 ducati. La rimanenza della rendita doveva essere distribuita ai poveri.

5. - **Monte del Giudice.** - Fu istituito da Baldassarre Del Giudice, con atto del 4 marzo 1706. La rendita doveva servire per l'acquisto di letti per giovanette povere.

(continua)

Aldo Fontana

Verso la Settimana della giovane

In occasione del Quarantennio di fondazione della Gioventù Femminile di A. C., S. E. Mons. Vescovo d'intesa con i RR. Parroci, ha disposto che si attui a Molfetta dal 5 all'11 ottobre prossimo la **Settimana della Giovane.**

L'iniziativa, eminentemente religiosa, ha lo scopo di creare per tutte le giovani una straordinaria ed efficace occasione non solo di mettersi in grazia di Dio, ma soprattutto di rivedere e di riordinare in modo stabile tutta la propria vita.

Ora non c'è chi non veda l'urgenza di questi incontri di giovinezza soprattutto nel nostro tempo.

Infatti le giovani di oggi, pur avendo delle buone qualità, come quelle di essere più aperte, più leali, più amanti di concretezza e più portate a sciogliere i propri problemi con maggiore consapevolezza, sono tuttavia costrette a vivere

in questa nostra epoca, nella quale non c'è chiarezza di principi, in cui la legge morale è molto scossa per cui anche la vita religiosa rischia di essere solo qualcosa non approfondita, di esterno e superficiale.

Eppure l'ideale cristiano rimane sempre il più nobile e sempre attuale e attuabile.

Le giovani quindi troveranno nella **Settimana** l'opportunità di ritemperarsi dal di dentro in modo che possano vivere integralmente la vita cristiana e inserirsi nella società di oggi come esempio di bontà, di forza e di candore per trarre tutti a Dio.

Pertanto offriamo a Dio ferventi, umili e fiduciose preghiere unite alla generosa collaborazione a quanto sarà disposto da S. E. Mons. Vescovo e dai RR. Parroci per una opportuna preparazione ed organizzazione della provvidenziale iniziativa.

M. C.

Gara di Cultura Religiosa nella GIAC

A chiusura dell'anno sociale si è svolta la gara di Cultura Religiosa nelle varie associazioni della Gioventù maschile di Azione Cattolica.

Le *Sezioni Aspiranti* si sono così classificate:

1. Pier Giorgio Frassati del Sacro Cuore.
2. S. Pio X del Cuore Immacolato di Maria.
3. San Domenico della Parrocchia San Domenico.
4. San Giovanni Bosco della Cattedrale.
5. San Domenico Savio della San Giuseppe.
6. Saverio De Simone della San Corrado.
7. San Giuseppe dell'Immacolata.

Sezioni Juniores e Seniores:

1. S. Domenico Savio.
2. S. Pio X.
3. Pier Giorgio Frassati.
4. S. Domenico.
5. S. Giuseppe.

Hanno già sostenuto gli esami per la eliminatoria regionale le prime classificate per le varie Sezioni e precisamente:

Pier Giorgio Frassati per la Sezione Aspiranti,
San Domenico Savio per la Sezione Juniores,
S. Pio X per la Sezione Seniores.

A tutti gli Assistenti ed ai giovani un plauso per il lavoro di un intero anno ed un incitamento per una conoscenza sempre più profonda delle verità divine.

Si avvertono i Sigg. Corrispondenti di inviare gli articoli dattilografati.

In caso contrario la Redazione non risponde degli errori derivanti da originali indecifrabili.

NEL CENTRO SOCIALE

Il Papa ha eletto **Mons. Ferdinando Baldelli** Presidente Centrale della POA, Vescovo Titolare di Apherle.

Per tale fausta occasione, fra i molti messaggi augurali il Centro Sociale ha così telegrafato:

Dirigenti Collaboratori et Assistenti Centro Sociale Molfetta rallegronsi Sua nomina Vescovo Titolare Apherle degno premio Suo Cinquantesimo Sacerdozio et alto riconoscimento immensi meriti acquisiti campo assistenziale; formulano fervidi voti affinché Divina Provvidenza La conservi guida per nuove conquiste sociali.

BALDUCCI Direttore

Facendo seguito al numero scorso pubblichiamo la graduatoria, stabilita da un'apposita Commissione, fra i partecipanti alla Seconda Mostra dell'Artigianato molfettese per il settore dell'abbigliamento. I premi, per ciascun settore, sono stati concessi dal Ministro dell'Industria e Commercio, On. Colombo, agli Artigiani espositori risultati iscritti all'Albo Provinciale.

Abbigliamento: Primo premio di L. 7000 a La Rocca Pasqualina per ricamo a tombolo. - 2. premio di L. 6000 alle Sorelle Palmiotti per pizzo di Venezia; ricamo a punto d'ago. - 3. premio di L. 5000 ad Amato Luisa per tovaglia di lino ricamata a punto antico. - 4. premio di L. 4000 a Fiorentini Giacoma per abiti da pomeriggio. - 5. premio di L. 3000 a Racanati Angela per fornitura di nailon con pizzo. - 6. premio di Lire 2000 alle Sorelle Sallustio per copripiedi ricamato a punto ombra.

Per il suo addobbo alla Mostra premio di L. 5000 alla fiorista Ruggiero Maria.

Si sono poi, distinti con i

loro pregevoli lavori i seguenti espositori;

Arredamento: Pisani Paolo, Mezzina Mauro, De Simone Saverio, Altomare Corrado, Salvemini Michele, La Forgia Enzo, Mastroianni Francesco, Mezzina Angelo Alfonso, Tattoli Cosmo, Spadavecchia Domenico.

Meccanica: Ente Meridionale di Cultura, De Trizio Nicolò e Figli, Abbattista Nicola e Samuele, Francesco Suma, Binetti Mauro, Miner-

vini Pasquale, Sallustio Pasquale, Panunzio Cosmo, Sallustio Vincenzo, Pisani Leonardo.

Abbigliamento: Angelica Giovine, De Santis Maria, Albanese Rosa, Pisani Innocenza, Farinola Chiara, Guarino Angela, La Forgia Marta, Gadaleta Caterina, De Gioia Giustina, Altomare I., Ciccolella Francesca, Elisa De Gennaro, La Forgia Nicoletta, Squeo Giulia, Marsiglia Maria, Germinario Giacomo, Gagliardi Francesco, Balsamo Domenico, Bartoli Vito.

DAME DI CARITA'

Sacro Cuore

Suffragi: Per la morte di Germinario Mauro L. 200, Rana Rosa 1400, hanno offerto lire 500 ciascuno: Altamura Domenico e Isabella, Ragno Maria, Altamura Vito, Altamura Onofrio, De Gioia Vito e Altamura Gaetana, Altamura Pantaleo, Altamura Nicola, Bruno Domenico e Altamura Gaetana, Altamura Consiglia e Capurso Sergio 300, Ragno Ilarione 200, De Gennaro Leonardo 200.

Per la morte di La Forgia Roberto: la moglie 200, La Forgia Marta 100, La Forgia Francesca 100, Brigida La Forgia 200, De Virgilio Luca 300, De Virgilio Sergio 500, Murolo Sergio 500 sorelle Murolo 500.

Per la morte di Minervini Giuseppe, Minervini Domenico, Aldo e Ada 1500, Tonino Minervini, Vito e Poli Giovanna 2000, Corrado e Nella Bufo 1500, Dott. Poli Giovanni 1500, i germani Gennaro e Vincenza Monda 1000, famiglia Giampaolo 500 dott. Saganara Domenico 1000, dott. Cosmo De Gennaro 500, dott. Caccavo Michele 500, dott. Tritto Franco 500.

Per la morte di Isabella

Ferrante: Ins. Maria 5000, Direttore Didattico e gl'insegnanti del Primo Circolo 5000, Carmine Gallo 1000, Antonio Annese 1000, N. N. L. 1000.

In questo mese abbiamo assistito 21 famiglie e procurato un ricovero alla Madonna dei Martiri ad una vecchietta.

Nozze: I coniugi De Virgilio per la figlia Lina 200, Antonio e Severina Cardillo per la figlia Angela 1000, i coniugi Andriani per il figlio Nardino 500, Campo reale Maria per la figlia Lucrezia 500, Altomare Angela per il figlio Francesco 500.

Auguri: Pietro Altomare per il suo Onomastico 500.

Suffragi: Per la morte di Carlo Centrone: Alborè Aldo 500, De Pinto Michele 250 Centrone Vincenzo 500, Centrone Gaetano 500, Campo reale Antonio 500, Crocetta Corrado 250, Centrone Corrado 300.

Per la morte di La Sorsa Luigi la famiglia 2000. Per Raimondi Porzia 500.

Per la morte di De Gioia Saverio la moglie Magrone Maria 2000, la cognata Francesca Magrone 1000, Titina e Giuseppe Poli 2000, Augenti Palieri 2000, Augenti

Maurangelo 1000, Clelia Peruzzi 1000, Pomodoro Federico 1000, famiglia Azzarita 1000, sorelle Maria ed Isabella Brattoli 1000, famiglia Marino 1000, Panunzio Leonardo 1000, Antonio ed Antonia Giancaspro 1000, Cormio Angelo 500, Salvemini Antonio 500, Luigi e Antonietta De Pinto 500.

Parrocchia Immacolata

Auguri: Giovanna Te Desco 300, De Palma Giovanna 200, Te Desco Antonia 500 N. N. 300, Papparella Carmela 500 Rana Carmela 500.

Suffragi: Per la morte di Gusmai Nicola; famiglia Finzi Giulia ed altri 3500.

Per la morte di Sancilio Maria la figlia Dell'Olio Teresa 2000.

(continua)

Parrocchia S. Maria in Terlizzi

Alle ore 22.30 del 19 luglio scorso, dopo quattro giorni di gradita predicazione del M. Rev. Don Mario Miglietta, Vice Rettore del Pontificio Seminario Regionale Pio XI di Molfetta, al termine di una devota processione della sacra immagine del Carmelo per le vie principali della città, sul sagrato della Chiesa Parrocchiale, dinanzi a un numeroso popolo, pieno di fede e di amore filiale verso la Madre del Cielo, si concludevano le solenni Celebrazioni Carmelitane con la consacrazione di tutta la Parrocchia di Santa Maria e del Terz'Ordine Carmelitano al Cuore Immacolato della Madonna con l'auspicio che l'Italia — soprattutto dopo il 13 del prossimo settembre, data della sua definitiva consacrazione al Cuore Immacolato di Maria — acquisti verità, unità e pace.

Seconda sottoscrizione per il Villaggio del Fanciullo: N. N. Lire 4000.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sec. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta

LUCE E VITA

DE PALMA Saverio
Salepio, 19

CITTA'

Anno XXXV 29 Agosto 1959 Num. 29
DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Fedeltà alla Chiesa

E' apparsa, in occasione della Solennità dell'Assunta, una Lettera Pastorale dell'Episcopato lombardo.

Si può affermare che tutta la stampa abbia dedicato i suoi articoli all'argomento.

Presentiamo all'attenta considerazione dei lettori il presente articolo, in cui, citati dei brani che possono interessare ciascun lettore, lo scrittore tratta delle reazioni che la stampa marxista ha mostrato nell'occasione.

Negli ambienti cattolici più qualificati di Roma non ha suscitato, sorprese di sorta il violento e grossolano commento che l'*Unità* ha voluto dedicare alla Pastorale collettiva che l'Episcopato Lombardo, ha rivolto al Clero e al Popolo nella solennità dell'Assunta per esortare - come chiaramente specifica il titolo stesso del documento, alla *Fedeltà alla Chiesa*. Questo documento secondo l'organo comunista, sarebbe clamoroso, conterrebbe invettive di sapore medioevale, imposterebbe un programma d'azione improntato all'intolleranza più intransigente (vedi *Unità*, n. 226) e sarebbe un appello a una crociata di fanatismo religioso. E tutto questo perchè l'Episcopato Lombardo ha ribadito nella più drastica delle maniere una condanna senza attenuanti per il comunismo marxista.

«La diffusione delle idee marxiste nel nostro Paese - afferma il documento al paragrafo 12 - è tuttora assai grave e pericolosa. Essa sottrae alla fedeltà cristiana tanta

parte del nostro amatissimo popolo, che vorremmo meglio istruito sia sugli errori a cui sedotto dal miraggio di rapide e favolose conquiste, ha in qualche modo aderito, sia su la possibilità d'instaurare un migliore ordine sociale in cui siano temperati i malanni della presente sperequazione economica. Si nota perciò una certa difficoltà anche nelle file dei nostri fedeli a tenersi su una linea di ferma e spontanea resistenza antimarxista e un certo dubbio che tale resistenza più giovi agli interessi delle classi abbienti che non alla integrità della vita cristiana ed alla promozione delle classi meno abbienti».

«Per di più - continua l'appello dell'episcopato Lombardo nel paragrafo successivo - gli errori marxisti hanno trovato simpatia e complicità in alcuni ambienti intellettuali, laicisti e anticlericali, e, ciò che più ci addolora, non sembra che abbiano in alcune frazioni sociali e politiche, che ancora si dicono di «ispirazione cristiana», quella chiara valutazione negativa che la dottrina cattolica loro attribuisce e che vorrebbe, anche nel campo pratico delle contingenze sociali e politiche, suggerire riserve, cautele, difese, uniformità d'azione, piuttosto che facili, frettolose, reclamizzate possibilità d'intesa. Di queste così dette «aperture» in campo specificamente politico, non vogliamo qui giudicare anche se le crediamo, nelle presenti condizioni, inattuabili e deprecabili; ma spetta certo a noi, e per

primi, deplorare che di esse si faccia continuo argomento di propaganda, che disarmi le coscienze dinanzi agli errori del marxismo ed ai pericoli d'un eventuale suo sopravvento nel nostro Paese, e presenta come auspicabile ciò che dovrebbe essere piuttosto temuto ed evitato.

Da rilevare, che il documento dell'Episcopato Lombardo si richiama alla prima Enciclica di Giovanni XXIII, e che l'*Osservatore Romano*

ha scritto che esso «si caratterizza, oltrechè per l'attualità degli argomenti che lo rendono di immediata efficacia, per la moderna valutazione e critica della vita sociale».

In poche parole: *L'Unità* può dire quello che vuole, resta però il fatto che la condanna del marxismo da parte della Chiesa, è una condanna senza appelli, è oggi più attuale che mai e vincola in un modo che non consente dubbi tutti i cattolici perfettamente consapevoli dei diritti, ma anche dei doveri, che derivano dall'essere tali. ***

Parrocchia di S. Maria

in TERLIZZI

Su Via Michele Sarcone

non più una passeggiata monotona e noiosa; ma attraente e interessante. Immane ogni giorno vediamo il Parroco percorrerla frettolosamente.

Il motivo? Il seme da lui gettato nel solco molti anni fa con largo gesto giovanile e con cuore veramente sacerdotale, marcito nel terreno in un lungo, piovoso, tetro e minaccioso inverno, anela ora ardentemente il sole, la sua luce, il suo calore, il suo bacio di vita.

Già la costruzione del *Villaggetto del Fanciullo* è a buon punto; in due mesi appena di lavoro si è al solaio del piano terra.

O viandante che passi per questa via, sosta e medita. L'orto, una volta del signor Mauro Maggioletti, ora della

Chiesa Parrocchiale di Santa Maria, tra non molto sarà un giardino. Non più vedrai cicorie, lattughe, sedani, cavoli, rape, finocchi, pomodori, insalata; ma, se a Dio piacerà, vedrai crescere altre pianticelle più interessanti, che con la loro innocenza e gaiezza di vita allieteranno il Cuore di Dio, il cuore materno di Maria Santissima e il cuore di tanti genitori, trepidanti per l'avvenire dei loro figli.

Un giorno, se ricordi, fu terra di morte. A pochi metri di distanza, lungo l'Estramurale Molfetta-Bitonto, il 17 marzo 1957 fu trovato esanime un innocente fanciullo in un pozzo nero di un orto. Quanta costernazione allora. Terlizzi visse giorni di trepidazione e di dolore.

Tra non molto diventerà

(Continua a pag. 3)

Salute pubblica e salute morale

Dall'America venne la polio, poi venne il vaccino. La polio ci aveva fatto una paura terribile e per un solo caso siamo arrivati a ordinare la chiusura di tutte le scuole d'una o più località: saranno stati ripari da paurosi, ma di fronte a questa subdola assassina di giovani era una paura giustificata.

Ora l'America, insieme agli aiuti militari ed economici, ci manda i Teddy Bois, i juke box, il divorzismo, lo affarismo, il giallo proibito (proibito da chi?).

Gli italiani si vestono sui mercati in magliette e pantaloni americani di seconda mano, s'americanizzano.

Seguirà, dall'America, il vaccino morale, prima che la epidemia abbia fatto strage?

Intanto non s'è letta la notizia che per un attacco di immoralità in un locale notturno si siano chiusi tutti i locali notturni della città; la immoralità non fa la stessa paura della polio, anche se ha già assassinato più giovani della poliomielite. Il Ministero della Sanità pubblica ha un aspetto e una funzione unilaterali, la salute fisica: può ordinare la chiusura delle scuole, non può ordinare la chiusura dei locali notturni.

Il fascismo la chiamava salute della razza, ora si chiama salute pubblica, ma la sostanza cambia poco: l'atto immorale non fa ancora malattia, il dilagarsi d'atti immorali non fa ancora epidemia. Lo fa per la polizia, che sta dando prove di bravura, ma che manca di vaccino, nel senso di leggi adatte.

Questo è un vaccino che non possiamo aspettare dall'estero: se non l'abbiamo noi, che forse siamo ancora la na-

zione moralmente più progredita e civile (non abbiamo la condanna a morte, non abbiamo il divorzio, abbiamo la più bassa percentuale di famiglie disgregate, di frodi e di violenze, d'alcoolizzati e di suicidi), non possiamo sperarlo da fuori.

Ma siamo malati dentro, anche noi, perchè diciamo *immoralità e corruzione* senza più provarne orrore, anche se ancora c'impasta la lingua di amaro.

La stampa se ne fa un cibo ghiotto, sempre più ghiotto, sempre più sapientemente drogato; diffonde il vizio in piena libertà, con l'arte della informazione e l'aria di volerti dire «ma guarda un po' che cosa accade!», e te lo dice con un gusto di particolari che finisce col conquistarti e invogliarti a comprare il numero successivo di quel giornale o di quel settimanale: il gioco è fatto, il giornale si vende, e si vende la tua salute morale, che è il primo fondamento della salute pubblica.

Quando il 9 giugno la TV trasmise *I figli di Medea* con quello sconcertante dito messo sulla piaga della stampa, tutta la stampa si scandalizzò e si ribellò, poi la breve tempesta passò e nulla di nuovo è accaduto.

Se siamo uomini occupiamoci della salute totale dell'uomo e della nazione: i giornali c'informino pure del bene e del male, ma col rispetto che si deve a ogni uomo, al quale giustamente si chiede scusa se si pesta un piede, nè ci sogniamo d'aggravare le sue malattie per ricavarne lucro, eppure tra un medico che facesse questo e un giornalista che sollecita nel pub-

blico la tendenza a soddisfare irregolarmente gli istinti, è assai più colpevole il giornalista e la legge lo deve realmente e severamente punire.

O siamo anche noi indifferenti o vergognosi della salute morale? Sarebbe un fenomeno scoraggiante e non vogliamo pensarci: vogliamo fermamente sperare che il dilagare dell'immoralità pubblica imponga finalmente la sua tragica realtà a coloro che hanno da noi ricevuto il man-

dato di tutela d'una salute totale, che non raggiunge, ma parte dalla salute morale.

Athos Carrara

Per disposizione di S. E. Mons. Vescovo nella funzioncina della serotina si leggerà, dopo la Visita al SS. Sacramento, la preghiera per la **SETTIMANA DELLA GIOVANE**.

Verso la SETTIMANA DELLA GIOVANE

Pio XII di f. m. così scriveva la divisa della giovane cristiana: «Pura nel costume, forte nella fede, ardente nell'amore a Cristo, fervida nello apostolato, misericordiosa verso i poveri e gli umili, intrepida di fronte ai nemici di Dio e della Chiesa».

Le giovani hanno tre esigenze vivissime: tendere verso qualcuno e verso qualche cosa, essere libere e agire efficacemente.

Ora solo il Cristianesimo presentando Gesù, persona vivente col massimo splendore di virtù umano-divine, indica il supremo principio normativo dell'attività della giovane.

Ideale insuperabile che trova la sua concretezza imitabilissima in Maria Santissima, tutta orientata verso il suo divin Figlio.

Inoltre il Cristianesimo educa alla libera scelta, al senso delle proprie responsabilità volendo formare delle giovani

a) *coscienti: ossia delle giovani che accettano la verità lasciandosene persuadere e dando ad essa tutto il consenso;*

b) *coerenti: ossia che vogliono vivere secondo i principi della vita cristiana;*

c) *militanti: ossia che vogliono con entusiasmo conquistare all'ideale cristiano altre anime.*

Infine il Cristianesimo vuol educare al senso del dovere suscitando nelle giovani l'accettazione amorosa della volontà di Dio, utilizzando al massimo la propria vita con tutti i doni avuti da Dio e soprattutto convincendo che ognuno è strumento della Divina Provvidenza nello svolgimento della propria missione in qualsiasi ambiente è chiamato a vivere.

Questi principi, come tanti semi fecondati dalla grazia di Dio, vuole insegnare alle ragazze di oggi l'iniziativa della «Settimana della giovane».

Che si attui per tutte le giovani la bella espressione di Leon Bloy: «Più una donna è santa, più è donna».

M. C.

Congresso Nazionale

F. U. C. I.

Nei giorni 1-5 settembre la F. U. C. I. (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) terrà a Torino il suo 35° Congresso Nazionale sul tema: *Universitari e vita religiosa*.

La quota di partecipazione sarà di L. 5500. La prenotazione di L. 1000.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Mons. Michele Carabellese, Assistente della F. U. C. I. Femminile di Mol-fetta.

LE OPERE DI BENEFICENZA A MOLFETTA attraverso la Storia

(continuaz. del num. prec.)

6. - **Monte Tattoli.** - Fu istituito da Onofrio Tattoli con testamento del 7 gennaio 1739 a favore del Monte di Pietà, con obbligo che il legato portasse il suo nome o quello di « Monte dei sette stati del Purgatorio ». La rendita del capitale lasciato doveva impiegarsi per dotare sei povere signorine, ed ogni dotaggio era di 50 ducati.

7. - **Monte Radivani.** - Fu istituito dal medico Domenico Radivani con testamento del 16 agosto 1768. La rendita del capitale doveva servire per acquisto di medicine per distribuirle gratis ai poveri e per acquisto di letti del valore di sei ducati per donarli a 12 giovanette povere, oltre al mantenimento di quattro orfanelle nel Conservatorio dell'Immacolata di Molfetta.

8. - **Legato Fortunato.** - Fu istituito da Giovanbattista Fortunato con testamento del 23 aprile 1759. La rendita del capitale, lasciato al Conservatorio delle orfanelle, doveva impiegarsi per acquisti di medicine per i poveri e mantenimento di zitelle, vedove ed altre donne nel Conservatorio. Dopo la morte del Fortunato, avvenuta in Rutigliano il 1763, il Conservatorio, per meglio rispondere alle esigenze del donante, acquistò il palazzo Lepore, in piazza del Castello, ed ivi si trasferì il 1768.

9. - **Legato Scotti-Spinola.** - Fu istituito da Paolo Spinola dei duchi di S. Pietro di Galatina e Signore di Molfetta, con atto del 14 aprile 1763. Lasciò 3000 ducati da dividersi tra le città di Molfetta e Galatina. La rendita del capitale doveva essere distribuita ai poveri.

10. - **Monte Lisena.** - Fu istituito dal Canonico Antonio Lisena con testamento del 26 marzo 1765. La rendita del capitale doveva servire per acquisto di medicine, carne, pasta, ecc. da distribuire ai poveri ed agli infermi a domicilio.

11. - **Monte Luca Lepore.** Fu istituito da Anna Nicola De Luca con testamento del 19 marzo 1781. La rendita era destinata per l'acquisto di medicine ed elemosina ai poveri.

12. - **Legato Nesta.** - Fu istituito dal Sagrista Corrado Nesta il 1. dicembre 1786. - La rendita del capitale era destinato per acquistare ogni anno sei letti del valore di 8 ducati da donarli a sei povere giovanette. Il restante della rendita per il mantenimento di orfanelle nel Conservatorio.

13. - **Legato Cavalletti.** Fu istituito dal nobile romano, già iscritto nel patriato di Molfetta, Salvatore Cavalletti con atto del 14 gennaio 1808. L'annua rendita era destinata in elemosine.

(continua)

Aldo Fontana

Parrocchia S. Maria
in Terlizzi

(continuazione della 1. pag.)

terra di vita, non solo di esuberante vita fisica, ma soprattutto di vita soprannaturale, di gran lunga superiore a quella fisica.

Rammenta ancora, viandante, che la zona da te battuta è denominata *Lago dei fiori*.

Se la tua collaborazione sarà intelligente, fattiva, immediata, generosa, vedrai quanto prima un vivaio di altri fiori più belli, più profumati, più candidi della neve.

Quali? I nostri fanciulli, pupilla degli occhi di Dio.

“IL TEMPO LIBERO”

E' uscito il num. 3-4 di *Quaderni di Azione Sociale* contenente gli Atti del Convegno Nazionale di studio promosso dalla Presidenza Centrale delle ACLI a Roma, e svoltosi a Piazza Barberini dal 29 al 31 maggio scorsi.

Mentre è ancora fresca l'eco suscitata da quel Convegno che affrontava uno dei problemi più caratteristici del nostro tempo, proponendo orientamenti risolutivi di estremo interesse, l'aver raccolto in volume il frutto di quella ricerca — e l'averlo fatto, si può ben dire, a tempo di primato — costituisce senz'alcun dubbio un ulteriore contributo offerto a quanti vorranno ulteriormente approfondire il tema tenendo conto delle posizioni del movimento dei lavoratori cristiani.

Il *Quaderno* contiene: la prolusione del Presidente Centrale on. Penazzato; l'intervento del Sottosegretario al Lavoro on. Storch; la relazione generale del Prof. Paul Lengrand; le relazioni di commissione del Prof. Fausto Bongioanni, del Vice Presidente Centrale Livio Labor, del dott. Bartolo Ciccardini

e del prof. Antonio Mura; le conclusioni elaborate dalle quattro commissioni sulla cultura dei lavoratori (di questa è pubblicato anche il dibattito registrato), sulla educazione degli adulti, sulla ricreazione sociale e sui mezzi audiovisivi.

Contiene inoltre il discorso del Ministro della P. I. on. Giuseppe Medici su *Tempo libero e cultura popolare* e le conclusioni del prof. Paul Lengrand.

Il numero è arricchito da altri studi, come quello di Filippo Hazon su « La comunità locale e l'educazione degli adulti » e quello di Franco Morandi dal titolo *Verso una civiltà del loisir?*

Si ricorda che il giorno 4 settembre ricorre il primo venerdì di mese. Per le studente la S. Messa è alle ore 19 in Cattedrale; per gli uomini alle ore 20 a Santa Teresa.

◆ S. E. Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima il giorno 8 settembre alle ore 10 sul palazzo Vescovile.

NELLA G. F. DI MOLFETTA

Risultati della Gara di cultura religiosa Anno sociale 1958-1959.

Associazione vincente: Santa Giovanna d'Arco (Parrocchia S. Gennaro)

Si sono distinte le seguenti sezioni:

Sezione Effettive dell'Associazione Santa Giovanna d'Arco (Parrocchia San Gennaro).

Sezione Gioè dell'Associazione Immacolata (Parrocchia Immacolata).

Sezione Aspiranti dell'Associazione Armida Barelli (Parrocchia Cuore Immacolato di Maria).

Sezione Beniamine dell'Associazione Sacro Cuore (Parrocchia Sacro Cuore).

Sezione Piccolissime dell'Associazione Maria S. S. del Rosario. (Parrocchia San Domenico).

● Nei giorni 20, 21, 22 c. m. presso il Seminario Vescovile, si è tenuto un corso di SS. Spirituali Esercizi per dirigenti e socie della G.F. di Molfetta.

Il corso è stato predicato dal Dott. Sac. Don Costantino Alberga.

Ottima la partecipazione.

TERLIZZI

Parrocchia Cattedrale

Nel vespro del 22 u. s. S. E. Mons. Vescovo ha conferito nella Cattedrale il possesso canonico al novello Arciprete-Curato Mons. Michele Cagnetta.

La cerimonia ha avuto inizio con la lettura della Bolla Pontificia fatta dal Can. Cantore Carnicella; è seguita la lettura del giuramento da parte di Mons. Cagnetta, quindi S. E. Mons. Vescovo ha proceduto alla immissione del novello Arciprete nel suo ufficio imponendogli la stola sulle spalle.

Ha quindi parlato Mons. Cagnetta spiegando al popolo il programma che intende attuare nello svolgimento del suo nuovo campo di lavoro. Prendendo a tipo del Parroco la figura del Buon Pastore ha sottolineato l'opera santificatrice e salvatrice che, con l'aiuto di Dio, intraprenderà nella Parrocchia a favore delle anime. Ha chiuso il suo discorso con un pensiero commosso e deferente al suo immediato predecessore Mons. Sabino Sarcina.

Intonato il canto del *Te Deum* è stata impartita la Benedizione Eucaristica da parte del novello Parroco ed infine S. E. Mons. Vescovo ha rivolto la sua parola a tutti gli intervenuti ponendo in risalto la figura paterna del Parroco tra i filiani che sono considerati suoi veri figli spirituali.

Mons. Vescovo si compiacceva con Mons. Cagnetta per la promozione meritata dal suo spirito di laboriosità, di bontà e di esemplare vita sacerdotale.

Il popolo della Parrocchia Cattedrale era stato preparato alla cerimonia con un triduo di predicazione compiuto dal P. Rosario, Cappuccino.

Alla cerimonia è interve-

nuto anche un folto gruppo di Autorità locali.

A Mons. Cagnetta, novello Arciprete-Curato giungano gli auguri più fervidi da parte dei suoi Confratelli e particolarmente dalla Redazione di questo giornale che un tempo lo ha apprezzato valido e diretto cooperatore.

Parrocchia S. Maria

Terza sottoscrizione

Offerte avute dai bambini e bambine di Prima Comunione nell'anno 1959 L. 8835, Vedova Teresa Giangregorio 1500, N. N. 1500, Sig.na Rosa Mastrorilli 1000. I coniugi Vito ed Eva Summo per la neonata Grazia 1000. I coniugi Nicolò e Maria Guastamacchia per la Prima Comunione del figlio Dome-

nico 1500, I coniugi Alessandro e Luigia Cipriani per la Prima Comunione dei loro figli Pasquale e Antonia 1500, Malerba Francesco dimorante a Milano 1000.

(continua)

Festa di Maria SS. dei Martiri a Molfetta

Fra pochi giorni il popolo di Molfetta sarà invitato a tributare il suo omaggio di venerazione e di amore a Maria SS. dei Martiri Celeste Compatrona della città e Diocesi.

Particolarmente quest'anno, in preparazione alla Consacrazione della Nazione al Cuore Immacolato di Maria, la festa patronale contiene dei richiami che toccano la sensibilità cristiana di ciascun molfettese.

Ognuno accolga l'invito di Maria a perfezionarsi nella vita spirituale.

toro 1000, Michele e Rachele Lovero 1000, Vincenzo e Isa Castellaneta 1000, Benedetto e Franca Nardi 1000, Lucio e Benedetta De Candia 1000. Gli amici Nina Gambardella 1000 Giulio Mastro pasqua 1000, Domenico e Giacinta Coletto 1000, Sergio e Maria Panunzio 1000, Maria-Magrone in Santoro 500, dott. Angelo Cormio 500, N. N. 2000, N. N. 500.

Per la morte di Corrado e Angela Crismale, i figli Crismale Girolamo 500, Minervini Saverio 500, De Felice Giacomo 500, la sorella Lazzizzera Isabella 500. I nipoti Drago Cosimo 500, Altamura Pantaleo 500, Cristiani Giuseppe 500, Lazzizzera Giuseppe 500, Corriere Giuseppe 300.

Per la morte del rag. Giuseppe Minervini i sig.ri don Francesco e don Sergio Capocchiani - De Iudicibus 10.000, famiglia Rotondo 1000.

Nozze: Ciocia Lucia per sua figlia Angela 500. Ins. Aiello Vincenzo e Angela Ciocia 300, Clelia Peruzzi ved. Ancona per suo figlio Nicola 1000, la zia Linda 500.

Offerte: Nica Germinario 100, Lina Pansini 500.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE

Per 5 cm. di colonna L. 600

Per ogni cm. in più L. 120

Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tipografia Gedelea

DAME DI CARITA'

Parrocchia Immacolata

Per la morte del Cav. Uff. Pietro Marchitelli la moglie e la figlia Maria 1000, il figlio Giuseppe e moglie 1500 la figlia Lina 500, il genero Pasquale Amato 500, cognato Vito Lamorgese e moglie 1000, cognato Azzarita Giovanni e moglie 1000, Grazia Lamorgese 500, N. N. 1000, Comp. Dame di Carità P. Immacolata 200, Salvatore Giusto e famiglia 1500 nipotino Alberto Amato al caro nonno 500.

Parrocchia Cattedrale

Suffragi: Per la morte di Germinario Girolamo la moglie 2000.

Per la morte di Silvana Minervini la famiglia 3000.

Per la morte di Giovanni Binetti: Saverio Paolo e Antonietta Pansini 15.000, Giovanni Pansini e Famiglia (Trieste) 5000, Arduino Sasso e Pansini Maria 5000, Ma-

rio Santina e Consiglia Sasso 5000, Aldo e Laura De Fazio 5000, Stella Poli 5000.

Per la morte di Francesco Altomare, Palumbo Giuseppe 1000, Nina e Cesare Pugliano 1000.

Per la morte di Marianina Ciccolella, le donne di azione cattolica 1000, la famiglia Ciccolella 1000.

Per la morte di Angela Mastrorilli, il fratello Vito ed Emilia Mastrorilli 1000, la sorella Elvira Mastrorilli ved. Salvemini 500, la cognata Caterina Meloscia ved. Mastrorilli 500, i nipoti Lina Mastrorilli 500, Ada, Franca e Antonio 1500, Mario e Maria Mastrorilli 1000, Adamo e Ave Logrieco 1000, Giuseppe e Consiglia Logrieco 1000, Giuseppe e Eva Grillo 1000, Artemio e Rachele Gravaglino 1000, Adamo e Faustina Mastrorilli 1000 Aldo e Antonietta San-